



LINEE GUIDA PARTECIPATE CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI DELLA REGIONE UMBRIA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO “FASCIA OLIVATA ASSISI SPOLETO” E TERRITORI LIMITROFI

Dicembre 2018

**Documento realizzato dall'ISMEA
nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale
Piano 2017-18 - Scheda Progetto Ismea
5.1 Ambiente e Paesaggio**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico:

Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo:

Paola Lauricella

Autori:

Francesca Emanuelli, Paola Lauricella

Impaginazione e grafica:

Mario Cariello, Roberta Ruberto

Aprile 2019

INDICE

PREMESSA.....	5
1 LINEE GUIDA PARTECIPATE CON LA REGIONE UMBRIA	8
1.1 Il progetto pilota per un percorso virtuoso "bottom up" di interventi sul paesaggio rurale storico	8
1.2 Metodologia per la predisposizione del progetto pilota.....	8
1.3 La fascia pedemontana olivata Assisi – Spoleto.....	10
1.3.1 <i>Descrizione generale dell'area</i>	10
1.3.2 <i>Elementi di significatività del paesaggio storico</i>	12
1.3.3 <i>Le principali vulnerabilità socio - economiche</i>	13
1.3.4 <i>Le principali vulnerabilità ambientali</i>	17
1.3.5 <i>Le principali vulnerabilità paesaggistiche</i>	17
1.4 Politiche, strategie e progetti a sostegno della "Fascia olivata Assisi – Spoleto"	29
1.4.1 <i>Normativa e progetti a sostegno del recupero funzionale del paesaggio storico</i>	29
1.4.2 <i>Il progetto speciale regionale per il settore olivicolo – oleario</i>	32
1.4.3 <i>Il contratto di Paesaggio per i territori montani di Foligno, Trevi e Sellano</i>	33
1.4.4 <i>Il GAL Valle Umbra e Monti Sibillini</i>	35
1.4.5 <i>Il turismo</i>	38
1.5 Fondi strutturali regionali a sostegno della "Fascia olivata Assisi – Spoleto"	39
1.5.1 <i>Il POR FESR 2014 - 2020</i>	39
1.5.2 <i>Il PSR UMBRIA 2014 – 2020: priorità, misure previste e dotazione finanziaria</i>	41
1.5.3 <i>Le Misure del PSR 2014–2020 e ricadute paesaggio rurale storico</i>	45
1.5.4 <i>Le misure PSR Umbria 2014 – 2020 specifiche per il settore olivicolo</i>	47
1.5.5 <i>Il PSR UMBRIA 2014 – 2020: stato di avanzamento al 30 giugno 2018</i>	48
1.5.6 <i>Analisi progetto "Trame naturali. Aree e connessioni verdi per la valorizzazione e riqualificazione del paesaggio trevano" (bando misura PSR 7.6.2 scadenza 10 settembre 2018)</i>	50
1.5.6.1 <i>Motivazioni e obiettivi progettuali</i>	52
1.5.6.2 <i>Descrizione progettuale</i>	53
1.5.6.3 <i>Iter procedurale per la presentazione del progetto</i>	55
1.5.6.4 <i>Valutazione del progetto ai fini della conservazione e miglioramento del paesaggio rurale storico</i>	57
1.6 Indirizzi per la mitigazione delle vulnerabilità nei vari ambiti.....	62
1.6.1 <i>Indirizzi per la mitigazione delle vulnerabilità degli ambiti paesaggistici e ambientali</i>	62
1.6.2 <i>Indirizzi per la mitigazione delle vulnerabilità negli ambiti sociali e economici</i>	68
1.7 Applicazione delle misure del PSR Umbria 2014 – 2020 a mitigazione degli ambiti di vulnerabilità ..	69
1. PROPOSTE OPERATIVE PER LA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE post 2020 - PSR UMBRIA.....	78
BIBLIOGRAFIA	96

PREMESSA

L'Italia presenta ancora un grande patrimonio di paesaggi rurali costruiti nel corso dei millenni che sono legati alle pratiche agricole tradizionali, complessi sistemi basati su tecniche ingegnose e diversificate. Essi rappresentano il continuo adattamento a condizioni ambientali difficili, fornendo prodotti e servizi, contribuendo alla qualità della vita e producendo paesaggi di grande bellezza. A supporto delle attività svolte dal Mipaaf che si occupa tramite l'ONPR¹, di identificare e catalogare nel Registro "i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali correlate", definendo la loro significatività, integrità e vulnerabilità, si è proceduto nell'ambito della programmazione 2014-2020 – Rete Rurale Nazionale, Scheda progettuale "Ambiente e Paesaggio 5.1", a sviluppare un progetto di approfondimento sui paesaggi rurali storici che contempla i seguenti documenti:

- n. 1 - Documento propedeutico alle "Linee guida per il mantenimento dei Paesaggi rurali storici: misure di salvaguardia e buone pratiche"².
- n. 2 - Linee guida finalizzate alle misure di salvaguardia e di valorizzazione del paesaggio;
- n. 3 - Alcune buone pratiche relative a significativi paesaggi rurali storici;
- n. 4 - Linee guida partecipate con le amministrazioni locali della regione Umbria per la valorizzazione del paesaggio "fascia olivata Assisi Spoleto" e territori limitrofi;

La selezione delle aree verso cui indirizzare le linee guida è stata preceduta da una fase preliminare (documento n. 1) di analisi e di identificazione di tipologie paesaggisticamente omogenee (cluster), delle aree catalogate nella pubblicazione *Paesaggi rurali storici per un catalogo nazionale* (2009) e di quelle attualmente iscritte al Registro Nazionale dei Paesaggi rurali Storici. All'interno di ciascun gruppo omogeneo sono state scelte le aree verso cui indirizzare le linee guida; la selezione delle aree si è basata sulla loro significatività storica, sulla loro distribuzione geografica, sulla rappresentatività delle variabilità intrinseche (ambientali e paesaggistiche) e delle vulnerabilità di ogni tipologia (cluster) entro cui sono state classificate. Le aree scelte per la redazione delle linee guida (documento n. 2) sono le seguenti: le Colline di Conegliano Valdobbiadene, la Fascia olivata pedemontana di Assisi –Spoleto, il Paesaggio policolturale di Trequanda e i Paesaggi silvopastorali di Moscheta.

Tabella 1 Le aree selezionate, tra quelle iscritte al ONPR e censite nel Catalogo, per la stesura delle linee guida.

Nome area	Tipologia di paesaggio rurale storico	Localizzazione geografica
Colline di Conegliano Valdobbiadene	Viticultura storica	Area iscritta al Registro Nord

¹Con il Decreto n. 17070 del 19 novembre 2012 viene istituito l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR) e ha contestualmente previsto, all'articolo 4, l'istituzione del "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali" che recepisce le candidature dei Paesaggi rurali e le successive iscrizioni.

² La base conoscitiva è stato il Catalogo Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici, pubblicato da Laterza (2010), che presenta il risultato di una ricerca promossa dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, in collaborazione con 14 università italiane e alcuni enti di ricerca internazionali. Nel volume sono indicati come storici 122 paesaggi distribuiti in tutte le regioni italiane, identificati tramite schede descrittive che prendono in considerazione il valore storico, i prodotti tipici, il livello di integrità e le principali criticità che minacciano la loro conservazione.

Fascia olivata pedemontana di Assisi - Spoleto³	Olivicoltura storica	Area iscritta al Registro	Centro
Il paesaggio policolturale di Trequanda	Policolture storiche	Area iscritta al Registro	Centro
Paesaggi silvopastorali di Moscheta	Paesaggio della castanicoltura da frutto storica	Area iscritta al Registro	Centro

Le linee guida presentate sono specificatamente rivolte ai paesaggi rurali storici e sono state redatte per molteplici scopi tra cui la necessità di orientare l'azione delle pubbliche autorità, le cui decisioni hanno un'incidenza diretta o indiretta sulla dimensione paesaggistica del territorio da loro amministrato, con specifico riferimento alla pianificazione regionale, provinciale, comunale e di settore delle aree iscritte al registro nazionale dei paesaggi rurali storici e di quelle che potrebbero essere iscritte in futuro (es. le aree censite nel catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici). Complementare alla redazione di dette linee guida per la conservazione del paesaggio, che costituiscono un primo esempio di analisi di paesaggi rurali ampiamente diffusi in tutto il territorio nazionale (con riferimento alla vitivinicoltura, olivicoltura, castanicoltura e policoltura), è stato redatto un "abaco" con la raccolta di buone pratiche (documento n. 3) realizzate in alcuni significativi paesaggi rurali storici.

Possibili ambiti di applicazione dell'Abaco delle "buone pratiche" per il paesaggio rurale storico

Possibili ambiti di applicazione	
Strumenti pianificatori in riferimento al territorio rurale	Contribuire alla definizione di norme di attuazione e regolamenti nell'ambito della pianificazione comunale Contribuire alla definizione di norme di attuazione e regolamenti nell'ambito della pianificazione sovracomunale (es. approfondimenti a livello locale dei contenuti del P.P.R., Piani d'area di aree protette, Piani di sviluppo di Comunità Montane)
Interventi nell'ambito dello spazio rurale	Costituire punto di riferimento metodologico per la progettazione e la realizzazione di interventi di recupero funzionale di elementi caratteristici del paesaggio rurale storico Contribuire ad individuare i livelli di priorità per la concessione di contributi pubblici Contribuire ad esprimere pareri a fronte di richieste di "permessi a costruire" o "autorizzazioni" (ad es. nell'ambito delle Commissioni Locali per il Paesaggio o negli Osservatori regionali del paesaggio) Contribuire ad esprimere pareri in relazione a procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o di Valutazione di incidenza Contribuire ad individuare misure di mitigazione e/o compensazione

Alla luce delle considerazioni precedenti si è ritenuto di selezionare come esempi di buone pratiche per il paesaggio rurale storico azioni che rispettassero sinteticamente queste caratteristiche:

- Interventi volti alla tutela attiva dei paesaggi e finalizzati alla conservazione degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio rurale storico, in quanto patrimonio derivante dalla sua configurazione storica.

³ Il paesaggio dell'olivicoltura storica è stato analizzato in questo documento, mentre gli altri tre nel documento n. 2.

- Interventi la cui efficacia, in riferimento alla riqualificazione paesaggistica, economica e ambientale nell'ambito dello spazio rurale, risulti già ampiamente riconosciuta dalla comunità locale e scientifica.
- Interventi i cui modelli di gestione sono finalizzati ad orientare ed armonizzare le trasformazioni legate ai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali in una prospettiva di sviluppo sostenibile.
- Interventi di costruzione di nuovi paesaggi o impiego di pratiche tradizionali che sappiano integrarsi nel paesaggio costruendo nuove relazioni tra gli elementi della storia.
- Interventi coerenti con i Piani Paesaggistici Regionali e finanziabili con il nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014 – 2020).
- Interventi di cui siano documentabili risultati significativi in termini di miglioramento della qualità del paesaggio e che possano servire come riferimento per iniziative analoghe o in simili contesti paesaggistici.
- Interventi che potessero prevedere il coinvolgimento degli imprenditori agricoli e/o delle amministrazioni locali e/o della collettività.

Infine il quarto documento la “redazione di linee guida partecipate” per il paesaggio rurale storico nascono dalla volontà di inserire il punto di vista del paesaggio rurale storico all'interno degli strumenti e delle azioni di governo del territorio come la pianificazione territoriale e paesaggistica a diversi livelli e la programmazione dello sviluppo rurale regionale, indicando i principi fondamentali ed i criteri che devono essere osservati all'interno dei paesaggi rurali storici.

A tal fine è stato predisposto un progetto pilota per la “mappatura” di un percorso virtuoso “bottom up” costruito sulla base delle esigenze delle amministrazioni regionale e comunale che esprima tutte le potenzialità del territorio da far confluire in un eventuale progetto da attuare in periodi successivi.

1 LINEE GUIDA PARTECIPATE CON LA REGIONE UMBRIA

1.1 Il progetto pilota per un percorso virtuoso "bottom up" di interventi sul paesaggio rurale storico

Le linee guida partecipate rispondono a due ambiti tematici principali⁴

- **Ambito tematico 1 – Uso e gestione del territorio rurale nel contesto produttivo locale**

La materia su cui maggiormente sarà posto l'accento è quella del contesto agricolo in una accezione multifunzionale, considerata come un'azione chiave per il mantenimento ed il rafforzamento della biodiversità, della tutela idrogeologica e dell'identità paesaggistica del territorio rurale regionale. La qualità del paesaggio è una risorsa strategica per lo sviluppo anche turistico delle aree rurali e per il marketing delle produzioni tipiche. Il contesto agricolo è fondamentalmente presente anche nella scelta di evidenziare, tra gli elementi materiali, quelli ad esso maggiormente correlati, come l'edificato rurale storico, la viabilità rurale e le sistemazioni agricole tradizionali. Verranno perciò definite le modalità di uso e gestione del paesaggio rurale storico compatibili con il paesaggio e con l'ambiente, attraverso la proposta di azioni che ne comportino la tutela attiva.

- **Ambito tematico 2 – La partecipazione degli attori locali allo sviluppo del territorio rurale**

La partecipazione come metodo collaborativo costituisce l'asse portante delle più recenti e importanti riflessioni sulle politiche di governo dei processi di trasformazione e sviluppo dei territori. Tale risultato può essere più facilmente raggiunto attivando azioni che creino sinergie territoriali tra produttori, operatori economici e i decisori pubblici. In quanto processi di programmazione negoziata tra le pubbliche amministrazioni e i soggetti privati coinvolti a diversi livelli territoriali, le linee guida partecipate permetteranno di perseguire obiettivi condivisi rispetto alle scelte strategiche di sviluppo locale.

1.2 Metodologia per la predisposizione del progetto pilota

La Scheda progettuale "Ambiente e Paesaggio 5.1" predisposta da ISMEA nell'ambito della programmazione 2014-2020 - Rete Rurale Nazionale -, ha incluso tra le sue attività, quella di supporto alle amministrazioni regionali, finalizzata a migliorare la programmazione e la gestione delle pertinenti misure di sviluppo rurale, tramite un progetto pilota. A questo scopo, visto l'impegno della amministrazione regionale umbra circa la misura 7.6.2 "riqualificazione dei paesaggi rurali critici" nell'attuale programmazione 2014-2020 e considerata l'iscrizione nel Registro Nazionale dei Paesaggi rurali storici del Mipaaf, della "Fascia olivata pedemontana Assisi-Spoleto", è stato predisposto un progetto pilota per la realizzazione di un percorso

⁴ Cfr. Regione Umbria, 2016 – Atlante degli obiettivi dei Contratti di Fiume, Lago e di Paesaggio dell'Umbria, Centro Stampa Giunta Regionale Umbria, Perugia.

virtuoso “bottom up” per interventi sul paesaggio rurale storico. Alla luce dell’incontro avvenuto tra ISMEA con la dirigenza responsabile delle misure del PSR Umbria 2014 – 2020 e con l’amministrazione comunale di Trevi e si è convenuto di strutturare il progetto in modo da prendere in considerazione sia l’area della Fascia Olivata Assisi – Spoleto, iscritta al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici, sia i territori limitrofi collinari e montani, adiacenti al Comune di Trevi, interessati dal “Contratto di Paesaggio” e del suo progetto “Il Parco d’Arte di Cancelli”, poiché vi sono state riscontrate analoghe criticità paesaggistiche, ambientali ed economiche; questo allo scopo di proporre progetti di riqualificazione paesaggistica comuni a tutte le amministrazioni interessate da questi territori per il restauro funzionale degli elementi caratteristici del paesaggio storico, per il recupero produttivo delle superfici forestali e per la valorizzazione economica di terreni oggetto di usi civici o di abbandono culturale.

Il progetto è stato suddiviso in due fasi:

La **prima fase di analisi preliminare** ha avuto come obiettivo quello di fornire al decisore pubblico un quadro conoscitivo di insieme dei vari ambiti di criticità e delle opportunità a sostegno della valorizzazione e conservazione del paesaggio rurale storico. La fase preliminare si è avvalsa:

1. **Di sopralluoghi in campo** che hanno portato all’individuazione:

- Degli usi del suolo considerati significativamente storici, del loro livello di integrità e delle misure per la loro conservazione e diffusione.
- Delle pratiche tradizionali associate agli usi del suolo storici (ad. es. forme di allevamento e di potatura, sestri d’impianto, metodi di raccolta, cultivar impiegate, lavorazioni del suolo, sistemazioni idrauliche, tecniche di pascolamento, ecc.).
- Delle sistemazioni agrarie presenti al fine di valutarne lo stato di conservazione, la loro efficacia nei confronti del dissesto idrogeologico e la potenzialità di recupero produttivo.
- Di aree oggetto di abbandono culturale dove poter potenzialmente ripristinare le attività agricole ad alto valore aggiunto, salvaguardare il paesaggio e allo stesso tempo ridurre l’erosione del suolo, i fenomeni franosi e l’instabilità dei versanti.
- Di aree oggetto di intensivizzazione agricola (es. vigneti o oliveti specializzati) al fine di valutare delle possibili azioni per la loro riqualificazione sia in termini ambientali che paesaggistici.
- Della qualità della viabilità, della rete sentieristica, del patrimonio edilizio rurale storico e del nuovo edificato.

2. **Di analisi dei principali indicatori economici, paesaggistici e ambientali ricavate da varie fonti:**

- **Indicatori per individuare le vulnerabilità del sistema sociale** che possono essere ricavati dal datawarehouse dell’ISTAT⁵ del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni che contiene informazioni disaggregate fino a livello subcomunale, sulla struttura demografica e sociale della popolazione.
- **Indicatori per individuare le vulnerabilità del settore primario e del turismo:** questi indicatori di natura economica possono essere ricavati dal datawarehouse dell’ISTAT del 6° Censimento generale dell’agricoltura⁶ che contiene un patrimonio informativo dettagliato sulla struttura delle aziende agricole e zootecniche italiane, disaggregato fino al livello comunale.
- **Analisi economica degli usi del suolo storici** con particolare attenzione sia ai costi di gestione degli oliveti storici sia ai costi per il recupero produttivo di quelli oggetti ad abbandono culturale nonché al confronto tra produttività e resa di oliveti tradizionali e intensivi.

⁵ Online: <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx>

⁶ Online: <http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx?lang=it>

- **Indicatori per individuare le vulnerabilità paesaggistica:** gli indicatori di natura paesaggistica si basano su quanto estrapolato dai risultati dell'analisi VASA riportata nel Dossier di Candidatura della Fascia Assisi Spoleto al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici. Nel presente lavoro si è fatto riferimento in particolare a questi indicatori: classe di integrità paesaggistica (superficie degli usi del suolo storici su superficie totale area); superficie totale degli usi del suolo agricoli non interessate da dinamiche paesaggistiche (invariato); numero di progetti eseguiti per il recupero funzionale degli elementi caratteristici del paesaggio; numero di studi e ricerche promossi per la promozione, conservazione e valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio; superfici degli usi del suolo storici interessate da dinamiche paesaggistiche (antropizzazione, forestazione, intensivizzazione, estensivizzazione); indice storico; indice di Sharpe; materiali impiegati negli interventi di restauro degli elementi caratteristici del paesaggio; grado di conservazione degli elementi del patrimonio edilizio rurale (da valutare con rilievi in campo). Gli Indicatori per valutare l'integrità e le vulnerabilità paesaggistiche specifici per oliveti nelle aree della olivicoltura storica presi in considerazione nella fase preliminare sono stati: densità di piante ad ha; numero di olivi monumentali; tecniche di potatura tradizionali; numero di cultivar presenti.

La seconda fase del progetto, basata sui risultati dello studio propedeutico (prima fase), ha lo scopo di fornire al decisore pubblico un quadro degli strumenti operativi a disposizione per la mitigazione delle vulnerabilità economiche, ambientali e paesaggistiche individuate nella fase di analisi preliminare. Questo al fine di poter coinvolgere tutti gli stakeholders interessati in un progetto operativo ad hoc da svolgersi in periodi successivi con o senza il supporto di ISMEA.

1.3 La fascia pedemontana olivata Assisi – Spoleto

1.3.1 Descrizione generale dell'area

L'area si estende per 9.212,72 ettari lungo la dorsale Assisi-Spoleto e si situa nella fascia basale dell'Appennino umbro-marchigiano con quote fra i 200 e i 600 metri s.l.m. È delimitata a sud dal Monte Serano a nord dal monte Subasio (il "monte di Assisi"). I Comuni interessati sono Assisi, Spello, Foligno, Trevi, Campello sul Clitunno, Spoleto (tutti in Provincia di Perugia). La proprietà è sia pubblica che privata. L'area è interessata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, dal vincolo paesaggistico ai sensi della legge 431/85 (Legge Galasso) per le aree boscate e per la fascia di rispetto (150 m) dai corsi d'acqua e dal vincolo paesaggistico secondo la legge 1497/1939 sulla protezione delle bellezze naturali riconosciute di notevole interesse pubblico. L'area è interessata per una porzione di territorio dal parco del Monte Subasio, e per altre piccole porzioni da alcuni Siti di Interesse Comunitario facenti parte della rete Natura 2000.

Figura 1- Paesaggio olivato della fascia Assisi – Spoleto



Tabella 1 - - Le principali caratteristiche dell'area

Estensione	9.212,72 ha
Comuni interessati	Assisi, Spello, Foligno, Trevi, Campello sul Clitunno, Spoleto (tutti in Provincia di Perugia)
Tipo di proprietà	Mista (sia privata che pubblica)
Vincoli legislativi	Vincolo paesaggistico ai sensi della legge 431/85 (Legge Galasso) per le aree boscate e per la fascia di rispetto (150 m) dai corsi d'acqua, dal vincolo paesaggistico legge 1497/1939, dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, dal parco del Monte Subasio e da alcuni SIC (per piccole superfici)
Elementi caratteristici del paesaggio storico	Oliveti con sistemazioni agrarie (terrazzamenti, ciglionamenti,

	lunettamenti), seminativi arborati con querce o olivi, prati e pascoli, edilizia rurale storica
Principali colture agrarie in atto (anno 2011)	Oliveti su circa il 50% della superficie, 8% seminativi, 5% prati, 2% vigneti. Gli altri usi del suolo agricoli presenti occupano il 7% del territorio, ciascuno per una quota uguale o inferiore all'1%: consociazioni, prati arborati, pascoli, oliveti in abbandono.
Occupati nel settore primario a livello comunale (anno 2010)	In media il 4% della popolazione residente
Presenze turistiche a livello comunale (anno 2015)⁷	Comune Assisi: 1.079.708 presenze; Comune di Trevi: 56.974 presenze; Comune Spello: 52.968 presenze; Comune di Spoleto: 216.356 presenze; Comune di Foligno: 186.951 presenze; Comune Campello sul Clitunno: 16.282 presenze.
Produzioni di qualità	Olio DOP "Colli Assisi Spoleto"

1.3.2 Elementi di significatività del paesaggio storico

La dorsale presenta un paesaggio di elevata significatività, i cui caratteri principali sono: gli olivi con le sistemazioni di versante nella fascia altitudinale intermedia, i seminativi bordati da querce monumentali nella parte prospiciente la pianura, i boschi a prevalenza di querce sulla sommità dei rilievi. Inoltre, l'olivo in Umbria occupa da sempre, un posto di rilievo nella cultura e nelle tradizioni. Gli oliveti antichi portano testimonianza di un intenso rapporto uomo-territorio dai tempi dell'Impero romano, esempi sono l'olivo monumentale di Sant'Emiliano a Bovara di Trevi e un oliveto in località Paradiso di Pianciano (Spoleto). La gran parte degli oliveti è di tipo tradizionale: sestì di impianto irregolari, piante monumentali con tronchi irregolari e spesso policauli a vaso cespugliato. Sono inoltre presenti moltissime sistemazioni agrarie di versante, come terrazzamenti o lunette in pietra a secco o ciglionamenti in terra, che si alternano a seconda delle caratteristiche morfologiche locali. L'altitudine e la buona esposizione della maggior parte degli oliveti rendono le piante non particolarmente suscettibili alle avversità biotiche. Ciò è molto importante, in quanto contribuisce all'ottenimento di un prodotto genuino e salubre. L'olio, grazie alle varietà coltivate, in particolare il Moraiolo, e alle condizioni ambientali caratteristiche della fascia Assisi-Spoleto raggiunge livelli qualitativi molto elevati, di grande pregio. Ciò è anche alla base della richiesta ed ottenimento della Denominazione di Origine Protetta dell'olio extravergine "Umbria", che prevede cinque sottozone di produzione, tra cui quella dei "Colli Assisi-Spoleto". L'urbanizzazione è molto limitata, soprattutto quella di tipo sparso, mentre le costruzioni rurali conservano le caratteristiche di storicità.

Figura 2 - Alcuni degli elementi caratteristici del paesaggio rurale storico della Fascia Olivata Assisi Spoleto

⁷<http://www.regione.umbria.it/documents/18/3111438/Domanda+e+offerta+turistica+dei+comuni++anno+2015/f750a79c-f048-4f6b-b458-dc145008ea55>



1.3.3 Le principali vulnerabilità socio - economiche

In base ai principali aspetti socio – economici e territoriali, si possono evidenziare i seguenti elementi principali di criticità:

- **Principali vulnerabilità sociali:**

Si riporta in allegato le tabelle e grafici inerenti i principali indicatori demografici per i comuni interessati elaborati dall'ISTAT riferiti al 2010 e 2017. L'indice di vecchiaia della popolazione residente rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. In media l'indice di vecchiaia della popolazione residente nei comuni della Fascia Olivata si aggira intorno al valore di 180 con il valore più basso riscontrato per il Comune di Assisi (185) e con il valore più elevato per Spoleto (234). L'indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Per tutti i Comuni della Fascia Olivata il valore di questo indicatore oscilla tra il valore minimo di 136 per il Comune di Trevi e Assisi e il valore massimo di 151 per Campello sul Clitunno. L'Indice di struttura della popolazione attiva rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Il valore minimo di questo indice è stato registrato nei Comuni di Assisi e Foligno (135 e 136 rispettivamente); i valori più alti sono stati registrati nel Comune di Campello sul Clitunno (158).

Come risulta dall'ultimo Censimento della popolazione residente nei Comuni dell'area della Fascia Olivata Assisi Spoleto il 34% degli abitanti costituisce forza lavoro che si suddivide tra forza lavoro occupata (30% della popolazione residente) e forza lavoro in cerca di occupazione (3% della popolazione residente). Come fattore di vulnerabilità si deve sottolineare la consistente presenza di non forze lavoro⁸ (il 30% della popolazione residente). Come risulta dalla tabella presente in allegato, in tutta l'area è presente un

⁸ Sono classificati dall'ISTAT come "forze lavoro" sia le persone occupate che disoccupate. Le "non forze lavoro" (o inattivi) sono persone in età 15 anni che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione. Per maggiori dettagli: <https://www.istat.it/it/files/2016/01/Glossario1.pdf>

fenomeno di senilizzazione della popolazione residente con popolazione in età lavorativa anziana e con difficoltà nel ricambio generazionale tra la popolazione occupata. I comuni di Spoleto e Campello sul Clitunno mostrano gli indici più elevati pari rispettivamente a 234 e 215 contro il valore minimo riscontrato nel comune di Trevi (175).

- **Principali vulnerabilità del settore primario:**

Gli impiegati nel settore primario costituiscono per tutti i Comuni della Fascia Olivata una piccola percentuale della forza lavoro; in media solo il 4% della forza lavoro è impiegata nel settore agricolo. La senilizzazione della popolazione lavorativa nel comune si manifesta anche nel settore agricolo. Secondo i dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura 2010, nelle aziende agricole dei comuni appartenenti alla Fascia Olivata il 60% dei capi azienda ha età superiore a 60 anni: il 13% ha età comprese tra i 60 – 64 anni; il 12% età comprese tra 65 – 69; 13% età comprese tra 70-74%; 22% età superiori ai 75 anni; in quelle a conduzione familiare la percentuale dei lavoratori con età superiore a 60 anni è del 52%; il 13% ha età comprese tra i 60-64 anni; il 11% tra i 65 e i 69 anni; il 11% tra i 70- 74 anni; il 17% dai 75 anni in su. I Comuni di Assisi, Foligno e Spoleto registrano il maggior numero di addetti al settore agricolo (sia capi aziendale che come manodopera) con più di 75 anni di età.

Figura 3–Distribuzione dei residenti dei comuni della Fascia olivata Assisi Spoleto tra attività lavorative– N. residenti –(ISTAT 2010)

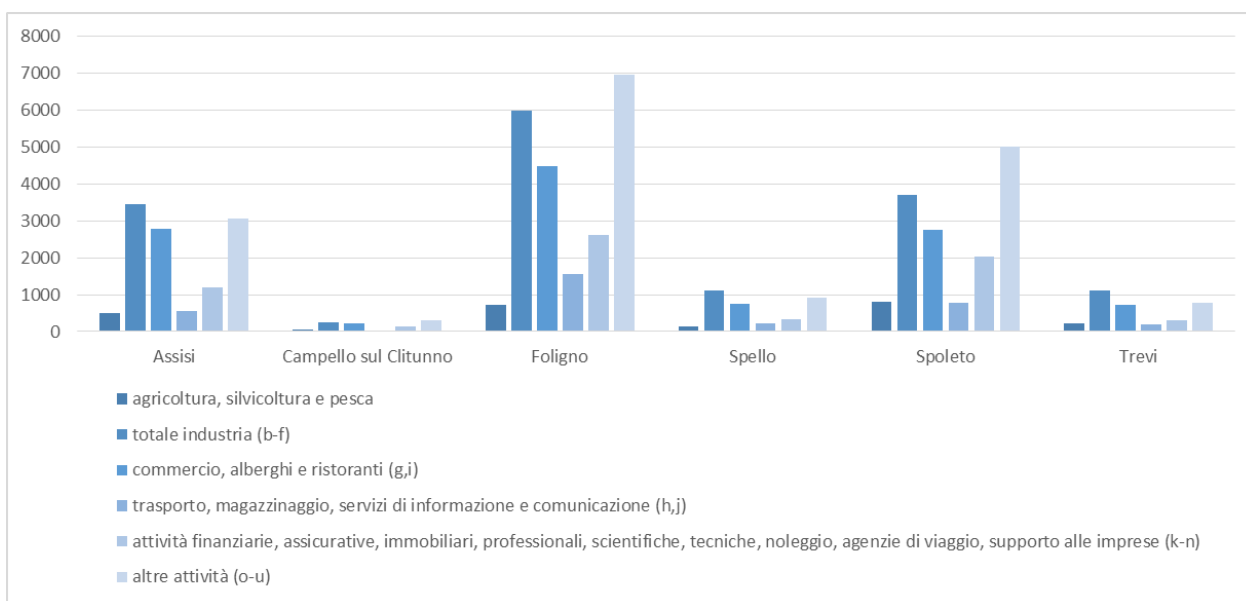
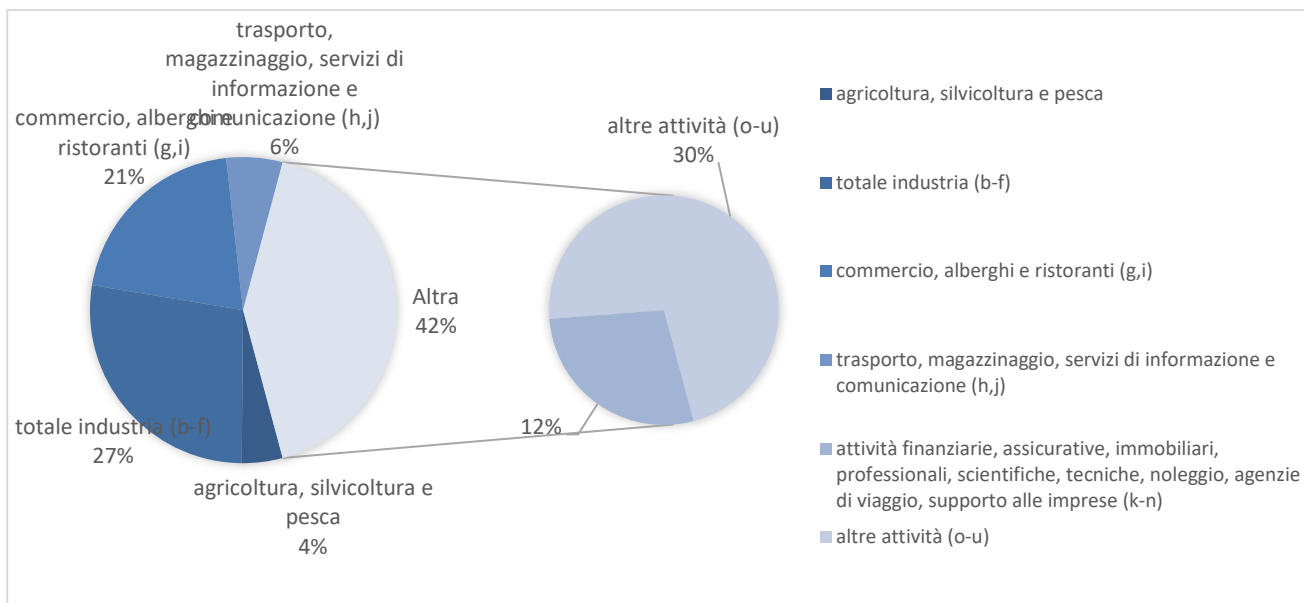


Figura 4 –Distribuzione percentuale della popolazione dei comuni della Fascia olivata Assisi Spoleto tra attività lavorative (ISTAT 2010)

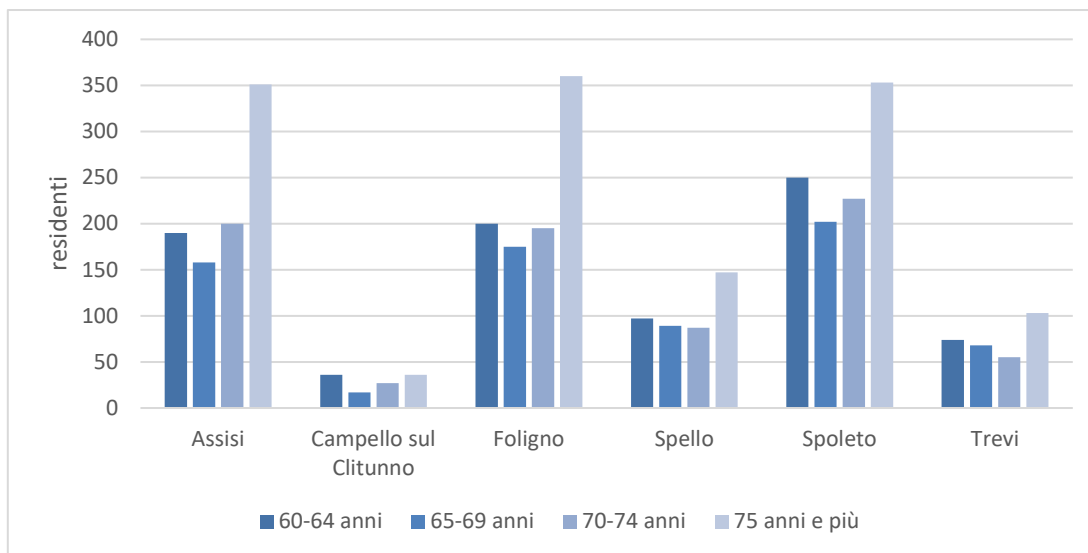


Il numero di aziende agricole censite a partire dal 1929 mostra una contrazione costante per quasi tutti i Comuni della Fascia Olivata; la perdita maggiore è stata registrata dal Comune di Foligno che negli ultimi ottanta anni ha il 60% in meno di aziende agricole. I Comuni di Assisi e Trevi hanno subito una contrazione del 30%; quello di Spoleto e di Campello sul Clitunno di poco meno del 20% mentre il Comune di Spello ha avuto una contrazione inferiore all'1%.

Tabella 2 - - Distribuzione tra classi di età dei capo aziende agricole dei comuni della Fascia olivata Assisi Spoleto (ISTAT 2010)

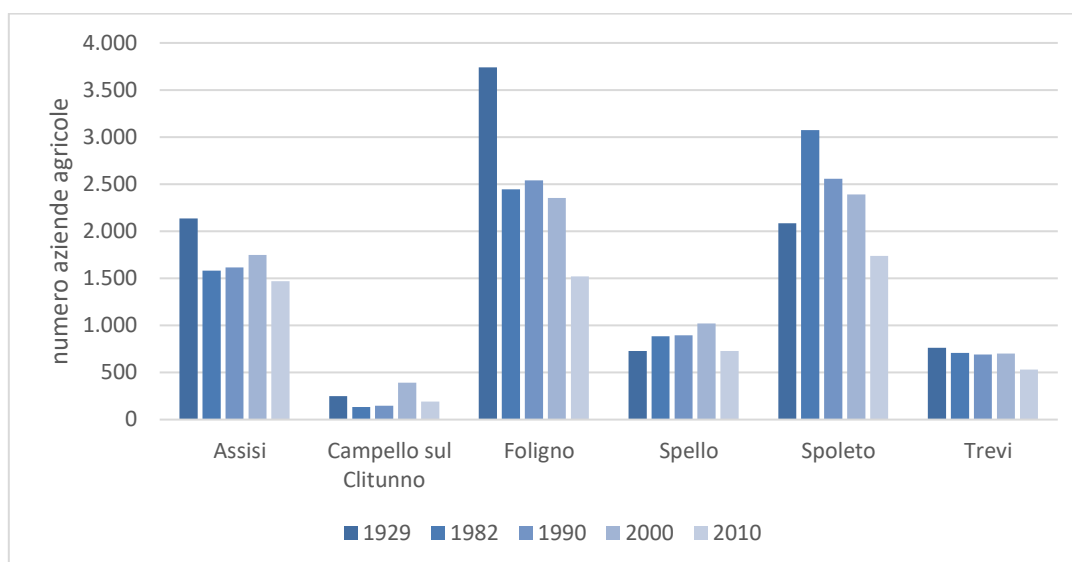
Età del capo azienda	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più	Totale
Numero di residenti					
Assisi	190	158	200	351	1471
Campello sul Clitunno	36	17	27	36	193
Foligno	200	175	195	360	1519
Spello	97	89	87	147	727
Spoleto	250	202	227	353	1738
Trevi	74	68	55	103	532

Figura 5–Distribuzione tra classi di età dei capo aziende agricole dei comuni della Fascia olivata Assisi Spoleto (ISTAT 2010)



Attualmente il 28% delle aziende dove il **conduttore** è anche proprietario sono ubicate nel Comune di Spoleto, il 25% nel Comune di Assisi, il 24% in quello di Foligno e solo l'8% in quello di Trevi. **La dimensione aziendale media** è molto bassa (inferiore all'ettaro), il conduttore ha con un basso profilo professionale e con scarsa possibilità di accedere alle nuove tecnologie (es. banda larga). **L'andamento della SAU** (superficie agricola utilizzata) nel periodo 1982-2010 evidenzia una riduzione complessiva pari al 14%, con valori massimi presenti nei comuni di Spello (-33%) e Spoleto (-28%), mentre i valori minori si registrano a Trevi (-9%) e Foligno (-1%). Questa contrazione è paragonabile ad altre zone del centro Italia.

Figura 6–Numero di aziende agricole dei comuni della Fascia olivata Assisi Spoleto dal 1929 al 2010



1.3.4 Le principali vulnerabilità ambientali

In base all'elaborazione dei dati dell'inventario IFFI (Inventario dei fenomeni franosi in Italia, 2006) risulta che circa il **9% del territorio montano-collinare della regione Umbria è in frana**, con una superficie totale instabile pari a 651 Km² ed un numero molto elevato di singoli eventi (34.545), che frequentemente ricadono all'interno di frane madri più antiche, in relazione al carattere di persistenza tipico dell'instabilità del territorio umbro, per cui i fenomeni franosi tendono a ripetersi, spesso come riattivazioni periodiche a carattere stagionale, in corrispondenza di frane già avvenute. Tra le cause: la configurazione morfologica e geologica, la pressione antropica degli insediamenti abitativi e produttivi nelle zone a sviluppo intensivo e lo spopolamento delle fasce altocollinari e montane. Per quanto riguarda le **precipitazioni**, emerge una tendenza significativa alla diminuzione particolarmente marcata nell'ultimo trentennio; considerando insieme l'andamento delle precipitazioni e delle temperature appare sensibile la tendenza a condizioni relativamente più "caldo-aride". A causa di questi mutamenti climatici si registra, in Umbria, una maggior ricorrenza di attacchi da parte di alcuni tipi **patogeni**. Questo è il caso della Mosca dell'olivo *Bactrocera oleae*: un dittero brachicero che rappresenta una delle principali avversità nei confronti dell'olivo, nelle regioni in cui è presente, arrivando a condizionare sensibilmente l'entità e la qualità della produzione nella maggior parte dell'areale di coltivazione. Soltanto condizioni climatiche come si sono sempre verificate in Umbria – regione a clima più continentale che mediterraneo – può tenerla sotto controllo ma a causa del cambiamento climatico, non verificandosi più inverni molto freddi ed estati non molto calde, occorre predisporre mezzi diversi per contenerla, alternandoli nella stessa stagione e negli anni.

1.3.5 Le principali vulnerabilità paesaggistiche

Il paesaggio attuale della fascia pedemontana olivata di Assisi-Spoleto, iscritta nel Registro Nazionale dei paesaggi rurali storici⁹, è occupato per la metà della sua superficie da superfici olivate (quasi il 50%): il 26% è costituito da oliveti a sesto irregolare, il 23% da oliveti a sesto regolare. I dati dell'analisi delle dinamiche¹⁰ che hanno interessato il paesaggio rurale dal 1954 al 2011 mostrano come il 54% della superficie ha mantenuto inalterate le proprie caratteristiche principali, confermando l'elevata qualità paesaggistica dell'area.

Tabella 3 Superficie % mantenuta invariata dal 1954 al 2011 suddivisa tra i vari usi del suolo

Uso del suolo	Superficie % invariata dal 1954 al 2011
Siepi e alberature	56%
Oliveti a sesto regolare	53%
Oliveti a sesto irregolare e rado	51%
Soprassuoli forestali	50%
Seminativi nudi	34%

⁹ Vedi risultati dell'analisi VASA del dossier di candidatura al Registro dei Paesaggi Rurali Storici della Fascia Olivata Assisi Spoleto https://www.reterurale.it/downloads/DOSSIER_FASCIA_ASSISI_SPOLETO.pdf

¹⁰ Vedi risultati dell'analisi VASA del dossier di candidatura al Registro dei Paesaggi Rurali Storici della Fascia Olivata Assisi Spoleto https://www.reterurale.it/downloads/DOSSIER_FASCIA_ASSISI_SPOLETO.pdf

Consociazioni agrarie	25%
Prati	10%

Sono però state riscontrate delle vulnerabilità paesaggistiche che di seguito verranno illustrate sinteticamente:

- **Abbandono colturale delle coltivazioni agricole tradizionali, delle sistemazioni agrarie e delle attività silvopastorali tradizionali in aree marginali (collinari e montane) per cause economiche.**

Come risulta dai dati raccolti dall'ISTAT dal 1929 al 2010 nei vari Censimenti dell'agricoltura si evidenzia una riduzione nelle superfici olivate nei sei comuni della fascia olivata di poco meno di 3000 ettari dei 9.061 ha presenti nel 1929 pari a una contrazione del 32%. Le cause principali dell'abbandono colturale sono principalmente di natura economica come dimostrato dall'Università di Perugia che nel 2007 ha condotto un'analisi dei costi di produzione e del prezzo di equilibrio dell'olio extravergine di oliva proveniente da oliveti terrazzati ubicati in alta collina e in montagna, nel Comune di Foligno¹¹.

Tabella 4 - Analisi dei costi di produzione e calcolo del prezzo di vendita a pareggio dell'olio extravergine di oliva proveniente da due tipologie di oliveto terrazzato nel comune di Foligno (Torquati B., et.al. 2007)

Valori medi riferiti alle campagne 2002/2003 e 2003/2004			
	Unità di misura	Oliveto terrazzato di alta collina	Oliveto terrazzato di montagna
Resa in olive	Kg olive/ha	1750	1250
Resa in olio	Kg olive/ha	300	210
Costi totali di lavorazione di cui:	Euro/kg olio	9,69	12,50
• Costo di raccolta		4,96	5,36
Costi totali di lavorazione olive di cui:	Euro/kg olio	1,95	1,95
• Costo di trasformazione		0,85	0,85
• Costo di condizionamento		0,95	0,95
• Costo di certificazione		0,15	0,15
Costo manutenzione muretti	Euro/kg olio	1,16	17,50
Totale costi	Euro/kg olio	12,80	0,93
Prezzo di vendita a pareggio	Euro/kg olio	11,87	16,57

¹¹ La perimetrazione delle aree coltivate ad olivo è stata ottenuta eseguendo una query spaziale sul Piano Regolatore del Comune di Foligno che presenta una disciplina specifica per gli "Abiti collinari ad oliveti", che ha permesso, lavorando sulla cartografia ad esso relativa, di perimetrare gli oliveti e di riclassificare il tematismo catastale. Successivamente è stata eseguita un'ulteriore verifica con tecniche di fotointerpretazione utilizzando ortofoto e immagini satellitari di dettaglio.

L'analisi dei costi mostra come un'azienda olivicola, ad esempio, con un ettaro di terrazzo in alta collina (o montagna) registra una perdita ad ettaro di circa 560 euro (che diventa di 1.380 euro/ha in zona di montagna) di cui 348 euro/ha (639 euro/ in zona di montagna) costituiti dal costo di ripristino e dalla manutenzione dei muretti a secco, a fronte di un valore dei contributi PAC 2000 - 2006 pari a 279 euro/ha.

Figura 7 - A sinistra terrazzamenti ricostruiti con blocchi prefabbricati in cemento in località Collepino (frazione di Spello); a destra lunette a Trevi recuperate utilizzando il cemento nella muratura



All'interno dell'area si registrano interventi di restauro, per economizzare sui costi, senza seguire i canoni costruttivi tradizionali soprattutto nella scelta dei materiali, ad esempio sostituendo la muratura a secco con il cemento o addirittura le pietre con blocchi prefabbricati. Queste tipologie di oliveto non risultano più sostenibili in termini economici se la loro gestione continua ad essere legata al solo aspetto produttivo. L'abbandono colturale ha comportato la progressiva espansione delle superfici forestali su aree un tempo occupate da pascoli, prati e oliveti terrazzati. La **forestazione** ha coinvolto il 10% del territorio; si è concentrata principalmente:

- Sugli affioramenti rocciosi (70% delle superfici presenti nel 1954);
- Sulle superfici pascolive (53% della superficie presente nel 1954);
- Sugli incolti (30% della superficie presente nel 1954);
- Sugli oliveti in abbandono (28% della superficie presente nel 1954)
- Su quasi il 15% delle superfici prative.

Figura 8 - Oliveto terrazzato nel Comune di Trevi oggetto di progressiva forestazione spontanea (a sinistra) o con rimboschimenti (a destra) nelle zone più acclivi



I **soprasuoli forestali** attualmente occupano l'11% della Fascia Olivata Assisi Spoleto (8% boschi di latifoglie, 3% boschi misti e 3% boschi di conifere). Sulla base dei dati raccolti tra i Censimenti dell'Agricoltura si possono confrontare le superfici forestali che sono annesse alle aziende e quindi con la presenza di un conduttore anche solo de facto. Come mostra il grafico sottostante le superfici boscate annesse alle aziende agricole hanno mostrato una progressiva contrazione (in media del 21% dal 1929 ad oggi) che risulta particolarmente elevata. In controtendenza i Comuni di Trevi e Campello sul Clitunno che hanno registrato un trend positivo. Tale tendenza generale, comune a tutto il territorio nazionale¹², manifesta la mancata integrazione dei prodotti forestali nel processo produttivo aziendale per il limitato interesse economico alla gestione del bosco ed inoltre ed inoltre alla difficoltà allo sviluppo di sistemi gestionali sostenibili dovuti alla:

- Tendenza ad un aumento del grado di polverizzazione delle proprietà boscate;
- Scarsa diffusione sul territorio di viabilità forestale adeguata per consentire le attività silvicolture.

L'attività silvo-pastorale se supportata da una sufficiente interconnessione viaria funge da presidio ambientale per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e la difesa dalle calamità naturali (es. incendi).

Figura 9–Evoluzione delle superfici boscate annesse alle aziende agricole nei comuni della Fascia olivata Assisi Spoleto registrata dal 1929 al 2010 dall'ISTAT nel corso dei vari Censimenti agricoltura- (ha)

¹² Secondo quanto riportato dall'ultimo INFNC (2005) i boschi annessi alle aziende agricole hanno subito una contrazione di quasi il 14% dal 1990 al 2000.

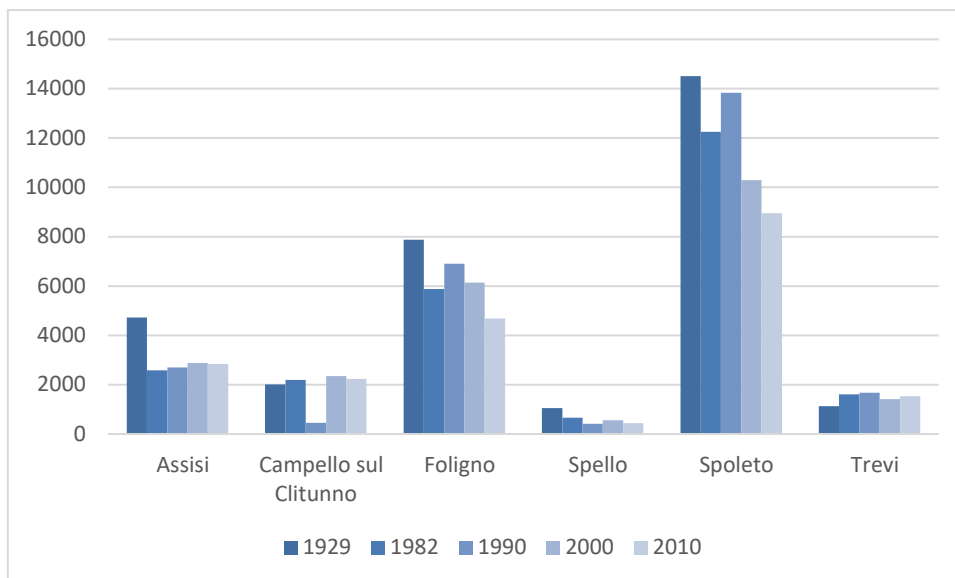
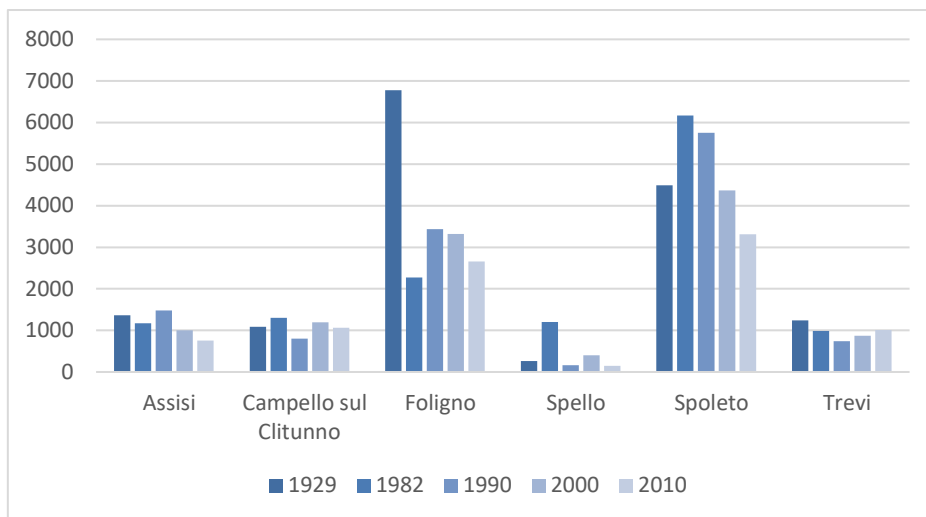


Figura 10– Progressiva espansione delle superfici forestali sulle superfici pascolive a causa dell’abbandono delle attività pastorali nel Comune di Trevi



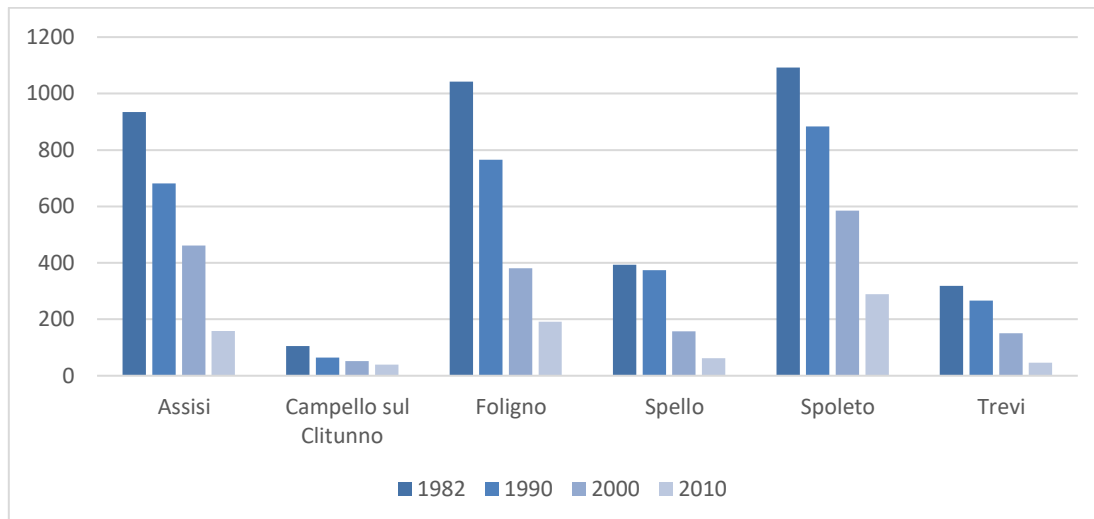
In merito all’andamento delle **superfici pascolive** si è registrato una progressiva e costante diminuzione delle superfici dal 1929 al 2010 (-41%), passando da una superficie totale di 15.218 ettari a 8.942 ettari, in seguito alla forte contrazione del settore zootecnico. La contrazione ha interessato in misura significativa tutti i Comuni, tranne Campello sul Clitunno, con valori tra il 20/60%.

Figura 11– Evoluzione delle superfici pascolive nei comuni della Fascia olivata Assisi Spoleto registrata dal 1929 al 2010 dall’ISTAT nel corso dei vari Censimenti agricoltura – (ha)



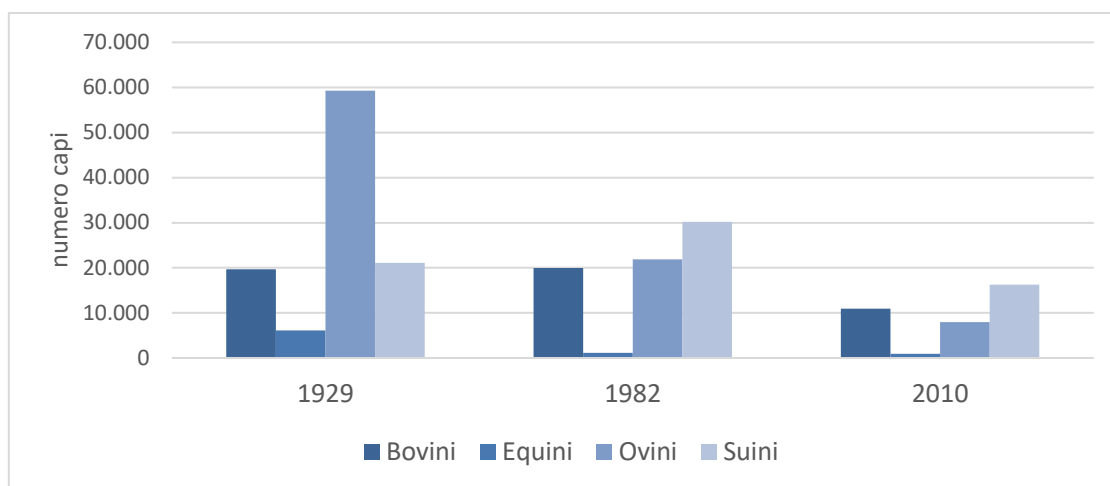
L'abbandono colturale dei pascoli e la loro conseguente riforestazione trova la causa principale nella riduzione delle aziende con allevamenti e il conseguente numero di capi allevati, registrata in tutti i Comuni della Fascia Olivata tra il 1929 e il 2010. Il numero di aziende con allevamenti, in questo arco temporale, ha subito una contrazione di più dell'80% per i Comuni di Assisi, Foligno, Spello, Trevi, tra il 60 e il 70% la contrazione nel Comune di Spoleto e di Campello sul Clitunno.

Figura 12–Evoluzione delle aziende con allevamenti nei comuni della Fascia olivata Assisi Spoleto registrata dal 1929 al 2010 dall'ISTAT nel corso dei vari Censimenti agricoltura - (numero)



Riguardo al **numero dei capi allevati** nei comuni interessati dall'area, dal grafico si nota immediatamente il numero dei capi allevati sia drasticamente diminuito, per tutte le tipologie considerate. La riduzione maggiore riguarda il numero di ovini (-87%), che già nel 1982 risultava un terzo circa di quello registrato nel 1929, riconducibile in gran parte alla fine della transumanza.

Figura 13– Numero di capi allevati nei comuni della Fascia olivata Assisi Spoleto registrati dal 1929 al 2010 dall'ISTAT nel corso dei vari Censimenti agricoltura



- **L'intensivizzazione delle coltivazioni agrarie nelle aree più facilmente meccanizzabili**

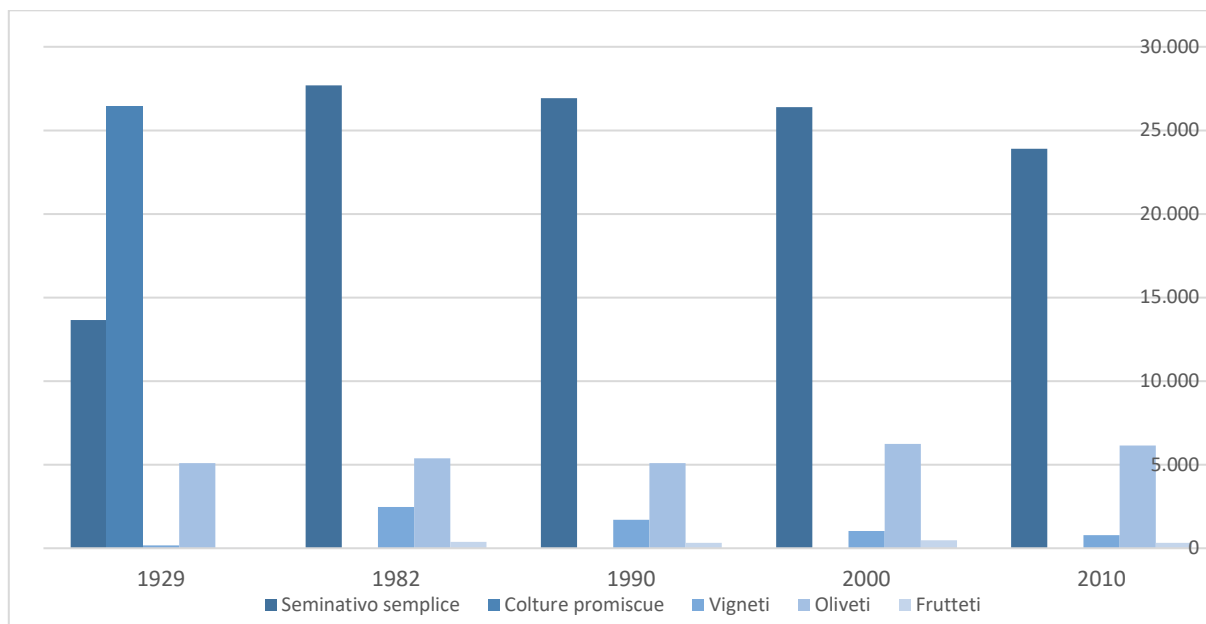
L'andamento delle principali colture

registrato dall'ISTAT nei vari censimenti dell'Agricoltura nei comuni della Fascia Olivata Assisi - Spoleto, mostra come nel 1929 la maggior parte delle colture fosse di tipo consociativo tra seminativi e colture legnose, principalmente viti e olivi. Considerando infatti la presenza di colture erbacee, olivi e viti sia all'interno delle colture promiscue sia in coltura specializzata, la superficie complessiva occupata da queste tipologie colturali si è ridotta. Sono però aumentate le colture specializzate.

Tabella 5 Variazioni superficiali percentuali delle colture specializzate dal 1929 al 2010 registrati dall'ISTAT nei vari Censimenti dell'Agricoltura

Colture specializzate	Andamento superficie % dal 1929 al 2010
Oliveti	+ 20%
Vigneti	- 69%
Seminativi	- 14%
Frutteti	+ 98%

Figura 14– Andamento delle principali colture agrarie coltivate nei comuni della Fascia olivata Assisi Spoleto registrata dal 1929 al 2010 dall’ISTAT nel corso dei vari Censimenti agricoltura –(ha)



Nelle aree meno acclivi e di pianura, maggiormente vocate alla meccanizzazione del paesaggio rurale storico, l'**intensivizzazione**¹³ ha interessato il 14% del territorio nell'area iscritta al Registro Nazionale. Questa dinamica ha coinvolto principalmente: le consociazioni (seminativi arborati, seminativi con olivo, ecc.), comportando principalmente la conversione di questi usi del suolo in seminativi nudi per il 37% e in vigneti per il 19% della loro superficie presente nel 1954; gli affioramenti rocciosi (il 10% della loro superficie presente al 1954 è diventato area estrattiva, il 10% oliveti a sesto regolare); l'incolto, convertito per il 25% della sua superficie presente nel 1954 in oliveti a sesto regolare e per il 6% in seminativi nudi. Il 20% degli oliveti a sesto irregolare o rado è diventato oliveto a sesto regolare.

Contrariamente a quanto si ritiene e si riscontra in letteratura, l'oliveto tradizionale, se condotto con una tecnica razionale di coltivazione, può fornire risultati comparabili all'oliveto intensivo. Ciò deriva da scelte imprenditoriali coerenti circa la scelta della cultivar, l'epoca di raccolta, le dimensioni oliveto, la disponibilità di lavoro e la forma imprenditoriale. Il prezzo di vendita deve tener conto della qualità, senza collocarsi su quotazioni estreme e senza entrare in competizione con gli oli d'importazione a basso costo.

¹³ il passaggio da usi del suolo a basso "consumo" (in termini di prelievo di biomassa, di lavoro, di meccanizzazione, di apporto di concimi e agrofarmaci), come prati, pascoli o colture tradizionali, ad usi del suolo caratterizzati da un'elevata specializzazione e da elevate necessità di apporti energetici, come ad esempio accade per le monocolture (es. da seminativo con olivo a oliveto; da seminativo con olivo a seminativo semplice; da pascolo a seminativo semplice). Vedi metodologia per la valutazione dell'integrità del paesaggio rurale storico: https://www.reterurale.it/downloads/All_2_VASA_metodologia_per_la_valutazione_integrit_.pdf

Tabella 6 – Analisi dei costi complessivi (costi di coltivazione, trasformazione e confezionamento) per gli oliveti intensivi e tradizionali umbri che fanno riferimento a modelli aziendali virtuali basati sulla definizione di Processi Produttivi di Riferimento (PPR), sviluppati da esperti del settore (Chiorri M., De gennaro B., 2012)

	Intensivo Umbria		Tradizionale Umbria	
	Euro/ha	Euro/kg	Euro/ha	Euro/kg
1. Molenda				
racc.manuale	1.181	0,6	1.063	0,7
racc.agevolata	1.133	0,6	1.009	0,6
racc.meccaniz.	1.003	0,5	-	-
2 – Tuniche da 5 kg				
racc.manuale	313	0,3	338	0,3
racc.agevolata	300	0,3	321	0,3
racc.meccaniz.	266	0,3	-	-
3 – Costo di coltivazione				
racc.manuale	8960	8,4	9.830	9,0
racc.agevolata	5379	5,2	4.768	4,8
racc.meccaniz.	4516	4,9	-	-
3 – Costo complessivo (1 + 2 + 3)				
racc.manuale	10.453	9,5	11.230	10,0
racc.agevolata	6812	6,3	6.098	5,7
racc.meccaniz.	5785	5,9	-	- -

Secondo lo studio condotto da Chiorri e De Gennaro (2012) l'adozione della cultivar tradizionale regionale umbra (Moraiolo), garantisce una resa in olive/pianta analoga, ma con rendimenti in olio superiori a parità di periodo di raccolta. Alla raccolta, le drupe del Moraiolo risultano essere più resistenti al distacco, fatto che ne abbassa la resa con la raccolta agevolata. Nello studio condotto da Chiorri e De Gennaro (2012) non viene considerata la raccolta con scuotitore, viste le difficoltà di meccanizzazione integrale, dovute al sesto ed all'allevamento spesso policaule¹⁴. Le principali differenze economiche emerse dallo studio condotto da Chiorri e De gennaro (2012) sugli oliveti umbri a gestione intensiva rispetto a quella tradizionale possano così essere sintetizzate:

- uguale produttività di olive per pianta (25 kg), minori rese sull'ettaro (minor numero di piante), maggiore rendimento in olio (18%), dovuto all'adozione di Moraiolo, ma anche maggior resistenza al distacco della drupa, che si traduce in tempi più elevati per la raccolta, sia manuale che agevolata (la meccanizzata è stata esclusa a priori, vista la generale difficoltà all'applicazione di scuotitori);

¹⁴ L'analisi economica condotta da Chiorri e De Gennaro (2012) fa riferimento ad un oliveto a gestione tradizionale condotto secondo un sesto irregolare, poli o mono-caule, con una densità di piante per ettaro leggermente bassa (250 piante/ha) dove è possibile, pur con tempi superiori rispetto agli oliveti intensivi, la meccanizzazione della totalità delle operazioni, ad eccezione della raccolta con scuotitore.

- quantità di olio prodotto per ettaro leggermente maggiori, dovuti alla maggior resa delle olive in olio, pur in presenza di quantitativi di olive/ha inferiori;
- contenuto aumento delle necessità di lavoro ed uso delle macchine per le diverse operazioni, dovute al sesto irregolare, ma che in generale non comportano un sensibile incremento dei costi; l'incidenza del lavoro in termini di ore e di costo sul totale del costo di coltivazione è analoga a quella dell'intensivo.
- la raccolta è l'operazione più onerosa che impone scelte gestionali oculate. I costi teorici riportati sono più alti per la raccolta manuale e, paradossalmente, più bassi per l'agevolata: in ciò incide il diverso quantitativo di olive prodotte per ettaro 69 q/ha dell'intensivo contro 63 q/ha del tradizionale.

Tabella 7– Sintesi dei risultati tecnici in oliveti a gestione intensiva e tradizionale (Chiorri M., De gennaio B., 2012)

	Intensivo Umbria		Tradizionale Umbria	
	Intensivo	Precoce	Tradizionale	Precoce
1. Produzione olive				
racc.manuale	69,4	69,4	62,5	
racc.agevolata	66,7	63,9	59,4	
racc.meccaniz.	59,0	55,6	-	-
Resa in olio %	15	12	18	15
Olio prodotto (q/ha)				
racc.manuale	10,4	8,3	11,3	9,4
racc.agevolata	10,0	7,7	10,7	8,9
racc.meccaniz.	8,9	6,7	-	-
3 – Ore lavoro				
potatura (15 min/pianta)	69	69	63	63
operazioni colturali ore/ha	20	20	37	37
racc.manuale (8 – 10 kg olive/ora/operatore)	694	694	781	781
racc.agevolata (22 kg olive/ora/operatore)	267	267	270	297
racc.meccaniz.	28	28	-	-

Tabella 8– Incidenza percentuale in ore della raccolta sulle ore totali (Chiorri M., De gennaio B., 2012)

Raccolta	Intensivo		Tradizionale	
	% ore lavoro	% ore macchina	% ore lavoro	% ore macchina
manuale	88,6	-	88,7	-
agevolata	74,8	86,8	73,1	86,5
meccanizzata	2	40,6	-	-

L'intensivizzazione ha coinvolto anche le superfici pascolive; il 14% di quelle presenti nel 1954 (pascoli nudi, arborati e cespugliati) sono state convertite in oliveti a sesto regolare, il 7% in prati e oliveti a sesto irregolare, il 4% in vigneti. Le superfici prative (prati nudi e arborati) hanno subito l'intensivizzazione sul 27% delle loro superfici presenti al 1954 che li ha convertiti in seminativi e per il 15% in oliveti a sesto regolare. Rispetto all'uso del suolo del 1954¹⁵ nell'area iscritta al Registro Nazionale dei Paesaggi rurali storici si segnalano come alcuni usi del suolo all'attualità siano scomparsi negli ultimi 60 anni: pascoli arborati e cespugliati che comunque risultavano poco estesi anche nel 1954 (meno dell'1% della superficie totale) mentre altri usi del suolo, che non erano presenti in passato, sono presenti oggi: arboricoltura da legno, aree estrattive, serre e tartufaie. Tali elementi non rappresentativi del paesaggio rurale storico non interessano estese superfici: occupano complessivamente meno del 2% della superficie totale; si possono considerare come elementi di vulnerabilità da monitorare ma non costituiscono, allo stato attuale, elementi di minaccia all'integrità del paesaggio storico.

Figura 15 – Esempi di intensivizzazione agricola nelle aree più vocate alla meccanizzazione: seminativi nudi ; oliveti superspecializzati accanto a quelli tradizionali; impianti tartuficoli e vigneti specializzati



¹⁵ Vedi risultati dell'analisi VASA del dossier di candidatura al Registro dei Paesaggi Rurali Storici della Fascia Olivata Assisi Spoleto https://www.reterurale.it/downloads/DOSSIER_FASCIA_ASSISI_SPOLETO.pdf

- **Un depauperamento del patrimonio edilizio rurale storica e un ampliamento delle superfici edificate**

Il depauperamento del patrimonio di edilizia rurale storica è stato causato dal progressivo abbandono del costruito storico e della rete capillare di comunicazione. I casali sono stati abbandonati dapprima in alta collina poi anche nelle vicinanze delle città e nelle valli, dove le tendenze alla localizzazione di nuove attività produttive artigianali e industriali convivono con la permanenza di aziende agricole residuali, con le espansioni residenziali dei centri maggiori, e con le seconde case diffuse in maniera crescente nei territori di prima collina. Questo fenomeno interessa in primo luogo Foligno, ma in tutta l'area compresa tra Spoleto e Foligno la diffusione produttiva e l'espansione residenziale ha consumato quote rilevanti di territorio agricolo, finendo per produrre una urbanizzazione tendenzialmente nastriforme lungo l'asse della Flaminia. L'antropizzazione ha coinvolto l'8% della superficie totale; questa dinamica ha coinvolto principalmente siepi e alberature (l'8% della superficie presente nel 1954), le superfici forestali e le siepi e alberature (il 18% della superficie presente nel 1954), il 10% degli incolti, l'8% della superficie degli oliveti a sesto irregolare o rado, il 4% degli oliveti a sesto regolare, il 17% degli oliveti in abbandono, il 6% delle superfici pascolive, il 13% delle superfici prative, il 9% dei seminativi nudi. Infine la deforestazione ha interessato il 4% della superficie totale; il 12 % delle superfici occupate da siepi e alberature nel 1954 oggi sono oliveti sia a sesto regolare (7%) sia a sesto irregolare (5%). Il 30% delle superfici forestali presenti nel 1954 sono stati convertiti in oliveti.

Tabella 9 - - Le principali vulnerabilità che interessano l'area della Fascia olivata Assisi-Spoleto

Principali criticità	
Vulnerabilità socio-economica	Senilizzazione della popolazione residente e degli addetti all'agricoltura
	Fragilità del settore agricolo primario: scarsa informatizzazione e presenza di addetti nel settore primario, polverizzazione della proprietà,
Vulnerabilità paesaggistica	Abbandono delle colture agrarie nei territori marginali e delle sistemazioni agrarie tradizionali (es. oliveti terrazzati)
	Mancata integrazione dei prodotti forestali nel processo produttivo aziendale
	Abbandono colturale dei pascoli e dell'allevamento
	Diffusione di colture intensive nelle zone pianeggianti (vigneti, oliveti, impianti tartuficoli, ecc.) a scapito delle consociazioni (seminativi e prati arborati)
	Interventi di restauro non consoni al paesaggio tradizionale
Vulnerabilità ambientali	Ampliamento delle superfici edificate
	Dissesto idrogeologico
	Attacchi patogeni
	Difficoltà di approvvigionamento idrico per le coltivazioni

1.4 Politiche, strategie e progetti a sostegno della conservazione della “Fascia olivata Assisi – Spoleto”

1.4.1 Normativa e progetti a sostegno del recupero funzionale del paesaggio storico

Con l’approvazione, in data 27 gennaio 2012, del decreto-legge in materia di semplificazione e sviluppo, sono state apportate importanti modifiche all’articolo 2 (Definizione di bosco e di arboricoltura da legno) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Legge forestale nazionale): non sono più equiparati a bosco i terrazzamenti, i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi. La Regione Umbria ha inserito nell’aprile 2013 le modifiche previste dalla legislazione nazionale nell’articolo 5 comma c) bis del Testo Unico regionale delle foreste (L.R. 28/2001)¹⁶: non sono più equiparati a bosco “le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell’adesione a misure agroambientali promosse nell’ambito delle politiche di sviluppo rurale dell’Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli, i terrazzamenti, i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi”. Grazie a questa modifica di legge è possibile pianificare interventi di restauro di elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici, come pascoli arborati o terrazzamenti coinvolti da fenomeni di forestazione, che prima non erano consentiti. Il restauro del bosco di San Francesco ad Assisi, iniziato nel 2012, si pone come uno dei primi esempi di recupero del paesaggio storico agro-silvo-pastorale italiano. Il bosco di San Francesco è un’area prevalentemente boscata in cui sono storicamente presenti le influenze di due importanti ordini religiosi: i Francescani ed i Benedettini. L’area, posta al di sotto della rupe della Basilica di San Francesco ad Assisi denominata Bosco di San Francesco mostra le influenze dell’Ordine monastico dei Francescani che appoderò queste terre secondo il modello classico della mezzadria fino all’Unità d’Italia (1870) quando questi beni passarono allo Stato italiano. Nel 2008, il FAI Fondo Ambiente Italiano ha acquisito parte della proprietà del Bosco di San Francesco e nel 2010 ha avviato i lavori di recupero. Il paesaggio è caratterizzato ancora oggi dalla presenza di policolture agricole e boschi disposti su un territorio dominato da una morfologia collinare, contraddistinta da versanti con pendenze elevate, ma dolci, con piccole valli. Le strutture insediative con distribuzione sparsa presentano architetture tipiche sia nei materiali costruttivi sia nelle forme dei fabbricati realizzati per assolvere alla necessità dell’agricoltura. Si tratta di un paesaggio di grande fascino in cui colture agricole su piccola scala si presentano articolate in forme diversificate con architettura degli impianti e tecniche di allevamento tradizionali, componendo un mosaico paesaggistico rappresentativo del sistema mezzadrile che nei secoli ha impresso le sue forme alla campagna umbra. Il restauro del Bosco di San Francesco vuole recuperare tali caratteristiche integrando quest’area nel paesaggio circostante dal punto di vista produttivo, storico ed estetico, ponendosi come uno dei primi esempi di restauro del paesaggio storico agro-silvo-pastorale italiano: un’operazione sempre più necessaria per conservare l’identità culturale italiana e l’ambiente, ma anche per offrire la possibilità di sfruttare il paesaggio

¹⁶ Nel Regolamento Forestale dell’Umbria attualmente in vigore (7/2002) non sono state inserite le disposizioni vigenti per il rilascio delle autorizzazioni ai fini del vincolo idrogeologico per la trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi. Altre Regioni italiane hanno già provveduto ad aggiornare il Regolamento di attuazione della Legge Forestale (vedi Regolamento Forestale della Regione Toscana 48/2003 all’articolo 80 bis consultabile all’indirizzo: <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2003-08-08;48/R&pr=idx,0;artic,1;articparziale,0>

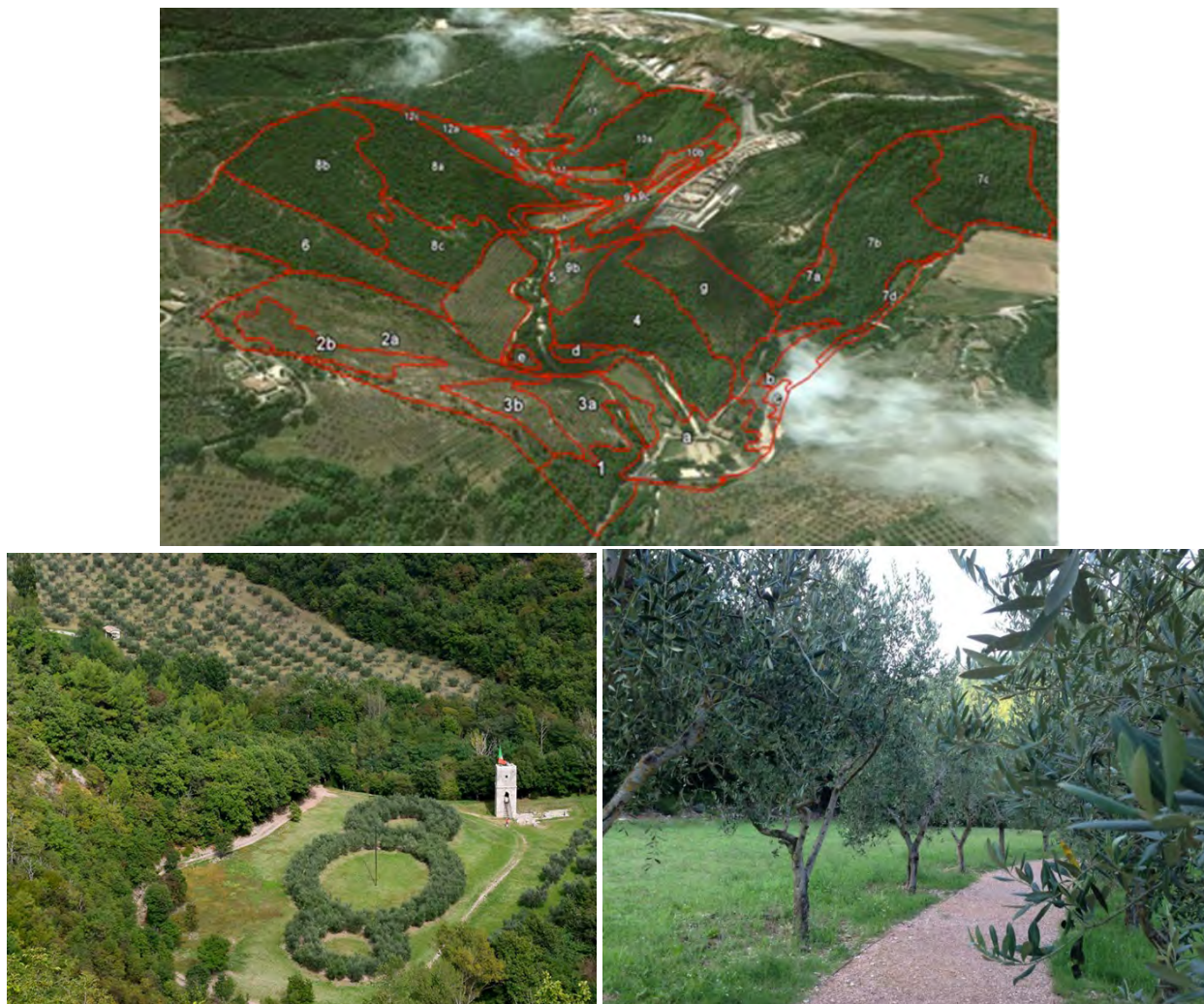
come valore aggiunto per lo sviluppo economico del territorio rurale. Al fine di redigere un piano degli interventi di recupero paesaggistico è stato elaborato un quadro conoscitivo applicando la metodologia VASA, non solo alla proprietà del FAI, ma anche ad una buffer zone, in modo da ricostruire le caratteristiche del paesaggio storico e per comprenderne i cambiamenti. In considerazione dei dati provenienti dal quadro conoscitivo sono state individuate delle unità fisionomico-paesaggistiche, su base storico-ambientale. Queste rappresentano le unità elementari in cui è stato suddiviso il paesaggio dell'area oggetto di studio, tenendo conto della morfologia del territorio, le caratteristiche vegetazionali e le dinamiche storiche. Per ogni unità fisionomico- paesaggistica, previa analisi della singola unità e di tutto il complesso del bosco di San Francesco, è stato individuato un indirizzo di gestione che tiene conto dell'utilizzo pregresso, della situazione attuale, della vocazione gestionale, della tutela del paesaggio storico e del rischio incendi. Il vigente testo unico in materia di foreste e filiere forestali (Decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34) stabilisce all'art. 5, per le materie di competenza esclusiva dello Stato fatto salvo quanto previsto dai piani paesaggistici, che non rientrano nella definizione di bosco: le formazioni di specie arboree, associate o meno a quelle arbustive, originate da processi naturali o artificiali e insediate su superfici di qualsiasi natura e destinazione anche a seguito di abbandono colturale o di preesistenti attività agro-silvo-pastorali, riconosciute meritevoli di tutela e ripristino dal piano paesaggistico regionale e/o individuate come paesaggi rurali di interesse storico e inserite nel «Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali», istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Figura 16 - Sopra veduta del Bosco di San Francesco ai piedi della Basilica di Assisi Ingresso al centro visitatori del Bosco di San Francesco di proprietà del FAI (Fondo Ambiente Italiano)



In particolare tra gli obiettivi colturali individuati si annoverano il recupero del pascolo arborato, del bosco da pascolo, delle colture promiscue, dell'olivicoltura, del taglio del ceduo. Le colture promiscue si possono annoverare tra gli elementi caratteristici del paesaggio rurale storico umbro, che si manifestavano nella alberata tosco-umbro-marchigiana: la vite, maritata all'albero, veniva disposta a formare linee regolari che delimitavano le strisce coltivate in appezzamenti rettangolari. Mantenendo la vite alzata da terra si possono ottenere numerosi vantaggi: permetteva la coltivazione agraria tra i filari mentre la vite stessa veniva protetta dal morso del bestiame senza necessità di recinzioni; inoltre la vite veniva allontanata dall'umidità del terreno e le potature dei sostegni vivi venivano usate per alimentare il bestiame. Altro elemento caratteristico del paesaggio rurale storico sono i boschi da pascolo, forme caratterizzate da basse densità, utili a favorire l'espansione delle chiome, per massimizzare la produzione di frutti, e già in epoca romana, l'Umbria era rinomata per l'allevamento dei maiali ingrassati nei querceti di roverella. Inoltre sono stati effettuati interventi di miglioramento della sentieristica e l'installazione di pannelli informativi lungo i sentieri, oltre che il restauro dei manufatti. Questi comprendono il duecentesco monastero benedettino di Santa Croce di cui restano testimoni l'omonima chiesa e il Ponte dei Galli, oltre al mulino trasformato in ristoro e alla canonica adibita all'accoglienza dei visitatori. Per l'occasione è stata anche creata dall'artista Michelangelo Pistoletto un'opera di land art, il "Terzo Paradiso": 121 ulivi disposti a doppio filare a formare tre ampi elementi circolari tra loro tangenti, di cui uno maggiore al centro e con un'asta alta 12 metri a simboleggiare l'unione tra cielo e terra.

Figura 17 - Sopra unità fisionomico paesaggistiche in cui è stato suddiviso il Bosco di San Francesco per definire gli interventi di recupero paesaggistico. Sotto a sinistra il “terzo paradiso”, opera di land art di Michelangelo Pistoletto, a destra il recupero degli oliveti



1.4.2 Il progetto speciale regionale per il settore olivicolo – oleario

Partendo dall'analisi del contesto produttivo regionale del settore olivicolo-oleario realizzata nell'ambito del PSR per l'Umbria 2014-2020 che ha evidenziato le criticità strutturali del settore, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1374 del 31.10.14, ha stabilito di dare avvio ad un **Progetto speciale per il settore olivicolo-oleario**. Il Progetto, che rientra tra i fabbisogni individuati nel PSR per l'Umbria 2014-2020, è volto ad approfondire tutte le possibili azioni da mettere in campo per il rilancio del settore olivicolo-oleario a partire dagli strumenti finanziari messi a disposizione dalla programmazione dei fondi comunitari. Successivamente alla decisione della Giunta regionale di dare avvio ad un Progetto speciale per il settore olivicolo-oleario regionale, in data 24 marzo 2016 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il nuovo Piano di settore olivicolo-oleario. Le azioni previste dal Piano di settore nazionale finalizzate a sostenere lo sviluppo del settore, sono riconducibili a due gruppi di politiche e obiettivi strategici:

1. Politiche di supporto alla competitività del settore e delle imprese finalizzate ad elevare il livello di competitività della filiera nel suo complesso, mediante interventi specifici: nella fase di produzione, al fine

di elevarne la quantità a livello di singola azienda, con un significativo recupero della produttività, che a livello di sistema nazionale; valorizzazione del prodotto e delle classi merceologiche di qualità superiore certificate (oli DOP/IGP); volti ad un processo di integrazione delle diverse componenti della filiera, operando su quei fattori che possono far conseguire un livello di cooperazione più efficace a tutti i livelli della filiera; creazione e fornitura di strumenti che agevolino l'accesso al credito delle imprese associate, delle organizzazioni di produttori (OP) e loro associazioni (AOP).

2. Politiche pre-competitive con la programmazione di azioni a carattere trasversale e una ricaduta ampia su tutti gli operatori della filiera volte a: avviare una fase di programmazione degli interventi mirati alle effettive esigenze territoriali; sostenere l'approccio delle aziende al mercato con attività di promozione, comunicazione e informazione sul "prodotto olio di oliva"; realizzare attività di ricerca e di applicazione dei risultati; diffondere le informazioni utili agli operatori del settore, formazione e sviluppo di una efficace rete di assistenza tecnica.

Con il Progetto speciale per il settore olivicolo-oleario, la Regione intende rispondere alla situazione di crisi del settore, attraverso una strategia di intervento che in un arco temporale di medio-lungo periodo porti ad un rilancio del settore mediante l'attuazione di misure, interventi ed azioni mirate ad un rinnovamento e riqualificazione dell'intera filiera olivicola-olearia. Il Progetto speciale per il settore olivicolo-oleario si propone quindi come un documento di programmazione regionale contenente la definizione degli obiettivi strategici, l'individuazione dei possibili interventi e delle risorse attivabili per tutte le iniziative regionali di sostegno al settore olivicolo-oleario, da attuare con tutti gli strumenti a disposizione della Regione, in particolare attraverso le misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

1.4.3 Il contratto di Paesaggio per i territori montani di Foligno, Trevi e Sellano

L'iniziativa di "Contratto di Paesaggio" prende avvio nel 2012, da una scelta volontaria e partecipata su iniziativa della Comunanza Agraria¹⁷ di Cancelli, della Comunanza Agraria di Ponze, dell'università Agraria di Coste e dell'Università Agraria di Orsano, insieme ai Comuni di Trevi, Sellano e Foligno e la Parrocchia di Sant'Eraclio – Cancellara. Questi soggetti hanno voluto portare all'attenzione dell'amministrazione regionale la realtà della montagna, colpita negli ultimi anni da una serie di criticità quali lo spopolamento dei nuclei abitati e delle case sparse ed il deterioramento delle strutture edilizie esistenti con conseguente disgregazione progressiva del paesaggio storico-tradizionale.

¹⁷ Le Comunanze agrarie sono associazioni di agricoltori che godono di particolari benefici legati all'uso di terreni agricoli e forestali. Partecipano alla Comunanza i residenti nella frazione da almeno 5 anni. La Comunanza/università Agraria è costituita da un consiglio di amministrazione, un presidente, un segretario e una assemblea-a di utenti. Gli utenti utilizzano i terreni pascolivi, i terreni boschivi, fabbricati, rifugi. Hanno un proprio statuto che indica gli scopi della stessa, i mezzi per sopravvivere, il patrimonio, l'amministrazione, i diritti e le contravvenzioni. I terreni di proprietà sono soggetti a uso civico: gli usi civici sono i diritti spettanti a una collettività (e ai suoi componenti), organizzata e insediata su un territorio, il cui contenuto consiste nel trarre utilità dalla terra, dai boschi e dalle acque. (D.lgs. 42/2004 - art.142)

Figura 18 - Prati, pascoli e boschi intorno all'abitato di Ponze interessato dal Contratto di Peasaggio



Il percorso per giungere alla definizione di questo strumento partecipato che riguarda i territori montani di Foligno, Trevi e Sellano si è articolato in quattro fasi:

- Elaborazione del **quadro conoscitivo** delle criticità e dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la strategia di sviluppo montano locale per l'area delle Comunanze agrarie di Cancelli, Coste, Orsano e Ponze: l'indagine intrapresa all'interno dell'ambito paesaggistico di riferimento in cui ricadono le quattro Comunanze/università Agrarie interessate, fornisce un adeguato e quanto più possibile esaustivo apporto conoscitivo alla costruzione di uno scenario strategico per la riqualificazione territoriale e paesaggistica di questi territori montani che ha come fine ultimo la definizione di strategie di sviluppo locale montano per la formazione del Contratto di Paesaggio per tali territori. Lo studio, condotto nel corso del 2012 e nei primi mesi del 2013, costituisce una ricognizione ambientale e paesaggistica del contesto territoriale interessato. Il risultato prodotto è una interessante fotografia di questi territori, corredata da un complesso di informazioni e dati che ne rappresentano lo stato attuale e i processi evolutivi che li caratterizzano. Lo studio si conclude con un quadro di sintesi in cui vengono messi in luce gli elementi territoriali, paesaggistici, agronomici e forestali di forza e di debolezza dell'area indagata.
- Elaborazione della **Mappa di comunità**: La comunità locale appartenente alle Comunanze è stata chiamata a definire la propria mappa di comunità; è stato così messo in evidenza il modo con cui viene visto, percepito e attribuito valore al territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come si vorrebbe che fosse in futuro. Attraverso diversi incontri partecipativi sono state raccolte le varie esigenze e le proposte dei portatori di interesse. Il processo di partecipazione alla definizione della Mappa di Comunità si è concretizzato attraverso lo svolgimento di incontri presso le sedi delle Comunanze Agrarie e la compilazione individuale di questionari così da alternare ad un primo incontro dialettico, un secondo momento di riflessione personale con la produzione di un documento proprio che va nel senso di una compartecipazione alle scelte. Le assemblee sono state precedute da incontri preparatori organizzati dai funzionari regionali, tenuti presso le sedi delle amministrazioni comunali di Foligno, Trevi e Sellano nei mesi di febbraio e marzo 2013 con i presidenti e consiglieri delle Comunanze. È stato loro illustrato il Quadro Conoscitivo sia delle criticità che dei valori ambientali, paesistici e territoriali dell'area indagata. A questa prima fase informativa è seguita la fase partecipativa vera e propria con incontri di approfondimento con le comunità locali coinvolte nelle Comunanze/Università Agrarie. La partecipazione è stata facilitata dal ricorso di cartografie appositamente predisposte per poter pubblicamente e congiuntamente

individuare luoghi e attività che la discussione del gruppo definiva. Il questionario è stato distribuito nel corso delle riunioni allo scopo di avere delle risposte meno condizionate dalla partecipazione collettiva e maggiormente meditate, per tale ragione sono stati lasciati per alcuni giorni e poi ritirati. Il questionario è stato formulato con risposte aperte e chiuse in modo, sia da consentire una comparazione certa tra tutte le risposte alle domande chiuse, sia da favorire l'espressione personale nelle risposte aperte, così da esaltare gli apporti originali.

- Elaborazione condivisa di uno **scenario strategico di riqualificazione** territoriale e paesaggistica di media-lunga durata, strutturato in azioni, progetti e propedeuticità per l'area di studio.
- **Stesura del Protocollo d'intesa** per la realizzazione del Contratto di paesaggio con un programma d'azione congruo con lo scenario individuato, che identifichi tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti nelle fasi precedenti con particolare riferimento alla modalità di realizzazione ed attuativa di tali misure e allo schema temporale previsto per il completamento delle attività.

Un aspetto di assoluto interesse di questo contesto è legato alle possibilità di sviluppare politiche attive per il paesaggio attraverso le Comunanze/università Agrarie che possono così risultare attori e fruitori delle trasformazioni paesaggistiche connesse agli specifici progetti oggetto del contratto di paesaggio. Mantenere gli usi e le consuetudini di utilizzazione economica tradizionale della montagna messi in atto dalle università e Comunanze Agrarie è infatti, la migliore garanzia di tutela e conservazione di quel paesaggio che loro stesse hanno contribuito a creare nei secoli.

1.4.4 Il GAL Valle Umbra e Monti Sibillini

Il Gruppo di Azione Locale Valle Umbra e Sibillini G.A.L., costituito nel 2002, ha la finalità generale di concorrere alla promozione dello sviluppo rurale, sulla base degli orientamenti espressi dalla Commissione delle Comunità Europee relativa ad iniziative comunitarie in materia di sviluppo rurale (Leader II, Leader+) ed in altri atti comunitari e sulla base delle necessità espresse dai soggetti economici, sociali, culturali operanti nel territorio rurale. L'associazione concorre alla elaborazione e alla realizzazione di ogni azione utile a promuovere uno sviluppo durevole delle zone rurali, rispettoso delle identità culturali, sociali e dell'ambiente, partecipando attivamente a programmi nazionali e comunitari con le medesime finalità.

L'associazione promuove azioni nei seguenti settori:

- Assistenza tecnica allo sviluppo rurale
- Formazione professionale e aiuti all'assunzione
- Turismo rurale
- Piccole imprese, artigianato e servizi sociali
- Valorizzazione in loco e commercializzazione di prodotti agricoli, silvicoli e della pesca
- Tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita

La componente societaria vede al suo interno sia istituzioni pubbliche (enti locali, consorzi ed enti funzionali), sia associazioni di categoria e imprese private. All'interno della categoria pubblica, possiamo distinguere tre sottocategorie: la Provincia, i Comuni e le Istituzioni pubbliche non governative. All'interno della categoria privata, le Associazioni di categoria, le Associazioni private, gli Istituti di credito, le Organizzazioni no profit, le Cooperative, i singoli individui, tutti gli altri partner che non rientrano nelle precedenti sottocategorie. La composizione del partenariato tiene conto dei fattori costitutivi alla base di un buon esito dell'azione sul

territorio: la conoscenza del contesto locale, come elemento essenziale per un lavoro efficace per lo sviluppo locale.

Nello svolgimento delle sue funzioni l'Associazione:

- promuove strategie integrate per lo sviluppo locale, azioni elaborate e attuate nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale, azioni di cooperazione, scambi di esperienze e di know-how anche attraverso la rete dei territori rurali;
- interviene nella valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, promuove il territorio e le culture locali;
- assiste tecnicamente, informa e sensibilizza la popolazione locale;
- realizza progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- interviene nella cooperazione anche attraverso lo scambio di esperienze e di know-how;
- partecipa alla creazione e allo sviluppo di reti tematiche.

Per la valorizzazione della fascia olivata Assisi Spoleto come risorsa paesaggistica, turistica e culturale, il Piano di Azione del GAL 2014 – 2020 ha attivato l'accesso al sostegno previsto dall'azione 19.2.1.04 del Piano di Azione Locale¹⁸. L'intervento contribuisce agli obiettivi della politica di sviluppo rurale, rispondendo alla focus area 4 a) "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità" e in particolare alla sotto-misura 4.4.1 del PSR Umbria 2014–2020, denominata "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatici ambientali.

Obiettivi

L'intervento intende promuovere il territorio olivato e favorire il recupero ambientale paesaggistico, ripristinare i valori della fascia olivata Assisi-Spoleto, creare le condizioni per realizzare azioni dimostrative, garantire standard di qualità, gestione e sviluppo sostenibile del turismo con la diversificazione produttiva e la multifunzionalità anche a contenuto sociale delle imprese agricole. Inoltre vuole creare occasioni di lavoro nel territorio rurale e sviluppare: la competitività del settore agricolo; la gestione sostenibile delle risorse naturali; la qualità della vita della popolazione locale.

- **Ambito territoriale di applicazione e beneficiari:**

I beneficiari del sostegno del presente avviso possono essere:

- Enti pubblici o associazioni agrarie comunque denominate (comunanze, università, ecc.) a condizione che conducano direttamente i loro terreni agricoli;
- Agricoltori, persone fisiche e giuridiche ai sensi della vigente legislazione, singoli o associati.

Gli ambiti territoriali corrispondono all'intera superficie comunale dei dell'area del GAL Valle Umbra e Sibillini con parziale esclusione del Comune di Foligno non incluso in ambiti collinari o montani: Bevagna, Cannara, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Nocera Umbra, Norcia, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Spoleto, Trevi, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Cerreto di Spoleto, Sellano, Vallo di Nera, Valtopina.

- **Interventi ammissibili:**

Sono considerati ammissibili i costi relativi a:

¹⁸ Scadenza dell'intervento richiesto a contributo e presentazione della domanda di pagamento entro 15 ottobre 2018

- Interventi di rinaturalizzazione e manutenzione di habitat di pregio ecologico;
- Interventi di valorizzazione degli aspetti strutturali e compositivi di ecosistemi di particolare pregio che prevedono la messa a dimora di piante arboree e arbustive in formazioni lineari, boschetti e piante isolate;
- Interventi finalizzati alla mitigazione di impatti e conflitti a carico di specie animali e vegetali concernenti l'acquisto e l'installazione di sistemi di protezione e prevenzione dei danni da fauna selvatica;
- Reintroduzione di specie autoctone;
- Interventi di contenimento della vegetazione di invasione di specie alloctone.
- Interventi di ripristino, valorizzazione e tutela delle cenosi prato-pascolative;
- Interventi per favorire il collegamento tra habitat e siti (creazione di corridoi e biotopi ecologici); Interventi di miglioramento dell'associazione biologica di specie diverse di piante che vivono in reciproca relazione nell'ambiente ecologico della collina Assisi-Spoleto;
- Interventi di riqualificazione degli ecosistemi e del paesaggio rurale mediante realizzazione e ripristino degli elementi fissi tipici del paesaggio rurale.

Figura 19 - Intervento di risarcimento di oliveto oggetto di abbandono colturale nel Comune di Trevi che ha presentato domanda al Bando del GAL "Misura 19 Sostegno allo sviluppo Leader – Il Paesaggio rurale: la fascia olivata Assisi – Spoleto" con scadenza 15 ottobre 2018.



La dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione della misura è pari ad **€ 125.000,00**. L'intensità di contributo è pari al **100%** della spesa ammessa a finanziamento. Non sono finanziabili domande di sostegno di importo inferiore ad euro **3.000,00** e di importo superiore ad Euro **30.000,00** di spesa ammissibile. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, determinato sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate dal beneficiario per la realizzazione degli investimenti e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria delle domande di pagamento. Il contributo è calcolato sulla spesa ammissibile. Le spese generali sono ammesse fino al massimo del 12% dell'importo totale di spesa. Tali spese dovranno essere strettamente correlate e facenti parte delle operazioni ammesse a sostegno previste nella domanda di aiuto.

- **Stato di avanzamento delle richieste di finanziamento (settembre 2018)**

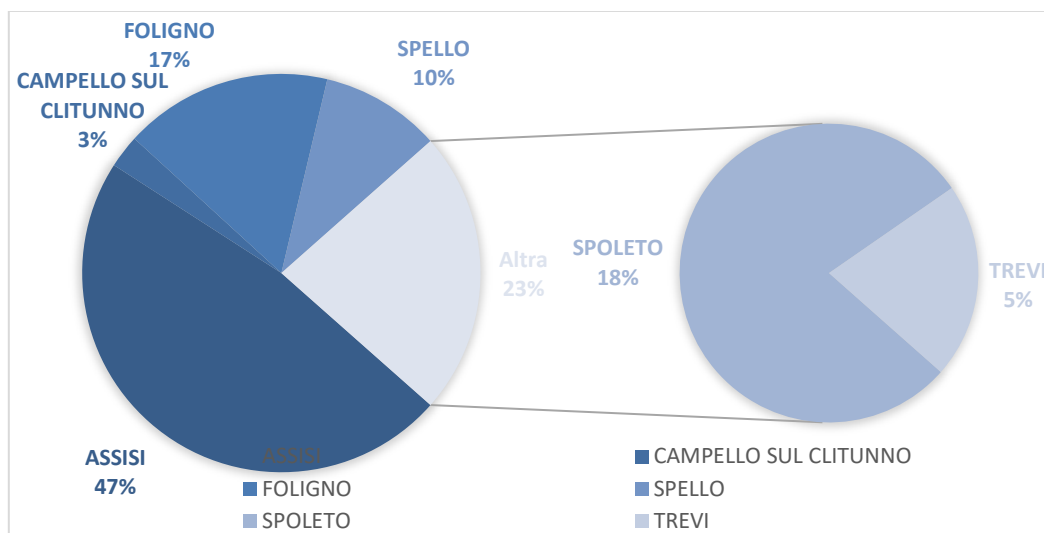
La risposta al bando è stata consistente; al settembre 2018 sono pervenute al GAL più di una ventina di domande da parte di piccole e medie aziende agricole diretto coltivatrici. Il Comune di Trevi è maggioritario

seguito da Spoleto e Foligno. La quasi totalità delle domande pervenute fino adesso, include nella domanda di richiesta di pagamento, il recupero funzionale dei muretti a secco. Infatti, il nuovo PSR Umbria 2014 – 2020, a differenza della precedente programmazione 2007 - 2013, permette l'esecuzione dei lavori in economia diretta e un finanziamento a fondo perduto del 100% (mentre nella prima programmazione era dell'80%) che ha sicuramente contribuito ad incentivare la richiesta di finanziamento per interventi di recupero degli elementi caratteristici del paesaggio rurale storico (es. muretti a secco). Il GAL Valle Umbra con buona probabilità, allocherà ulteriori risorse finanziarie¹⁹ che potranno essere utilizzate per il finanziamento delle domande ammissibili in graduatoria, ma inizialmente non finanziate per insufficiente disponibilità economica.

1.4.5 Il turismo

Il turismo è una risorsa molto importante per il paesaggio rurale storico della Fascia Olivata Assisi - Spoleto. Quasi la metà delle strutture ricettive presenti nell'area sono collocate all'interno del Comune di Assisi, che conta più di 300 esercizi extralberghieri, più di 200 tra alloggi in affitto e campeggi, 80 esercizi alberghieri e 80 agriturismi. Il Comune di Foligno e quello di Spoleto comprendono rispettivamente il 18% e il 17% delle strutture ricettive totali. I flussi turistici nelle strutture ricettive della provincia di Perugia nei primi nell'anno 2015 evidenziano complessivamente un andamento positivo. Sono 1.387.118 gli arrivi e 3.705.579 le presenze di turisti nella provincia, con una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del +3,2% per gli arrivi e del +0,4% delle presenze, che in valore assoluto significano circa +43.000 arrivi e +15.000 presenze.

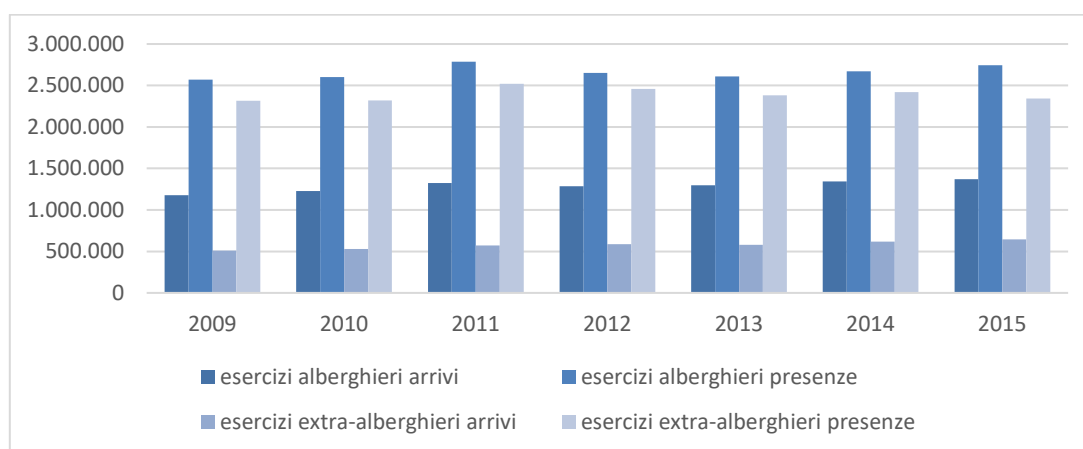
Figura 20 - Distribuzione percentuale delle strutture ricettive tra i Comuni della Fascia Olivata Assisi – Spoleto (ISTAT, 2015)



Per i turisti stranieri si attesta un aumento del +1,1% sia per gli arrivi che per le presenze, mentre per i turisti italiani, a fronte di un aumento negli arrivi del +4 %, si registra un lievissimo calo nelle presenze (-0,04%)..

¹⁹ Secondo quanto riferitoci il GAL Valle Umbra dovrebbe stanziare per i prossimi anni 375.000 euro di fondi LEADER per questa operazione di recupero per singoli interventi che non superino i 30.000 euro; ad oggi il Sindaco di Trevi ci ha riferito che sono arrivate 150 richieste da parte di 1.200 proprietari per aderire alla misura di recupero dei muretti a secco.

Figura 21 - Andamento 2009 – 2015 arrivi e presenze (numero) esercizi ricettivi provincia di Perugia (ISTAT, 2015)



La permanenza media dei turisti, complessivamente considerati, è di 2,7 giorni, con una flessione del -2,6% rispetto allo stesso periodo del 2014.

1.5 Fondi strutturali regionali a sostegno della “Fascia olivata Assisi – Spoleto”

1.5.1 Il POR FESR 2014 - 2020²⁰

Oltre al Programma di sviluppo rurale (PSR) che verrà analizzato nei paragrafi seguenti, la Regione Umbria utilizza altri strumenti programmatori, di derivazione comunitaria e nazionale. In particolare, tramite i fondi strutturali, la Regione Umbria offre supporto a nuove imprese innovative e alle piccole e medie imprese, crea occupazione sostenibile, migliora l'ambiente, promuove lo sviluppo rurale, l'inclusione sociale, l'efficienza energetica, potenzia le competenze. Il Programma Operativo FESR della Regione Umbria si sviluppa in coerenza con il quadro regolamentare e normativo, recependo e facendo propri i principi ispiratori della politica di coesione 2014-2020. La concentrazione delle risorse su un numero limitato di obiettivi tematici, l'attenzione ai risultati e l'adozione di un approccio integrato nell'utilizzo delle risorse disponibili (comunitarie, nazionali, regionali) rappresentano i fondamenti alla base della programmazione regionale per il settennio. Il POR FESR 2014-2020 inizialmente aveva una dotazione finanziaria di 356.293.204 euro, di cui 178.146.602 euro a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, 124.702.622 euro a carico dello Stato – ex legge 183/87 – e 53.443.980 euro a carico della Regione. In seguito agli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, a partire dal 24 agosto 2016, la Commissione Europea ha destinato parte delle risorse aggiuntive, di cui al Reg. 1303/2013 e Reg. 1311/2013, alle Regioni colpite. Pertanto, è stato introdotto un nuovo Asse a sostegno dei territori colpiti dal sisma, la cui dotazione finanziaria complessiva è di 56 milioni di euro (28 milioni di euro + 28 milioni di euro Stato). Il POR FESR 2014-2020 mette a disposizione un totale di risorse pari a 412.293.204,00 euro.

²⁰ Regione Umbria, 2018 – Informativa: stato di avanzamento del POR FESR 2014 -2020 al 15/05/2018, Regione Umbria. Direzione Programmazione, Innovazione, competitività. Servizio programmazione comunitaria, Perugia

Tabella 10 - Otto assi prioritari in cui risulta articolato il Programma Operativo FESR 2014 – 2020

Misura €	Programmato €	%
Asse 1 Ricerca e innovazione	101.834.404	24,7%
Asse 2 Crescita digitale	31.951.680 euro	7,7%
Asse 3 Competitività delle PMI	85.507.200	20,7%
Asse 4 Energia sostenibile	55.960.120	13,6%
Asse 5 Ambiente e cultura	35.972.200	8,7%
Asse 6 Sviluppo urbano sostenibile	30.816.400	7,5%
Asse 7 Assistenza tecnica	14.251.200	3,5%
Asse 8 Prevenzione sismica	56.000.000	13,6%
Totale	412.293.204	100%

Ad oggi gli impegni risultano essere pari a un importo di 72,8 Meuro, che rappresentano il 17,7% delle risorse disponibili e il 14% del target da raggiungere; gli interventi avviati hanno prodotto una spesa rendicontabile pari a 18,6 Meuro che rappresenta il 37% del target da raggiungere al 31 dicembre 2018. A fine 2018 si prevede di spendere un ammontare di risorse pari a circa 83,8 Meuro. L’Agenzia per la coesione territoriale ha definito dei profili di spesa intermedi da raggiungere, a luglio, per il periodo 2018-2023. La regione Umbria a luglio 2018 dovrà arrivare ad una spesa di 26,1 Meuro. Come rappresentato dalla tabella sottostante le spese effettuate sono alla data di maggio, pari a 18,6 meuro. Considerando che sono in corso i pagamenti a valere sugli strumenti finanziari, non si ravvisano problemi nel conseguimento del profilo fissato.

Tabella 11 - Attuazione finanziaria in termini di pagamenti su target di spesa al maggio 2018

Assi	Target N+3 al 31/12/2018	Pagamenti al 15 maggio 2018 (dati monitoraggio)	Pagato su target (%)
Asse I	14.525.628,05	6.612.647,01	45,52
Asse II	4.571.001,83	381.514,12	8,30
Asse III	12.189.338,22	5.337.201,60	43,78
Asse IV	7.973.858,75	1.365.056,52	17,11
Asse V	5.129.679,84	3.027.901,51	59,02
Asse VI	4.367.846,20	671,00	0,01
Asse VII	2.031.556,37	1.868.406,05	91,90
Asse VIII	0,0	0,0	-
TOTALE	50.788.909,26	18.593.397,81	37,00

1.5.2 Il PSR UMBRIA 2014 – 2020: priorità, misure previste e dotazione finanziaria

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) per l'Umbria per il periodo 2014-2020 delinea le priorità per l'utilizzo di circa 877 milioni di euro disponibili nell'arco di 7 anni (euro 378 milioni dal bilancio dell'UE ed euro 499 milioni di cofinanziamento Stato-Regione). Il PSR per l'Umbria si concentra sugli investimenti nei settori agricolo e forestale, sulle azioni legate a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi e sulla promozione dell'inclusione sociale e sviluppo economico nelle zone rurali. Il Programma di sviluppo rurale (PSR) per l'Umbria per il periodo 2014-2020 è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 12 giugno 2015 (Decisione C(2015)4156) e ratificato dalla Regione Umbria con la DGR n. 777 del 29 giugno 2015. Si tratta del quinto PSR italiano ad essere approvato dei 21 programmi regionali. La politica di sviluppo rurale finanziata con il FEASR rappresenta il cosiddetto secondo pilastro della politica agricola comune (PAC) e contribuisce al perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e segnatamente all'obiettivo della crescita sostenibile. La strategia del PSR per l'Umbria 2014-2020 è costruita in coerenza con gli orientamenti per le politiche di sviluppo rurale proposti dalla Commissione europea, con gli strumenti di programmazione delineati dalla normativa comunitaria in materia di fondi strutturali, nonché sulla base dell'analisi del contesto regionale dal punto di vista socio-economico, strutturale, ambientale e territoriale. Il PSR delinea le priorità per l'utilizzo di circa 877 milioni di euro disponibili nell'arco di 7 anni (euro 378 milioni dal bilancio dell'UE ed euro 499 milioni di cofinanziamento Stato-Regione). Il PSR per l'Umbria si concentra sugli investimenti nei settori agricolo e forestale, sulle azioni legate a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi e sulla promozione dell'inclusione sociale e sviluppo economico nelle zone rurali.

Sono obiettivi generali di tale Programma:

- a) stimolare la competitività del settore agricolo;
- b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro. I 3 obiettivi generali vengono perseguiti tramite 6 priorità:
 1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.
 2. Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.
 3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.
 4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.
 5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.
 6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Tabella 12 - Ripartizione finanziaria del PSR Umbria 2014 - 2020 tra le sei priorità del programma

Priorità	Spesa pubblica (euro)	% sul totale di SP
Trasferimento delle conoscenze e innovazione	97.900.000	11,17%
Redditività delle aziende agricole e competitività	186.600.000	21,29%
Organizzazione della filiera alimentare	84.600.000	9,65%
Preservazione e valorizzazione dell'ecosistema	245.600.000	28,02%
Uso efficiente delle risorse e passaggio ad economia a basse emissioni di CO2	80.000.000	9,13%
Inclusione sociale e riduzione della povertà	155.656.355	17,76%
Assistenza Tecnica	26.294.850,94	3%
TOTALE PSR 2014 - 2020	876.651.205,94	100%

Le sei priorità dello sviluppo rurale sono poi articolate nelle c.d. Focus Area:

Priorità 1) “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”:

- Migliorare le competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali mediante interventi formativi, informativi e di cooperazione.
- Favorire forme di cooperazione tra i diversi soggetti che compongono l’intera filiera agricola, agroalimentare e forestale e il mondo della ricerca per introdurre, accompagnare e diffondere le innovazioni.
- Favorire l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita per migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali degli imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali.

Priorità 2) Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste:

- Aumentare il reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali attraverso l’ammodernamento, l’innovazione, la diversificazione, la promozione e la cooperazione tra le imprese con particolare riferimento ai settori tabacco, zootecnia, vino, olio e cereali.
- Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali con l’inserimento stabile di giovani professionalizzati.

Priorità 3) Promuovere l’organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

- Favorire l’integrazione e/o l’aggregazione delle imprese agricole agroalimentari e forestali per l’accrescimento del valore aggiunto lungo tutta la filiera e orientare le produzioni agricole verso una

maggior qualità e sicurezza alimentare anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di promo-commercializzazione.

- Sostenere il ripristino del potenziale produttivo ed infrastrutturale per far fronte ad eventi calamitosi.

Priorità 4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

- Conservare e tutelare la biodiversità e diffondere i sistemi agroforestali ad alto valore naturale nonché salvaguardare le aree montane e svantaggiate.
- Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde anche attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche.
- Favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche tramite pratiche ecocompatibili e biologiche.

Priorità 5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale:

- Diffondere e valorizzare sistemi di razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura anche attraverso introduzione di innovazioni.
- Favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili nel settore agricolo ed agroalimentare anche attraverso introduzione di innovazioni.
- Aumentare l'uso dell'energia da fonti rinnovabili anche attraverso l'introduzione di innovazioni.
- Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso processi produttivi e pratiche gestionali che riducono l'emissione di gas serra ed ammoniacale anche attraverso l'introduzione di innovazioni.
- Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale anche attraverso l'introduzione di innovazioni.

Priorità 6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

- Favorire il mantenimento e/o la crescita di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali.
- Migliorare l'attrattività e l'accessibilità del territorio rurale anche attraverso lo sviluppo e la promozione di servizi turistici e di base per la popolazione.
- Migliorare l'accessibilità on line per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo ai territori rurali.

Il PSR per l'Umbria 2014-2020, in particolare, prevede il finanziamento di n. 19 Misure, che vengono elencate nella tabella seguente con indicazione della dotazione finanziaria per i sette anni. Per ogni Misura il Programma di sviluppo rurale individua gli obiettivi, i beneficiari, le condizioni per l'accesso agli aiuti e l'entità dell'aiuto. Ciascuna Misura di intervento, inoltre, concorre al perseguimento di più Focus Area.

Tabella 13 - Elenco delle Misure incluse nel PSR dell'Umbria e la dotazione finanziaria complessiva.

MISURA	SPESA PUBBLICA (euro)	%
1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	10.300.000	1,17%
2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	19.300.000	2,20%
3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	7.200.000	0,92%
4 investimenti in immobilizzazioni materiali	203100.000	23,18%
5 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	18.000.000	2,05%
6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	35.000.000	3,99%
7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	103.056.355	11,7%
8 investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	80.400.000	9,17%
10 Pagamenti agro-climatico-ambientali	141.500.000	16,14%
11 Agricoltura biologica	34.100.000	3,39%
12 indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	8.000.000	0,91%
13 indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	63.000.000	7,19%
14 Benessere degli animali	5.400.000	0,62%
15 Servizi silvo ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	5.000.000	0,57%
16 Cooperazione	68.300.000	1,79%
19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP — Sviluppo locale di tipo partecipativo)	48.600.000	5,54%
AT Assistenza Tecnica	26.294.850,94	3%
TOTALE	876.651.205,94	100%

1.5.3 Le Misure del PSR 2014–2020 e ricadute paesaggio rurale storico²¹.

Nell'impianto della nuova politica di sviluppo rurale, sono diverse le misure che hanno un impatto diretto o indiretto sul paesaggio. Esse riguardano prevalentemente la Priorità 4 "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e la Priorità 5 "incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale". Quest'ultima è rivolta agli obiettivi di tipo ambientale e climatico, ma determinati interventi influiscono necessariamente sull'assetto del paesaggio. La priorità 6 "inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico delle aree rurali", invece, è rivolta alla società civile residente nelle zone rurali, sia pubblica sia privata, e solo indirettamente le misure previste per questi obiettivi possono svolgere una funzione di valorizzazione del patrimonio paesaggistico nelle aree in cui i soggetti richiedenti il finanziamento sono collocati.

Le misure che hanno un'influenza diretta e indiretta sul paesaggio rurale sono:

La misura 4, limitatamente gli interventi relativi alla Priorità 4, insieme alla 10, supportano una serie di interventi che potenzialmente possono porsi a sostegno del paesaggio agricolo. Le sotto-misure che hanno un effetto diretto sul paesaggio sono:

- 4.3 - sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

La misura 10, che prevede i pagamenti agro-climatico-ambientali (PACA), indica quale obiettivo "la conservazione, la promozione dei necessari cambiamenti delle pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente e al clima". Il suo inserimento nei PSR è obbligatorio a livello nazionale e/o regionale. Le sotto-misure sono le seguenti:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali;
- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura", che è concesso per interventi non previsti nella prima sotto-misura.

La misura 7 è disciplinata nell'art. 20 del Reg. (UE) n. 1305 del 2013, intitolato "servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali". Le sotto-misure 7.4, 7.5 e 7.6 interessano il paesaggio, laddove gli investimenti (anche gli studi, nella sottomisura 7.6) che si possono realizzare, sono finalizzati al recupero e riqualificazione di: a) strutture agricole, infrastrutture turistico-ricreative e c) a migliorare i servizi di base alle popolazioni rurali. Gli effetti sul paesaggio sono indiretti in quanto incentivano la valorizzazione di un'area agricola e stimolano la permanenza di una popolazione rurale attiva per la salvaguardia del patrimonio naturalistico e culturale. Sempre all'interno della misura 7, con la sotto-misura 7.1 si finanzia la stesura dei piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali, nonché dei piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. Questi interventi sono di rilevante importanza per la pianificazione della gestione e del monitoraggio del territorio. In definitiva, le sotto-misure d'interesse sono le seguenti:

²¹ Per maggiori approfondimenti nei PSR regionali sulle misure inserite nella programmazione 2014-2020 con potenziali effetti sul paesaggio vedere "il paesaggio rurale e le misure dei PSR 2014-2020" - ottobre 2016 RRN-ISMEA e "le principali misure che impattano sul Paesaggio Rurale: un'analisi dei bandi regionali 2014-2020" -dicembre 2018 RRN-ISMEA.

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico;
- 7.4 – sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura;
- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;
- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Tabella 14 - Spesa pubblica prevista per le misure 10, 4 e 7 dal PSR 2014 – 2020 della Regione Umbria

	Importo FEASR	Importo nazionale	Importo totale	%finanziamento UE	%Regione/Italia
Misura 10	58859	77641	136500	45%	5%
Misura 4	1725	2275	4000	43%	1,30%
Misura 7	27381	36119	63500	43%	33%

Le sopracitate misure contribuiscono solo in modo indiretto alla tutela dei paesaggi rurali storici, ed in particolar modo di quelli presenti nell'area candidata. L'unica misura che concorre in modo diretto a questa finalità è la misura 4.

La Regione Umbria prevede due interventi nella misura 4 con risvolti positivi sul paesaggio di particolare interesse: Il sostegno alle imprese nella realizzazione/ripristino di strutture vegetali lineari, come siepi e filari composti di specie autoctone ed altri elementi del paesaggio di importanza ecologica, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale. Anche in uno degli interventi della sottomisura 10.1 è indicato che tramite la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli (oltre al miglioramento di quelli esistenti) si persegue l'obiettivo di favorire "processi di estensivizzazione degli ordinamenti colturali che ostacolano o possano compensare le minacce di una loro complessiva diminuzione, derivanti dalle coltivazioni a seminativo o arboree e anche dall'espansione spontanea delle superfici boscate". Infine, insieme ad altri casi qui descritti, utilizza al meglio le sotto-misure 7.5 e 7.6 (che assorbono la quota più alta pari al 34% della dotazione finanziaria totale per la misura 7 FA 6b) per realizzare: le infrastrutture ricreative e turistiche, le strutture a servizio e ad integrazione della fruizione escursionistica, sportiva e outdoor, i percorsi naturalistici, la rete cicloturistica, l'accessibilità e le informazioni sugli itinerari, ecc. Tuttavia sempre nell'ambito della 7.6 (due operazioni) cita espressamente che gli interventi di riqualificazione paesaggistica sono tesi a: al ripristino delle infrastrutture verdi con particolare attenzione alle penetrazioni verdi e agricole nei territori urbanizzati; interventi di mitigazione per recuperare segni ed elementi storici dei paesaggi; ridurre le situazioni di degrado e di banalizzazione; rivitalizzare tessuti e territori residuali e marginalizzati; valorizzare dal punto di vista formale e funzionale i paesaggi rurali. In particolare tra le azioni vi sono: il ripristino delle infrastrutture verdi con particolare attenzione alle penetrazioni verdi e agricole nei territori urbanizzati; interventi di mitigazione paesaggistica; interventi di restauro e risanamento

conservativo di strutture e immobili funzionali al progetto d'area; realizzazione di prodotti e materiali informativi.

1.5.4 Le misure PSR Umbria 2014 – 2020 specifiche per il settore olivicolo

Per quanto concerne l'olivicoltura appare di importanza cruciale la sottomisura 4.1- Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola. Questa prevede il sostegno agli investimenti pari a 40% di contributo a fondo perduto, per la realizzazione di nuovi oliveti o ristrutturazione di quelli esistenti, oppure per l'acquisto di nuovi macchinari per la molitura delle olive (frantoi). Sono previsti anche aiuti per la realizzazione di locali per la degustazione/vendita di prodotti, che sono fondamentali per promuovere al meglio il prodotto e mostrare al turista quel legame prodotto-territorio, punto di forza di questa regione. Sostegno agli investimenti pari al 20% di contributo a fondo perduto, per l'acquisto di macchine per la raccolta meccanica delle olive (in questo caso occorre possedere almeno 6 ettari di olivo) o per la potatura agevolata. In entrambi i casi le percentuali aumentano rispettivamente di un 10% se la prevalenza dell'azienda agricola è in zona montana/svantaggiata e di un ulteriore 10% se il titolare è un giovane agricoltore (meno di 40 anni e insediato nel settore da non più di 5 anni). Solo i frantoi hanno un tetto massimo di aliquota del contributo pari al 40%. Anche dal lato ambientale non mancano gli impegni, in quanto l'olivo è la coltura agricola che in Umbria meglio si adatta alla coltivazione biologica rispetto a tutte le altre colture come i cereali, vigneti, frutteti, ortaggi. Per questo, sono previsti anche aiuti annuali per ettaro di oliveto che viene gestito nel rispetto dei disciplinari di produzione integrata della Regione Umbria, o in agricoltura biologica. Nell'ambito dell'intervento 6.1.1. "Avvio all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori" sono state finanziate domande presentate da giovani agricoltori con superficie olivicola. Per quanto riguarda le misure agroambientali, dal 2017 gli olivicoltori possono presentare le domande per gli oliveti prevedendo gli impegni aggiuntivi nell'ambito della sottomisura 10.1.

Per le aziende olivicole che aderiscono per l'intera superficie aziendale olivata agli impegni aggiuntivi, gli importi del premio sono i seguenti:

- "Aree rurali intermedie": € 587,00/ettaro
- "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo": € 562,00/ettaro

Il suddetto intervento risponde all'esigenza degli olivicoltori di poter compensare i maggiori costi sostenuti a seguito del rispetto degli impegni aggiuntivi e, nello stesso tempo, contribuisce a garantire il mantenimento di elevati standard qualitativi per gli olii extravergine regionali in particolare quelli a DOP. Il regolamento (UE) n. 1308/2013 prevede tra l'altro aiuti specifici per il settore dell'olio di oliva attraverso i programmi di sostegno presentati da organizzazioni di produttori o associazioni di organizzazioni di produttori.

I programmi di sostegno prevedono a livello regionale la realizzazione di una serie di attività riconducibili ai seguenti ambiti:

- Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura;
- Miglioramento della competitività dell'olivicoltura attraverso la modernizzazione;
- Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola.

In data 28 febbraio 2018 la Regione Umbria ha approvato, con un contributo complessivo pari a circa 2,4 milioni di euro, 4 nuovi progetti presentati dalle organizzazioni dei produttori olivicoli operanti a livello regionale per il triennio 2018-2020, i quali prevedono azioni da realizzare nei suddetti ambiti di intervento. Gli interventi dovranno rispettare i criteri di demarcazione previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

1.5.5 Il PSR UMBRIA 2014 – 2020: stato di avanzamento al 30 giugno 2018²²

- **Avanzamento della spesa programmata**

A tre anni dall'avvio il PSR per l'Umbria 2014-2020 si presenta in linea con le previsioni. Infatti, in termini di avanzamento della spesa il programma ha raggiunto oltre il 20% della spesa pubblica programmata pari a circa 190 milioni di euro, di cui circa 90 milioni solo nel 2017, con un trend in continua crescita. Si tratta di un avanzamento che pone il programma regionale tra i primi programmi a livello nazionale per spesa realizzata. In particolare dall'avvio del programma le spese che hanno avuto maggiore successo sono quelle per gli investimenti nelle imprese agricole ed agroalimentari (Misure 4, 6 e 16) per circa 55 milioni di euro pari al 30% dell'intera spesa sostenuta; le misure a premio (M 10, 11, 13, 14 e 15) con circa 110 milioni di euro pari al 58%, le spese per il miglioramento delle foreste (M 8) con oltre 16,6 milioni di euro pari al 9% e poi via via tutte le altre. Dall'avvio dei primi bandi emessi nel 2015 oltre 36.000 domande sono state fino ad oggi pagate da AGEA OP alle imprese agricole ed agroalimentari e ad altri beneficiari. Questi pagamenti sono riferiti a più del 50% alla nuova programmazione e per la restante parte a pagamenti in trascinamento dalla passata programmazione. Nel 2017, inoltre, a seguito degli eventi sismici intervenuti dal mese di agosto 2016, il programma regionale ha ricevuto una ulteriore dotazione di risorse finanziarie pari a circa 52 milioni di euro provenienti dal contributo di solidarietà del programma di sviluppo rurale nazionale e dai PSR regionali. Ciò ha portato il PSR per l'Umbria ad una dotazione complessiva di oltre 928 milioni di euro da spendere fino alla fine del periodo di programmazione (31.12.2023). Tali risorse aggiuntive sono state riprogrammate nell'ambito di alcune misure del programma per meglio rispondere alla ripresa delle attività produttive nelle aree del cosiddetto cratere.

- **Stato di avanzamento per misure e priorità**

Le misure che al 3. Giugno 2018 registrano un maggiore avanzamento della spesa sono le misure a superficie ed in particolare: la M13 (Indennità compensativa zone svantaggiate) con circa il 59% delle risorse utilizzate, la M14 (benessere animale) con oltre il 44%, la M11 (Agricoltura biologica) con il 38,22% e la M10 (agro climatico ambientale) con oltre il 38%. Tra le misure ad investimento un buon avanzamento lo troviamo per la M4 (Investimenti aziendali) e la M8 (forestazione) che hanno già superato il 20% della spesa programmata. Via via seguono le altre misure. Ancora basso risulta l'avanzamento per le M 2 e M12 (non ancora attivate), la M7 (il cui bando è stato comunque emanato e già ricevute le domande di sostegno) e la M19 con poco più del 4%. In termini di spesa per Priorità si osserva che la P4 (Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) ha raggiunto circa il 35% della spesa programmata. Per le altre Priorità si registra un coerente avanzamento tranne che per la P6 (Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) il cui avanzamento è solo del 0,78%. Tale ultimo aspetto trova giustificazione nel fatto che alla P6 concorrono misure i cui beneficiari sono : gli Enti pubblici e che quindi le procedure scontano i tempi previsti dalla normativa sugli appalti pubblici (in tale ambito infatti troviamo gli interventi per la Banda Ultra Larga), i GAL che, come previsto dal regolamento unionale, sono stati selezionati solamente a fine ottobre 2016 e quindi l'avanzamento dei loro Piani (PAL) si è avviato solamente nel 2017 con le prime iniziative di cooperazione nella misura 19.3.

²² Franco Garofalo – Dirigente Servizio regionale Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile, Avanzamento del PSR per l'Umbria consultabile all'indirizzo: <http://www.umbriagricoltura.it>

Tabella 15 - Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica complessiva PSR Umbria 2014 – 2020 (dati aggiornati al 30 giugno 2018)²³

Misura €	Programmato	Pagato€	Pagato %
M1	10.300.000	662.367	6,43%
M2	13.300.000	720	0,01%
M3	7.200.000	1.400.007	19,44%
M4	217.200.000	47.608.719	21,92%
M5	17.000.000	2.361.929	13,89%
M6	38.000.000	2.957.375	7,78%
M7	110.056.354	232.491	0,21%
M8	80.400.000	17.247.436	21,45%
M10	148.500.000	57.358.658	38,63%
M11	36.406.586	13.915.954	38,22%
M12	8.000.000	0	0,00%
M13	72.000.000	42.933.398	59,63%
M14	20.400.000	10.640.781	44,52%
M15	5.000.000	347.958	6,96%
M16	70.300.000	10.262.420	14,60%
M19	51.195.083	2.241.958	4,38%
M20	23.204.852	963.115	4,15%
Ex Mis.131	90.000	60.850	67,61%
Totale	928.552.876	211.194.942	20,17%

- **Obiettivi di spesa e di performance**

Il 2018 è inoltre l'anno in cui si dovrà procedere alla verifica degli obiettivi di spesa (cosiddetta regola n+3) e del raggiungimento degli obiettivi di performance (Performance Framework) così come previsti dal programma. Per quanto riguarda il primo aspetto si rileva che il PSR Umbria non è più a rischio disimpegno di risorse sul bilancio comunitario fin dal 2017 in quanto ha già superato ampiamente l'obiettivo di spesa fissato al 31.12.2018. Infatti già al 31.1.2017 la spesa del PSR dichiarata sul bilancio comunitario ammontava ad € 85.891.753,04 in quota FEASR ben oltre 10 milioni di euro del limite fissato per il disimpegno delle risorse. Anche l'obiettivo di spesa fissato al 31.12.2019 non desta particolare preoccupazione in quanto la proiezione dei pagamenti consente di prevedere il pieno raggiungimento anche di tale obiettivo. Per quanto riguarda gli obiettivi di Performance fissati nel programma, i dati finanziari e fisici ad oggi disponibili fanno ritenere che anche in questo caso si potranno a fine 2018 raggiungere i target fissati e, di conseguenza, rendere disponibili per il PSR Umbria le risorse allocate sul bilancio comunitario per la cosiddetta primalità, pari al 6% dell'intera dotazione del programma.

- **Avanzamento procedure di pagamento**

Per quanto riguarda l'avanzamento delle procedure attuative si deve evidenziare che, dopo un avvio alquanto difficoltoso dovuto principalmente al nuovo processo di informatizzazione delle procedure per la presentazione e gestione delle domande di sostegno e di pagamento attraverso la realizzazione di sottosistemi informatizzati nell'ambito del SIAN, si può oggi affermare che la gran parte delle problematiche legate all'avvio delle misure/ interventi del programma risultano risolte. Sono stati infatti ad oggi approvati circa 40 bandi pubblici su quasi tutte le misure/interventi del PSR di cui solamente 15 nel 2017. Restano

²³ ISMEA (30 giugno 2018)

ancora pochi interventi da attivare il cui avvio che comunque è previsto nel corso del 2018²⁴. Qualche ritardo permane ancora nelle procedure di pagamento dei contributi da parte dall'Organismo Pagatore AGEA di Roma²⁵. Ciò è dovuto, in particolare, al complesso sistema dei controlli delle domande di sostegno e di pagamento messo in atto dallo stesso Organismo pagatore allo scopo di garantire, in modo più efficace, il rispetto delle norme comunitarie in materia di verificabilità e controllabilità delle misure (art. 62 del Reg UE 1305/2013) e ridurre, in tale modo, il tasso di errore delle operazioni finanziate dal PSR che in Italia, in generale, è tra i più alti d'Europa. Dall'ultima relazione di Audit della Corte dei Conti europea, infatti, emerge che in Italia il tasso di errore è superiore al 2% arrivando a punte di oltre il 6%. Tale situazione pone l'Italia a rischio di rettifiche finanziarie a carico dello Stato membro con conseguente recupero finanziario a carico dei PSR inadempienti. È per tale motivo che AGEA ha messo in atto un nuovo sistema di controllo denominato "VCM" che a regime potrà garantire in modo più efficace, rispetto al passato, la corretta gestione delle risorse comunitarie. Anche se da un lato tale nuovo sistema ha il merito di dare maggiore garanzia di affidabilità dei controlli prima del pagamento del sostegno ai beneficiari, dall'altro ha prodotto, fino ad oggi, ritardi nei pagamenti da parte di AGEA mettendo in crisi, da un punto di vista finanziario, soprattutto quegli agricoltori che prima di ricevere il contributo spettante debbono ricorrere a forti esposizioni bancarie per anticipare la spesa dell'intervento ammesso a finanziamento. Per quanto riguarda, in particolare, il pagamento delle misure a superficie il sistema dei controlli non è ancora completamente a regime producendo ritardi che a volte superano i 24 mesi.

1.5.6 Analisi progetto "Trame naturali. Aree e connessioni verdi per la valorizzazione e riqualificazione del paesaggio trevano" (bando misura PSR 7.6.2 scadenza 10 settembre 2018)

L'intera operazione di valorizzazione e riqualificazione del paesaggio Trevano, presentato dal Comune di Trevi, rientra all'interno del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014/2020, nello specifico la Misura 7 che si rivolge ai Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Ancora più nel dettaglio, la sottomisura 7.6.2, per cui il progetto prenderà finanziamenti parte dal presupposto che l'Umbria, pur conservando ancora in molte aree il disegno e la tessitura tipica del paesaggio rurale storico dell'Italia centrale, negli ultimi decenni ha subito processi di trasformazione che ne hanno modificato in parte i caratteri originali. È possibile in tali contesti riscontrare due fenomeni distinti: da una parte il progressivo spopolamento delle aree interne, con l'abbandono di forme di gestione del territorio, di microeconomie, di tradizioni, di servizi pubblici, di memoria storica; dall'altra, forme di disgregazione dell'identità culturale e perdita delle relazioni storiche, funzionali e percettive, tra città e campagna.

La sottomisura, pertanto, è finalizzata a:

- progetti di studio e ricerche relative al paesaggio rurale connesse alle finalità della sottomisura;
- interventi di riqualificazione paesaggistica tesi a tutelare e recuperare segni ed elementi storici dei paesaggi; ridurre le situazioni di degrado e di banalizzazione; rivitalizzare tessuti e territori residuali e marginalizzati;

²⁴ Nel sito della Regione Umbria, nella Sezione bandi dello sviluppo rurale è possibile visionare non solo i bandi ancora aperti ma anche il cronoprogramma dei futuri bandi: <http://www.regione.umbria.it/agricoltura/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020>

²⁵

file:///E:/MATERIALE%20LINEE%20GUIDA%20UMBRIA/Avanzamento%20del%20PSR%20per%20l'E2%80%99Umbria%202014-2020%20-%20Umbria%20Agricoltura.htm

- valorizzare dal punto di vista formale e funzionale i paesaggi rurali

Gli aiuti previsti dal Bando (articolo 2.2) sono concessi in forma di sovvenzione a fondo perduto. L'importo dell'anticipo è del 50% e quello del contributo viene commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati. L'intensità dell'aiuto è fissato al 100% della spesa ammissibile. È possibile il versamento al beneficiario di un anticipo per gli investimenti, di cui al paragrafo 2 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, e con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Figura 22 - Paesaggio olivato intorno al centro abitato di Trevi



Possono beneficiare del sostegno previsto dalla sottomisura 7.6.2:

- regione;
- enti pubblici in forma singola o associata nel rispetto dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- -fondazioni che non svolgano attività economiche e associazioni non a scopo di lucro;
- partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica.

Nelle domande di sostegno presentate da partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica, il soggetto capofila beneficiario del finanziamento resta in ogni caso il soggetto pubblico. Il soggetto privato dotato di personalità giuridica deve essere individuato tramite una procedura di evidenza pubblica. Nell'atto costitutivo del partenariato tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica devono evincersi chiaramente le rispettive competenze che si integrano per realizzazione (soggetto pubblico) e gestione (soggetto privato dotato di personalità giuridica) degli investimenti realizzati, in funzione delle diverse responsabilità ed obiettivi che si pone la parte pubblica e la parte privata. Nell'esecuzione degli interventi, gli Enti pubblici, che sono stati selezionati in quanto beneficiari insieme con i progetti nel rispetto dell'articolo 49 del Reg. (UE) 1305/2013, a loro volta devono rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.

Sono ammissibili i costi sostenuti per investimenti relativi a:

- interventi per il restauro, la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi rurali;

- interventi per il ripristino delle infrastrutture verdi con particolare attenzione alle penetrazioni verdi e agricole nei territori urbanizzati;
- interventi di mitigazione paesaggistica;
- interventi di restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili funzionali al progetto d'area;
- realizzazione di prodotti e materiali informativi;
- monitoraggio, indagini, censimenti e ricerche, connesse alle finalità e agli interventi della sottomisura, con correlata elaborazione di cartografie, atlanti, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali relative al paesaggio rurale;
- attività di informazione e di sensibilizzazione paesaggistica rivolte alla cittadinanza, agli stakeholders e ai rilevatori, anche volontari, legati al patrimonio rurale, naturale e culturale delle aree di intervento.

L'azione è riservata a progetti d'area cioè a un territorio che abbia caratteristiche e dimensioni (>200 ettari) tali da garantire la progettualità e la realizzazione integrata, funzionale, organica e di contiguità di interventi di riqualificazione, restauro e valorizzazione dei sistemi infrastrutturali rurali, insediativi, architettonici, agronomici, forestali, naturalistici ed idrogeologici. Il progetto d'area dovrà prevedere una rete di interventi sviluppati a livello territoriale in grado di ridurre le situazioni di degrado e di banalizzazione rilevate, rivitalizzare tessuti e territori residuali e marginalizzati, tutelare e recuperare segni ed elementi storici dei paesaggi, valorizzare dal punto di vista formale e funzionale i paesaggi rurali, definire una visione d'insieme e potenziare forme di cooperazione tra realtà locali. Si precisa che il progetto d'area, deve articolarsi in azioni progettuali e in conseguenti interventi.

1.5.6.1 Motivazioni e obiettivi progettuali

La recente iscrizione della fascia olivata Assisi Spoleto sia nel Registro Nazionale dei Paesaggi storici sia nel programma FAO – GIAHS, secondo quanto riferito dal sindaco di Trevi dott. Sperandio, ha contribuito a rafforzare nelle amministrazioni comunali e nei piccoli e grandi produttori locali la convinzione che il paesaggio tradizionale e le pratiche ad esso associate²⁶ rappresentino un valore aggiunto per l'economia del territorio²⁷ tanto che, grazie a questi importanti riconoscimenti, si è recentemente avviato un processo per la costituzione di un consorzio di produttori olivicoli con lo scopo di dare valorizzazione economica alla loro

²⁶Il sindaco Sperandio ha portato ad esempio due aziende agricole che adottano entrambe la pratica tradizionale dell'allevamento animale negli oliveti a scopo di concimazione del terreno e di controllo delle erbe infestanti. La prima da lui citata è la cooperativa di Norcia che dopo il terremoto si è trasferita nel comune di Trevi per proseguire l'allevamento di circa 45 asini. Altro esempio è rappresentato dall'azienda agricola Bachetoni di Trevi che ha partecipato ad un progetto pilota, "Olivo, Asparago selvatico, pollo rustico: innovazioni sostenibili del processo produttivo della trasformazione e della commercializzazione", attuato nell'ambito del PSR, misura 1.2.4., che ha previsto lo sviluppo di un modello precompetitivo di coltivazione ed allevamento consociato (Olivo - Asparago selvatico - Pollo rustico), capace di migliorare notevolmente la performance economica oltre che ambientale del processo produttivo, rispetto ai singoli allevamenti e coltivazioni.

²⁷ La grande ditta olearia Monini ad esempio ha rimesso in produzione oliveti abbandonati senza ricorrere alla sostituzione con nuovi impianti intensivi bensì adottando metodi meno impattanti paesaggisticamente e ambientalmente (es. basse densità d'impianto, impiego di sistemi di irrigazione a goccia e recupero delle sistemazioni agrarie tradizionali come terrazzamenti).

produzione olearia, che oggi viene venduta ad appena 11 euro al Kg contro i 12,50 euro al kg valutati dall'Università di Perugia (2017)²⁸ come il prezzo necessario per recuperare i costi di produzione²⁹.

La nuova strategia adottata dalla amministrazione comunale per contrastare l'abbandono colturale dell'olivicoltura terrazzata di difficile meccanizzazione è quella di usare come traino delle produzioni meno redditizie, ma paesaggisticamente significative (es. oliveti terrazzati) e le produzioni a maggior redditività (oliveti intensivi, impianti tartuficoli e frutteti) che dovranno occupare le aree dove è possibile contenere i costi di produzione, grazie alla meccanizzazione delle operazioni colturali di potatura e raccolta che risultano le più onerose, qualora vengano svolte manualmente. L'obiettivo del progetto presentato dall'amministrazione comunale è pertanto quello di valorizzare le aree rurali e gli spazi aperti con incremento alla loro fruibilità e alla qualità del paesaggio; di riqualificare e rigenerare i paesaggi rurali e delle periferie e dell'edificato, delle frange urbane, delle aree dell'urbanizzazione diffusa del periurbano al fine di migliorare la qualità ambientale, paesaggistica ed architettonica di tali contesti; riqualificare e/o mitigare i paesaggi rurali lungo le arterie infrastrutturali di prossimità a centri urbani e a borghi; riqualificare e valorizzare edifici dell'edilizia recente ed aree inutilizzate attraverso interventi di recupero, riuso e potenziare le infrastrutture verdi del territorio anche in coerenza con la rete ecologica regionale; recuperare assetti paesaggistici tradizionali specialmente per ciò che riguarda l'ordinamento spaziale degli usi del suolo; restaurare o creare elementi del paesaggio di importanza ecologica (filari, siepi arboree e arbustive, sistemi agroforestali lineari, fasce tampone boscate, boschetti, alberi isolati, ecc.); mantenere e reinserire elementi arborei o arbustivi.

1.5.6.2 Descrizione progettuale

Il progetto "Trame naturali: aree e connessioni verdi per la valorizzazione e riqualificazione del paesaggio trevano" presentato dall'amministrazione comunale trevana rappresenta la prosecuzione, ideologica e spaziale, del percorso virtuoso di riqualificazione paesaggistica avviato circa dieci anni fa dall'amministrazione comunale e dalla sua fondazione, Villa Fabri, a Borgo Trevi con la trasformazione di un'area antropizzata (svincolo stradale) a prato arborato con querce autoctone, un uso del suolo caratteristico del paesaggio storico della fascia olivata.

Il progetto di riqualificazione e restauro paesaggistico coinvolge circa 20 ettari di proprietà sia pubblica sia privata e prevede la realizzazione di:

1. Un **parco agricolo** su terreno attualmente incolto di circa 10 ha contraddistinto dalla presenza di alberi da frutto con rare varietà autoctone, vigneti con vitigni di Trebbiano Spoletino DOC, allevati secondo la forma tradizionale della piantata toscano umbro marchigiana³⁰. Il parco agricolo rappresenta una struttura territoriale finalizzata principalmente al mantenimento della produzione agricola primaria ed alla sua tutela e valorizzazione e contestualmente alla fruizione culturale, ludica, ricreativa di tale area in termini compatibili con la principale destinazione. L'obiettivo del progetto presentato è quello di realizzare un parco con valore paesaggistico, naturalistico e culturale legato alle attività agricole, favorendo una fruizione compatibile con il contesto attraverso la valorizzazione

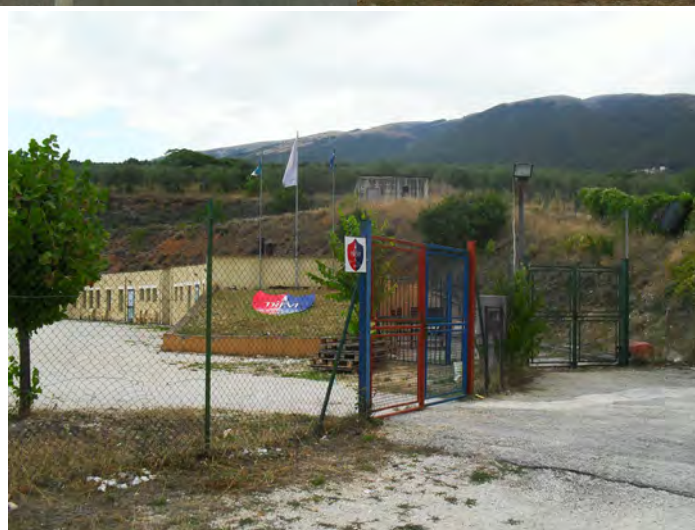
²⁸ Torquati B. (2017) – Il paesaggio olivato da Assisi a Spoleto: elementi di contesto e specificità. Centro Agroalimentare, Foligno, 28 gennaio 2017

²⁹ Grazie alla nascita del consorzio di produttori della fascia olivata Assisi – Spoleto, il prezzo di vendita dell'olio dovrebbe raggiungere la quota di 16/18 euro al kilo, ritenuto il prezzo di vendita minimo necessario per ottenere la duplice valorizzazione del paesaggio e della produzione olearia.

³⁰ Tradizionalmente in Umbria la *coltura promiscua* (colture agrarie-vite-coltivazione arborea) si estrinsecava nella cosiddetta alberata toscano-umbro-marchigiana: la vite, maritata all'albero, veniva disposta a formare linee regolari che delimitavano le strisce coltivate in appezzamenti rettangolari. I filari si estendevano nel senso della lunghezza del campo, ai lati dei fossi di drenaggio. La piantata umbro-toscano-marchigiana presentava tradizionalmente la vite maritata ad un sostegno vivo come olmo e acero campestre

e l'integrazione degli elementi caratteristici presenti nell'area. La proposta di un parco agricolo è stata interpretata come occasione di riqualificazione e ricucitura tra un'area di frangia urbana ed il paesaggio agrario circostante. Il Parco agricolo della Flaminia rappresenterà uno spazio sociale, ludico e didattico e sportivo; oltre alle aree agricole sono previsti grandi spazi verdi utilizzabili a fini sportivi e ricreativi.

Figura 23 - La rotatoria con querce autoctone a sinistra; a destra l'area di circa 10 ha del Parco Agricolo della Flaminia. Sotto il campo sportivo che verrà convertito nel Parco delle colline.



2. Il restauro di **edilizia rurale storica** (la torre colombaia), ubicata all'interno di 0,5 ha di terreno olivato, di Villa Fabri, gestito attualmente da una cooperativa sociale, dove sono ancora presenti sia sistemazioni idraulico agrarie tradizionali (terrazzamenti e lunettamenti) sia le cosiddette "chiuse"³¹. L'intervento progettato permetterà di destinare il manufatto ad attività complementari all'uliveto (rimessaggio attrezzi) sia alle attività didattiche di educazione ambientale previste dall'Osservatorio Regionale per la Biodiversità, il Paesaggio Rurale e la progettazione sostenibile dove ha sede Villa Fabri.

³¹Le clausurae indicavano tradizionalmente terreni olivati lontani dai centri abitati e delimitati da muri a secco o da siepi per proteggerli dal pascolo del bestiame

3. Il progetto prevede anche la rinaturalizzazione di un campo sportivo e di un'area estrattiva di 2,5 ha ormai in disuso con la creazione del **Parco delle colline** con l'obiettivo di realizzare un parco con valore paesaggistico e naturalistico che costituisca un elemento di ricucitura con il paesaggio circostante convertendo il campo sportivo in disuso in spazi verdi (prati, boschetti, filari di alberi), fruibili dalla cittadinanza come luogo di aggregazione, culturale e sportivo, collegato al centro storico e la rete degli itinerari storico culturali del territorio. Le ex gradinate dello stadio saranno piantumate con olivi per connettere il Parco delle Colline al paesaggio circostante.
4. Interventi di **riqualificazione della rete di collegamento** tra i vari interventi progettati (Parco agricolo, Torre Colombaia nell'uliveto di Villa Fabri e Parco delle Colline) attraverso una rete di percorsi interni, percorsi pedonali o ciclopeditoni e sentieri. Questa rete di collegamento progettata riprende la quasi totalità delle tracce esistenti, lungo i quali sono previste aree di sosta, l'inserimento di arredo urbano per favorire la fruizione pubblica e di pannelli informativi.

L'ammontare complessivo del progetto è di circa 900.000 euro; un terzo di questi sarà impiegato in attività di formazione (ad esempio corsi per insegnare le tecniche di restauro dei muretti a secco dei terrazzamenti e dei lunettamenti).

1.5.6.3 Iter procedurale per la presentazione del progetto

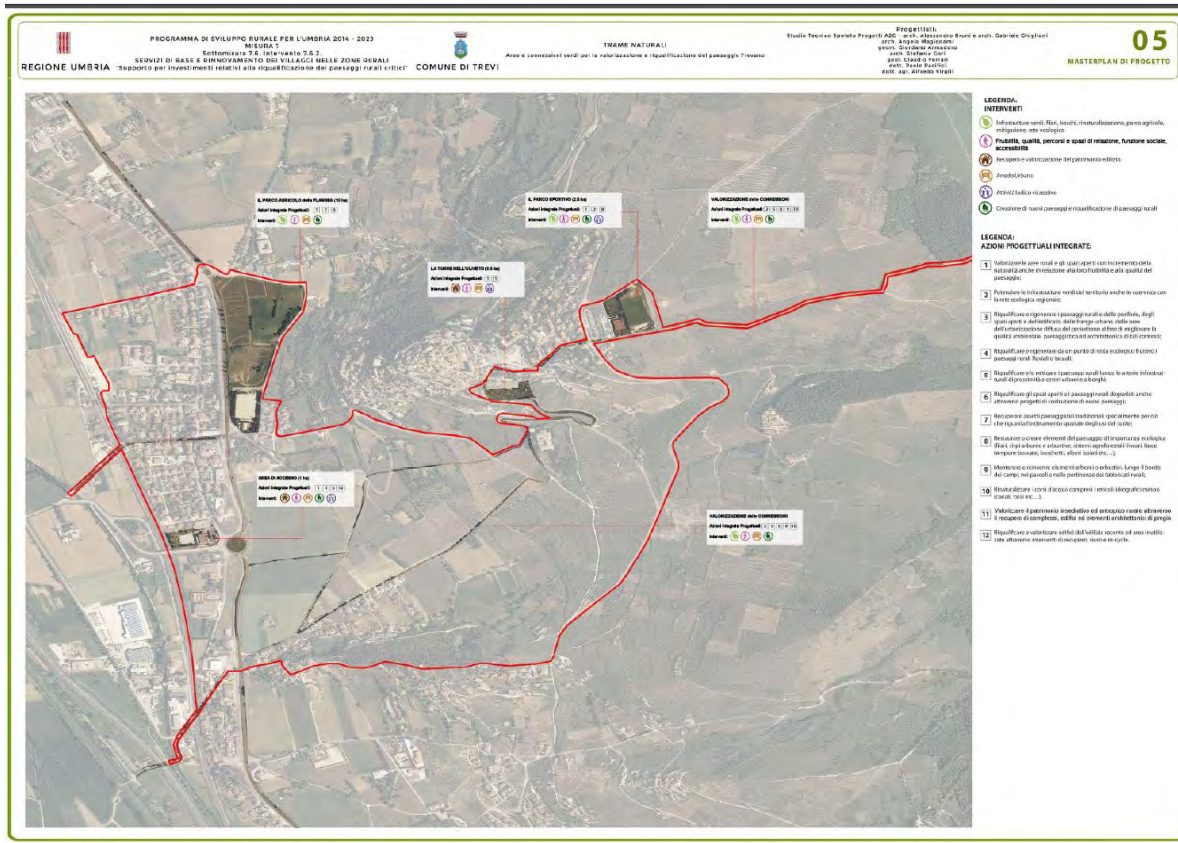
Secondo quanto previsto da Bando (art.2.4), il Comitato della Fascia Assisi Spoleto (che riunisce le sei amministrazioni comunali comprese all'interno del paesaggio iscritto al Registro dei Paesaggi storici), non ha avuto la possibilità di presentare un progetto unico per la fascia olivata Assisi – Spoleto³²; il PSR Umbria 2014-2020, infatti, permette di fare richiesta di misure PSR solo ad amministrazioni comunali che partecipano singolarmente. Questo ha comportato che, come accaduto per altri bandi, anche per il bando 7.6.2 le sei amministrazioni comunali della fascia olivata abbiano presentato progetti distinti; di quelli ammessi in graduatoria (tre su sei)³³ solo due (Spello e Trevi) perseguono gli stessi obiettivi e le stesse scelte progettuali. L'amministrazione comunale di Trevi ha presentato singolarmente una proposta progettuale conforme all'allegato I del Bando della misura 7.6.2³⁴, effettuando una procedura comparativa (secondo quanto previsto per l'assegnazione di progetti sotto i 40.000 euro) tra tre ATI (associazione temporanee tra professionisti) che avessero, tra i professionisti, figure competenti in ambito paesaggistico. Il progetto preliminare consisteva nella presentazione di una scheda di proposta progettuale molto sintetica dove venivano richiesti: i dati identificativi del richiedente, l'anagrafica del progetto (titolo, riferimenti catastali, relazione tecnica dello stato dei luoghi di massimo 25.000 caratteri spazi inclusi), la relazione tecnica illustrativa del progetto (obiettivi, problematiche affrontate ecc. di massimo 5000 caratteri spazi inclusi e la descrizione delle azioni progettate per massimo 2500 caratteri spazi inclusi), allegati fotografici e cartografici, auto assegnazione di punteggio secondo i criteri di selezione indicati dal Bando stesso che assegnava il punteggio massimo (15 punti) per la costruzione di parchi in spazi aperti rurali in abbandono compresi tra l'urbanizzato, finalizzati a tutelare a creare spazi ricreativi e di benessere per la collettività e 10 punti per la costruzione di parchi agricoli per recuperare segni ed elementi storici dei paesaggi rurali.

³² Il Comitato avrebbe voluto presentare un progetto di recupero unitario delle strade di montagna presentandosi tutti insieme come beneficiari ma, non essendo possibile, hanno dovuto presentare domanda singolarmente. Solo il progetto presentato dal comune di Sellano, poiché comune di area interna e quindi favorito in termini di punteggio in graduatoria di ammissibilità, è stato approvato e finanziato.

³³ Il Comune di Foligno voleva inizialmente proporre per il bando 7.6.2 il recupero funzionale dell'abbazia di Sassovivo e dell'area circostante poi ha deciso di presentare un progetto per un parco fluviale; a quanto riferito dal sindaco Sperandio per potersi avvalere di pagamenti diretti.

³⁴ <http://www.regione.umbria.it/agricoltura/misura7>

Figura 24 – Il masterplan di progetto “Trame naturali. Aree e connessioni verdi per la valorizzazione e riqualificazione del paesaggio trevano”



Il Comune ha approvato nel 2017 con delibera di Giunta sia il progetto preliminare sia il masterplan di progetto e lo ha presentato alla Regione Umbria che ne ha verificato l'ammissibilità nel dicembre 2017. A gennaio 2018 il Comune di Trevi ha iniziato l'individuazione del progettista esecutivo e del partner privato a cui assegnare la gestione del Parco agricolo della Via Flaminia e della Torre Colombaia con procedimento pubblico³⁵. Nei nove mesi successivi dalla selezione del progettista è stato redatto il progetto esecutivo, già cantierabile e sottoscritto lo schema di convenzione con il partner a cui è stata affidata la futura gestione del Parco Agricolo e della Torre Colombaia. Attualmente non è stata ancora avviata la procedura di individuazione del partner che si occuperà della gestione del Parco delle Colline. Ai fini dell'individuazione del gestore l'amministrazione comunale ha optato per una cooperativa sociale, senza fine di lucro, che già gestiva l'oliveto di Villa Fabri e che si occuperà della gestione del Parco Agricolo e della Torre Colombaia a titolo gratuito. La non finalità di lucro del gestore individuato è stata ritenuta la più consona per rispettare l'articolo 3.14 del Bando sulle "Operazioni che generano entrate nette"³⁶ dopo il loro completamento" che

³⁵ La procedura pubblica si è svolta tramite bando per la selezione del progettista e tramite manifestazione d'interesse per individuare il partner a cui affidare la gestione sia del Parco Agricolo di Villa Flaminia e della Torre Colombaia. Nel febbraio 2018 sono state individuati entrambi.

³⁶ Per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione

applica quanto previsto dall'articolo 36 e 61 del Regolamento europeo 1303/2013. In sintesi la legge comunitaria consente al gestore del bene finanziato con fondi FEASR di utilizzare gli utili derivanti dall'investimento finanziato nei primi dieci anni dalla realizzazione solo a copertura dei costi di gestione dei progetti finanziati (es. stipendi per dipendenti) o altrimenti le entrate nette vanno a decurtazione del finanziamento. L'amministrazione comunale stessa provvederà a sopperire ai costi di gestione ordinaria e straordinari del Parco agricolo di Villa Flaminia e della Torre Colombaia, garantendo la sostenibilità economica del progetto nel prossimo decennio mentre la cooperativa sociale si occuperà della custodia, vigilanza e pulizia delle strutture garantendo la fruizione pubblica sia del Parco Agricolo di Villa Flaminia sia della Torre Colombaia. Il 31 luglio 2018 la Giunta comunale ha dichiarato la pubblica utilità per procedere all'esproprio dei terreni di proprietà privata; Il lungo iter burocratico³⁷ previsto per effettuare l'esproprio dei terreni di proprietà privata ha costretto l'amministrazione comunale a porre le carte per l'inizio dell'esproprio, cosa che ha portato l'amministrazione stessa ad un contenzioso con uno dei proprietari. Invece l'iter della richiesta di autorizzazione paesaggistica, essendo l'area interessata dal progetto presentato dalla amministrazione comunale di Trevi soggetto a vincolo paesaggistico ex lege 1497/1939, non ha registrato particolari problematiche visto che la Soprintendenza ha manifestato parere favorevole su tutte le scelte progettuali presentate, senza richiedere integrazioni o modifiche alla richiesta di autorizzazione presentata³⁸.

1.5.6.4 Valutazione del progetto ai fini della conservazione e miglioramento del paesaggio rurale storico

Il territorio del Comune di Trevi incluso all'interno dell'area iscritta al Registro Nazionale dei Paesaggi rurali storici (poco più di 1400 ha) rappresenta circa il 15% della superficie totale (9505 ha). In base ai dati ricavati dall'analisi VASA allegata al Dossier di Candidatura³⁹ il paesaggio rurale storico trevano ha mantenuto una quota molto alta di invariato (58%) così come riscontrato su tutto il territorio della Fascia Olivata Assisi - Spoleto. A differenza però della restante parte del territorio iscritto al Registro Nazionale dei Paesaggi rurali storici, la dinamica che ha comportato maggiori trasformazioni in termini di superficie coinvolta per il paesaggio rurale storico del comune di Trevi è stata l'estensivizzazione (11% per il paesaggio iscritto ricadente nel comune di Trevi contro il 10% di tutta l'area iscritta).

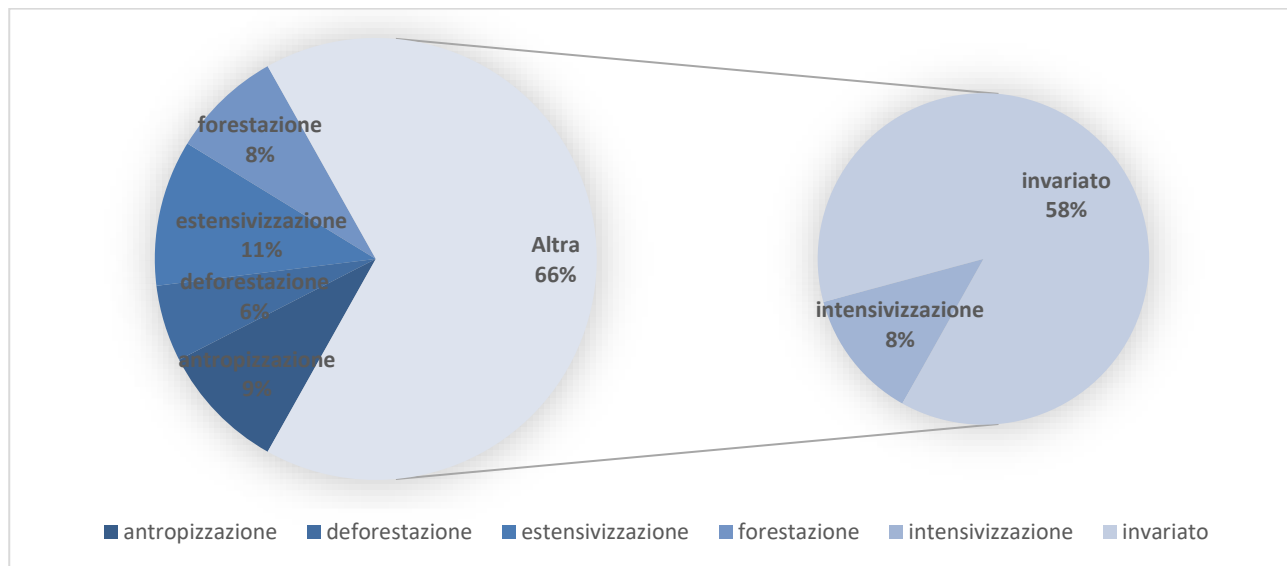
sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento. Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento.

³⁷Circa due anni dal momento dell'ordinanza comunale all'esproprio vero e proprio

³⁸ L'autorizzazione paesaggistica è regolamentata dall'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio dove si sancisce che i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili o aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, non possono distruggerli né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto della protezione (art. 146, c. 1). Dunque, nel caso di interventi in aree soggette a tutela paesaggistica, sussiste l'obbligo di sottoporre all'ente competente (delegato dalla regione, generalmente i comuni) i progetti delle opere da eseguire affinché ne sia accertata la compatibilità paesaggistica e sia rilasciata l'autorizzazione. Successivamente l'Amministrazione competente, entro quaranta giorni dalla data di ricezione della domanda, trasmette alla competente Soprintendenza la proposta di autorizzazione paesaggistica corredata dagli elaborati tecnici (art. 146, c. 7), dandone contestualmente comunicazione al soggetto interessato. La Soprintendenza verifica la completezza e la corrispondenza della documentazione inoltrata con quanto previsto dal DPCM 12/12/2005.

³⁹ Consultabile al sito: https://www.reterurale.it/downloads/DOSSIER_FASCIA_ASSISI_SPOLETO.pdf

Figura 25 - Dinamiche che hanno coinvolto il paesaggio rurale storico compreso nel Comune di Trevi



L'estensivizzazione ha interessato principalmente gli oliveti storici presenti nel 1954, che sono stati convertiti in prati e in tartufaie, e sugli agglomerati urbani. L'intensivizzazione (8% per il paesaggio iscritto ricadente nel comune di Trevi contro il 14% di tutta l'area iscritta) si è concentrata principalmente sui seminativi con olivo, trasformati principalmente in oliveti e seminativi nudi, e sugli incolti, che sono stati convertiti in oliveti, in vigneti e in arboricoltura da legno. La forestazione (8% per il paesaggio iscritto ricadente nel comune di Trevi contro il 10% di tutta l'area iscritta) si è concentrata sugli oliveti e sui seminativi con olivo. L'antropizzazione risulta in linea con il resto del paesaggio rurale storico iscritto nel Registro Nazionale dei Paesaggi rurali storici (9%).

Le aree coinvolte dal progetto "Trame naturali. Aree e connessioni verdi per la valorizzazione e riqualificazione del paesaggio trevano" non rientrano interamente all'interno del paesaggio rurale storico iscritto nel Registro Nazionale; infatti il futuro Parco Agricolo lungo la via Flaminia è localizzato immediatamente fuori dal confine. Il futuro Parco delle Colline e l'oliveto di Villa Fabri, invece, risultano compresi all'interno del paesaggio rurale storico. Come risulta dal confronto con la foto aerea del 1954 l'area del Parco Agricolo si presentava interessata da seminativi con olivo mentre Villa Fabri e il Parco delle colline erano occupate entrambe da superfici olivate. Le dinamiche che hanno interessato queste tre aree sono state l'estensivizzazione e l'antropizzazione per l'area del Parco Agricolo della Via Flaminia mentre per Villa Fabri dal 1954 all'attualità si è verificata principalmente un fenomeno di estensivizzazione dovuto all'abbandono degli agglomerati urbani presenti, mentre l'antropizzazione nell'area del Parco delle Colline è stata la trasformazione principale. Alla luce dell'analisi delle principali trasformazioni che hanno coinvolto il paesaggio rurale storico del Comune di Trevi, il progetto presentato dalla sua amministrazione comunale per la misura 7.6.2 del PSR Umbria 2014 – 2020 si può ritenere efficace nel conservare e migliorare l'integrità e nel mitigare alcune delle vulnerabilità paesaggistiche presenti nel paesaggio rurale storico iscritto al Registro Nazionale dei Paesaggi rurali storici come l'aumento delle superfici antropizzate, l'abbandono colturale o l'intensivizzazione dei sistemi agricoli tradizionali. Infatti il progetto affronta la riqualificazione del paesaggio

rurale di margine e delle aree periurbane di fondovalle attraverso il recupero di assetti paesaggistici tradizionali (come le colture promiscue) e l'impiego di specie autoctone che tradizionalmente occupavano questi ambiti e dell'edificato rurale storico. Il progetto si occupa anche di mitigare alcune delle vulnerabilità ambientali riscontrate in tutta la Fascia Olivata con la creazione di una vasca di laminazione⁴⁰ nella zona a nord Ovest del Parco Agricolo della Flaminia e l'introduzione di piante tipiche delle aree umide. L'analisi delle specie arboree e arbustive scelte per il Parco Agricolo (vedi abaco della vegetazione nelle tavole di progetto) risulta parzialmente coerente con le finalità espresse dal progetto; da segnalare infatti la scelta di impiantare specie arboree (come il cipresso comune, l'ippocastano, la robinia pseudoacacia e il tiglio selvatico) non coerenti né con la finalità progettuali di parco agricolo né con il contesto paesaggistico della fascia olivata Assisi – Spoleto essendo specie utilizzate a scopo principalmente ornamentale di sistemi urbani.

Figura 26 – Planimetria generale del Parco Agricolo della Via Flaminia con l'abaco della vegetazione

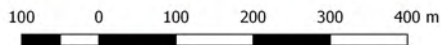


⁴⁰ Le vasche di laminazione hanno il compito fondamentale di accogliere al loro interno le ondate di piena derivanti da rogge, fiumi o canali. Essendo sistemi classificati come opere idrauliche, sono di vitale importanza per salvaguardare i bacini idrografici circostanti e far defluire in maniera totalmente programmata le acque di piena. Questo garantisce inoltre la salvaguardia di tutte le strutture a valle come i citati corpi idrici superficiali, le fognature, condotte, ecc. Inoltre tali sistemi sono una efficace salvaguardia dell'ambiente poiché permettono un controllo anche dell'inquinamento delle acque. Queste vasche di laminazione prefabbricate, chiamate anche vasche di ritardo o di onda piena, permettono infatti di garantire un considerevole volume di accumulo per fermare le bome di acqua anche nei casi di eventi piovosi intense o di piogge considerevoli con una vera e propria funzione di ammortizzatore idraulico.

Figura 27– I confini delle aree interessate dal progetto Trame Naturali. Aree e connessioni verdi per la valorizzazione e riqualificazione del paesaggio trevano riportata su foto aerea 2011 (servizio WMS Regione Umbria)

Bando misura PSR UMBRIA 7.6.2

Il progetto "Trame naturali. Aree e connessioni verdi per la valorizzazione e riqualificazione del paesaggio trevano"



Legenda





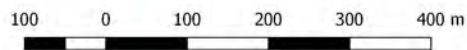
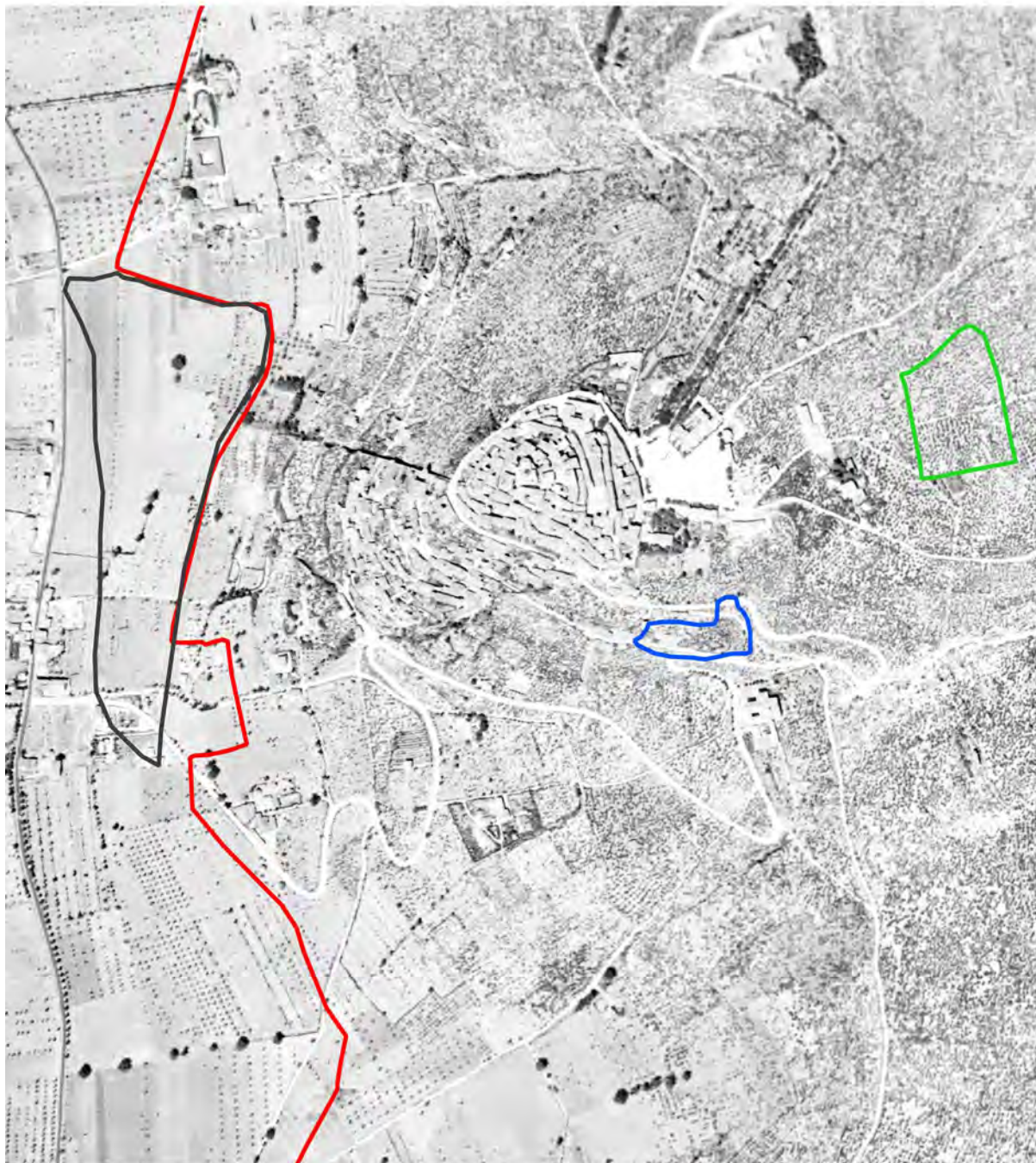
-  confine paesaggio rurale storico
-  oliveto Villa Fabri
-  parco colline
-  parco agricolo





Figura 28– I confini delle aree interessate dal progetto Trame Naturali. Aree e connessioni verdi per la valorizzazione e riqualificazione del paesaggio trevano riportata su CTR in scala 1:10.000 (servizio WMS Regione Umbria)

Bando misura PSR UMBRIA 7.6.2

Il progetto "Trame naturali. Aree e connessioni verdi per la valorizzazione e riqualificazione del paesaggio trevano"



Legenda

-  confine paesaggio rurale storico
-  oliveto Villa Fabri
-  parco colline
-  parco agricolo

1.6 Indirizzi per la mitigazione delle vulnerabilità nei vari ambiti

1.6.1 Indirizzi per la mitigazione delle vulnerabilità degli ambiti paesaggistici e ambientali

Il patrimonio culturale è un insieme organico di opere, monumenti, musei, case, paesaggi, città, costumi e tradizioni, strettamente legato al territorio che lo ha prodotto. Questo patrimonio, nel suo complesso, costituisce un elemento portante della società civile e della identità dei cittadini. In altri termini è un insieme di beni materiali e immateriali, la cui espressione immateriale (musei, opere d'arte, case, paesaggi) serve a richiamare la parte immateriale costituita dalla cultura, dalla lingua, dai modi di pensare comuni. Turismo e cultura hanno un impatto determinante sullo sviluppo delle economie territoriali. Il raccordo tra la cultura e il turismo valorizzerà le potenzialità dell'uno e dell'altro settore, senza però intaccarne le complesse e specifiche peculiarità. Bisogna saper promuovere uno sviluppo giusto, che sia rispettoso dell'ambiente, proteggendo e tutelando fattori naturalistici e salvaguardando gli elementi artistici e culturali. Il patrimonio culturale, di cui il paesaggio può essere considerato parte integrante, è il prodotto di un processo di accumulazione e stratificazione che si misura sulla scala delle generazioni. L'area della Fascia Olivata Assisi Spoleto presenta un'articolata rete urbana, qualitativamente ricca, ma evidenzia anche la scarsa conoscenza diffusa, la difficoltà di fruizione e la difficile accessibilità di alcuni beni culturali e paesaggistici nonché alcune vulnerabilità che minacciano l'integrità degli elementi caratteristici del paesaggio. Notevoli anche in questo comparto le opportunità derivanti dalla possibilità di organizzare in rete i beni, ottenendo un doppio risultato gestionale e di valorizzazione, nonché la possibilità di integrare ambiente, paesaggio, artigianato, trasformazione agricola e servizi alla persona con la valorizzazione dell'offerta turistica.

1. Azioni di conservazione e valorizzazione dei sistemi culturali e paesaggistici:

Al fine di garantire la conservazione dell'integrità e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale storico nonché le principali vulnerabilità ambientali si indicano delle possibili azioni.

Per oliveti storici e le sistemazioni agrarie tradizionali associate (terrazzamenti, ciglionamenti, lunettamenti):

- favorire l'inerbimento per ridurre l'erosione del suolo e la biodiversità;
- mantenere le tecniche di potatura tradizionale (vaso cespugliato) anche a scopo di prevenzione da attacchi patogeni (es. mosca olearia);
- limitare l'impiego di fitofarmaci e concimi chimici;
- eseguire solo la sostituzione delle fallanze e non procedere a infittimenti per mantenere la densità di impianto originale;
- promuovere l'agricoltura biologica;
- assicurare la manutenzione dei muretti, dei ciglionamenti e dei lunettamenti per poter evitare i fenomeni di dissesto e di perdita di suolo attraverso la ripulitura dei muretti dalla vegetazione infestante, il ripristino dei sistemi di drenaggio e del coronamento dei muretti a secco, l'inerbimento interfilare delle coltivazioni e dei ciglioni dei terrazzamenti. nelle condizioni più sfavorevoli, le azioni

necessarie sono il ripristino della stabilità dei gradoni/muretti stessi, con rifacimenti e ricostruzione dei manufatti preesistenti che, a causa dei costi più elevati, dovranno essere più mirati e localizzati;

- schedare i materiali e le tecniche tradizionali di costruzione per l'esecuzione di corretti interventi di restauro;
- sostenere l'innovazione tecnologica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali per l'acquisto di mezzi operanti su terrazzamenti e per agevolare la raccolta delle olive;
- sostegno agli investimenti nella creazione/ampliamento/miglioramento di infrastrutture legate all'approvvigionamento idrico (es. impianti di irrigazione a goccia, vasche di compensazione, condotte per condurre l'acqua nelle zone collinari e montane);
- favorire la diversificazione produttiva nelle zone non interessate da elementi caratteristici del paesaggio storico, con nuove produzioni agricole (ad esempio frutteti⁴¹ con varietà storiche e frutti minori, impianti tartuficoli) come sostegno economico della olivicoltura tradizionale.

Per gli usi del suolo storici nelle aree a rischio di abbandono colturale:

oliveti storici di ambienti marginali:

- incentivare gli interventi di recupero funzionale degli oliveti abbandonati con interventi di risarcimento (es. ripuliture dalle infestanti, concimazioni e potature di formazione per agevolare la raccolta con macchine scuotitrici);
- ai fini del contenimento delle fitopatologie (soprattutto mosca olearia) incentivare i proprietari (anche agevolando l'affitto delle superfici olivate oggetto di abbandono colturale) nel mantenimento, soprattutto durante il periodo invernale, delle superfici olivate ripulite dalla vegetazione erbacea e arbustiva infestante e dai frutti caduti a terra;
- promuovere studi agronomici per quantificare il possibile recupero produttivo degli oliveti oggetto di abbandono colturale e progettare gli interventi di riforma;
- sostegno agli investimenti nella creazione/ampliamento/miglioramento di infrastrutture legate all'approvvigionamento idrico (es. impianti di irrigazione a goccia, vasche di compensazione, condotte per condurre l'acqua nelle zone collinari e montane).

Le consociazioni tradizionali:

- favorire gli interventi funzionali al recupero delle alberature con specie autoctone e significative paesaggisticamente (es. querce e olivi) sulle superfici di seminativi e prati;
- sostenere economicamente le aziende che si impegnano al mantenimento delle consociazioni soprattutto nelle aree di pianura oggetto di maggior rischio di intensivizzazione agricola;
- sostenere con studi agronomici e finanziamenti le aziende che decidono di convertire le proprie coltivazioni intensive (oliveti a sesto regolare, vigneti, arboricoltura da legno, impianti tartuficoli, ecc.) con consociazioni agrarie tradizionali (seminativi arborati e prati arborati);
- sostenere economicamente e promuovere presso le aziende, i tecnici e le amministrazioni pubbliche i principi di mitigazione paesaggistica da applicare nel governo dei nuovi impianti come l'introduzione

⁴¹ Si cita ad esempio l'esperienza maturata dalla cooperativa perugina Pac2000A aderente al consorzio nazionale Conad e il Consorzio dei frutticoltori umbri (Cfu) che dal 2008 hanno reso produttivi 20 ettari di terreni incolti, impiantando frutteti di "mela ruggine", prodotto di nicchia scomparso negli anni 80, di elevata qualità. L'esperienza maturata dal Cfu mostra anche come la grande distribuzione a sostegno dei piccoli produttori, rappresenti un'occasione per quest'ultimi per sostenere i costi di produzione.

di alberature e siepi con specie autoctone e significative paesaggisticamente a suddivisione degli appezzamenti, usare disposizioni dei filari negli impianti intensivi a minor impatto ambientale e paesaggistico (come il sesto a quinconce), limitare gli infittimenti negli oliveti, impiegare paleria in legno nei vigneti, salvaguardare piante monumentali, ecc.

Figura 29– Esempio di oliveti storici di sistemazioni agricole tradizionali



Prati e pascoli:

- incentivare l'acquisto di bestiame e la nascita di nuove aziende zootecniche che allevano razze autoctone e adottano tecniche di allevamento estensive tradizionali (es. pascolo dei suini in bosco);
- incentivare l'affitto da parte delle aziende zootecniche locali delle superfici pascolive attualmente oggetto di pascolamento da parte di bestiame proveniente da altre regioni italiane;
- allargare le superfici a pascolo su aree un tempo pascolive ma attualmente oggetto di forestazione a seguito dell'abbandono colturale procedendo con diradamenti periodici, rispettando un grado di copertura della componente arborea tale da non essere a detrimento della produzione erbacea del cotico erbaceo e stabilito in base alla pendenza del terreno per non innescare fenomeni erosivi;
- verifica del carico di ungulati presenti in aree di saggio poiché gli ungulati possono limitare fortemente la rinnovazione naturale e la produzione dei pascoli;
- valutare la necessità di misure di protezione del bosco e delle superfici pascolive come recinzioni o siepi;

- operare tagli e fresature periodiche delle specie invadenti come felci e rovi (rilasciando, però, alcuni nuclei di queste specie, per garantire la biodiversità e la protezione dei semenzali delle specie erbacee ed arboree sulle superfici pascolive);
- migliorare la composizione specifica del cotico erbaceo mediante la semina di buone foraggere;
- gestire le radure e i margini del bosco a contatto delle superfici pascolive a vantaggio della biodiversità e del pascolamento mantenendo condizioni aperte, luminose e strutturalmente diversificate;
- procedere alla corretta individuazione del carico di bestiame da immettere sulla superficie dei pascoli e della tecnica di pascolamento più idonea per il mantenimento della cotica erbacea;
- sostenere economicamente e con competenze tecniche il recupero funzionale di prati e pascoli;

Soprassuoli forestali:

- sostenere investimenti per l'adeguamento della rete viaria rurale a sostegno della filiera produttiva e a presidio ambientale nei confronti della prevenzione dal dissesto idrogeologico e dalle calamità naturali (es. incendi);
- sostenere studi e investimenti per favorire la diffusione di impianti a biomasse a legna ad alta efficienza energetica, integrati in una filiera foresta - legno soprattutto nelle aree montane in cui ricadono proprietà collettive (es. comunanze agrarie) comprendenti vaste superfici forestali;
- sostenere la pianificazione forestale aziendale e interaziendale come strumento utile alla gestione attiva delle risorse forestali, perseguendo nel lungo periodo obiettivi di multifunzionalità e sostenibilità;

Rete rurale e gli insediamenti storici di matrice agricola:

- sostenere e promuovere il restauro degli edifici rurali abbandonati;
- revisionare la pianificazione a livello comunale favorendo il recupero degli edifici abbandonati e limitando le nuove costruzioni;
- riqualificare la rete viaria rurale esistente a valenza paesaggistico- ambientale anche al fine di migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza della popolazione rurale;
- incentivare il recupero degli elementi dell'architettura rurale e dei manufatti storicamente utilizzati per attività produttive agricole (come mulini, cantine, essiccatoi) a fini residenziali oltretutto a fini turistico/ culturali;

2. Progetti di ricerca sugli elementi caratteristici del paesaggio

- promuovere studi dedicati allo stato di conservazione e alle possibili tecniche da adottare per restaurare elementi caratteristici del paesaggio (es. terrazzamenti);
- promuovere studi sulle proprietà organolettiche delle produzioni ottenute da usi del suolo storici (es. oliveti) rispetto a quelle ottenute da coltivazioni intensive;
- promuovere studi e ricerche volti a valutare l'efficacia delle sistemazioni agrarie tradizionali presenti nell'area nei confronti del dissesto idrogeologico;
- individuare le sistemazioni agrarie presenti sotto la copertura forestale e promuovere studi volti a valutare la fattibilità economica e tecnica per il loro recupero funzionale al fine di ripristinare le attività agricole ad alto valore aggiunto, salvaguardare il paesaggio e allo stesso tempo ridurre l'erosione del suolo, i fenomeni franosi e l'instabilità dei versanti;

- promuovere la creazione di un sistema di monitoraggio del paesaggio rurale storico secondo gli indicatori proposti al capitolo 7 del presente documento. In particolare si suggerisce di procedere alla mappatura e schedatura delle piante monumentali (olivi e querce camporili), alla valutazione delle densità d'impianto su un campione rappresentativo di superfici interessate da olivicoltura tradizionale e mappare e schedare le sistemazioni tradizionali attualmente visibili (terrazzamenti, lunettamenti e ciglionamenti);

Figura 30 - Esempi di consociazioni tradizionali: colture promiscue, seminativi e prati arborati con querce e olivi ed insediamenti di matrice agricola storici



Tabella 16– Linee strategiche per la mitigazione delle vulnerabilità paesaggistiche e ambientali

Vulnerabilità paesaggistiche e ambientali: aspetti specifici	Linee strategiche per la mitigazione
Abbandono degli oliveti in ambienti marginali	<p>Potenziare e promuovere la rete sentieristica locale</p> <p>Incentivare interventi di risarcimento e ripulitura delle superfici olivate incolte anche per motivi fitosanitari</p> <p>Sostenere economicamente e con competenze tecniche il restauro delle sistemazioni idraulico-agrarie secondo le tecniche tradizionali</p> <p>Promuovere studi e ricerche dedicati allo stato di conservazione dei sistemi idraulico-agrari e alla loro efficacia nei confronti del dissesto idrogeologico e alle possibili tecniche per il loro restauro</p> <p>Sostegno agli investimenti nella creazione/ampliamento/miglioramento di infrastrutture legate all’approvvigionamento idrico</p> <p>Promuovere presso le aziende agricole i finanziamenti comunitari (es. misure del PSR) e le modalità per farne richiesta</p> <p>Sostenere l’innovazione tecnologica delle aziende per l’acquisto di mezzi operanti su terrazzamenti</p> <p>Promuovere studi sulle proprietà organolettiche degli produzioni olearie ottenute da oliveti storici per implementare nuove strategie di marketing a sostegno delle produzioni storiche</p>
Abbandono delle attività silvo - pastorali	<p>Sostenere l’acquisto di bestiame autoctono e la creazione di aziende zootecniche con tecniche tradizionali di allevamento estensivo</p> <p>Sostenere la corretta gestione e recupero delle superfici a pascolo</p> <p>Adeguare la rete viaria forestale a sostegno della filiera produttiva e a presidio ambientale</p> <p>Investire su impianti a biomasse legnose ad alta efficienza energetica</p> <p>Sostenere la pianificazione forestale aziendale e interaziendale</p>
Diffusione di colture intensive nelle zone pianeggianti	<p>Sostenere economicamente le aziende che si impegnano al mantenimento delle colture tradizionali (soprattutto nelle zone di pianura)</p> <p>Sostenere le aziende che decidono di convertire le proprie coltivazioni intensive con consociazioni agrarie tradizionali</p> <p>Sostenere e promuovere i principi di mitigazione paesaggistica e ambientale nella realizzazione e gestione dei nuovi impianti intensivi</p>
Ampliamento delle superfici edificate	<p>Revisionare la pianificazione a livello comunale favorendo il recupero degli edifici abbandonati e limitando le nuove costruzioni</p> <p>Sostenere e promuovere il restauro degli edifici rurali abbandonati</p>

1.6.2 Indirizzi per la mitigazione delle vulnerabilità negli ambiti sociali e economici

Da una prima valutazione dell'analisi di contesto emerge che i sistemi agricoli ad agroalimentari della Fascia Olivata Assisi - Spoleto, seppur presentando un buono stato di vitalità, manifestano debolezze strutturali - specie per alcune filiere produttive - oltre che problematiche trasversali a tutti i settori. In primis, la scarsa presenza di giovani imprenditori, in particolar modo nelle aree rurali montane e, in seconda battuta, il problema della marginalizzazione ed abbandono delle aree svantaggiate e meno produttive. Analogamente allo scenario regionale, nell'area sono evidenti i problemi di frammentazione fondiaria, che a cascata si ripercuotono sulle carenze che il settore ha nei riguardi del presidio del territorio e della salvaguardia della vitalità delle aree rurali. Innovazione, multifunzionalità e ricambio generazionale potranno essere dei volani per la risoluzione di alcune delle problematiche che investono questo settore, garantendo allo stesso tempo sostenibilità economica, ambientale e sociale. Sebbene l'area già mostri un alto livello di produzioni di qualità, è su questo fronte che dovranno essere attuate iniziative per potenziare i sistemi agricoli e agroalimentari. La qualità infatti è solo una condizione necessaria ma non sufficiente per garantire la vitalità delle imprese; dovranno pertanto essere avviati percorsi volti a migliorare la competitività delle imprese nel mercato, favorire l'associazionismo, promuovere azioni di marketing dei prodotti legandoli all'identità di un territorio.

Tabella 17 - Linee strategiche per la mitigazione delle vulnerabilità socio economiche

Vulnerabilità socio-economica: aspetti specifici	Linee strategiche per la mitigazione
Senilizzazione della popolazione residente e degli addetti all'agricoltura	Favorire le imprese condotte da giovani e il ricambio generazionale mediante lo sviluppo di capitale umano qualificato
	Diffusione e potenziamento dell'associazionismo e del volontariato per incrementare la cooperazione sociale
	Migliorare l'accessibilità ai servizi e alle nuove tecnologie (es. banda larga) per la popolazione dei territori rurali
	Sostenere l'innovazione tecnologica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali per l'acquisto di mezzi operanti su terrazzamenti e di mezzi per agevolare la raccolta delle olive
Fragilità del settore agricolo primario	Valorizzare le produzioni tipiche locali di qualità promuovendo azioni di marketing dei prodotti legandoli all'identità del territorio (es. confronto tra proprietà organolettiche di oli ottenuti da impianti storici e non)
	Promuovere presso le aziende agricole i finanziamenti comunitari (es. misure del PSR) e le modalità per farne richiesta
	Sostenere l'innovazione tecnologica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali per l'acquisto di mezzi operanti su terrazzamenti
	Favorire il recupero e l'ammodernamento del patrimonio immobiliare locale per sostenere la diversificazione dell'economia
	Ampliamento dei servizi offerti dalle aziende con l'avvio di attività di agriturismo, fattorie didattiche, corsi di educazione ambientale, agricoltura sociale
	Realizzare materiale pubblicitario (guide, manuali, mappe) incentrato sul valore agri culturale del paesaggio rurale, centri visita, promuovere la formazione di guide ambientali
	Promuovere accordi tra grande distribuzione e aziende agricole e promuovere la vendita online per la commercializzazione dei prodotti tipici

locali e di quelli derivati da nuovi settori di produzione dell'olio d'oliva (es. prodotti cosmetici)
Adesione a nuovi marchi di qualità
Incrementare la possibilità di effettuare visite guidate ad aziende agricole locali con degustazioni dei prodotti tipici locali
Creare una app scaricabile su smartphone che permetta al turista di avere tutte le informazioni necessarie per visitare area (sentieristica, aziende agricole con le loro produzioni o attività, mostre, eventi, ecc.)
Promuovere accordi tra aziende agricole e ristorazione per favorire l'uso di prodotti locali
Promuovere l'agricoltura biologica e di energie rinnovabili
Incentivare la trasformazione in azienda e la vendita diretta come nuove opportunità
Diffusione e potenziamento dell'associazionismo (es. cooperative sociali) nel settore primario

1.7 Applicazione delle misure del PSR Umbria 2014 – 2020 a mitigazione degli ambiti di vulnerabilità

Alle minacce e agli ambiti di vulnerabilità, mediante un approccio bottom-up di programmazione, sono stati associate delle linee strategiche di azione per la relativa mitigazione. L'obiettivo generale di garantire e migliorare gli standard di valore della Fascia Olivata Assisi-Spoleto, affinché quest'ultima possa mantenere nel tempo il riconoscimento paesaggio rurale storico, presuppongono un approccio integrato all'utilizzo di strumenti ed interventi di politica a titolarità regionale e locale. A questo scopo le linee strategiche individuate, che rispondono alle minacce e alle sfide rilevate nel sistema agro-ambientale della Fascia olivata, sono attivabili attraverso finanziamenti nazionali, regionali o locali, senza pregiudizio per contributi privati che potrebbero nel futuro essere devoluti. Le linee strategiche individuate hanno lo scopo di orientare lo sviluppo e la conservazione della Fascia Olivata Assisi-Spoleto verso le seguenti direttrici, in piena coerenza con i criteri che devono riscontrarsi in un paesaggio rurale storico:

- Sostenibilità agro-alimentare delle produzioni di olio
- Mantenimento della biodiversità
- Mantenimento delle conoscenze e delle tecnologie in uso nel territorio
- Mantenimento della vocazione culturale e della memoria storica
- Mantenimento del valore paesaggistico

Lo scopo generale sopra richiamato viene declinato negli obiettivi seguenti:

1. Migliorare le capacità dell'area di reagire a sfide ecologiche, sociali, cambiamenti economici e culturali, utilizzando meccanismi endogeni
2. Migliorare la sostenibilità economica del sistema
3. Preservare e trasmettere il patrimonio agricolo tradizionale dell'area, permettendo l'integrazione tra le conoscenze tradizionali e moderne, al fine di assicurare la migliore gestione delle risorse naturali.

Nelle Tabelle che seguono, a ciascuna linea strategica viene associato l'intervento attivabile, che trova copertura finanziaria nel PSR Umbria 2014-2020.

Tabella 18 Misure ed interventi attivabili a mitigazione delle vulnerabilità socio economiche della Fascia olivata Assisi Spoleto

Vulnerabilità socio economica	Linee strategiche per la mitigazione	Misure ed interventi attivabili PSR Umbria 2014-2020
Senilizzazione della popolazione residente e degli addetti all'agricoltura	Favorire le imprese condotte da giovani e il ricambio generazionale	<p>Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese":</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 6.1.1 -Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori
	Migliorare l'accessibilità ai servizi e alla informatizzazione della popolazione dei territori rurali	<p>Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 7.3.1. Sostegno alle infrastrutture a banda larga - Intervento 7.3.2 Interventi per l'accesso alla BL e ai servizi della Pubblica Amministrazione online - Intervento 7.6.1 Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali - Intervento 7.6.2 Supporto per investimenti relativi alla riqualificazione dei paesaggi rurali critici
	Diffusione e potenziamento dell'associazionismo e del volontariato per incrementare la cooperazione sociale⁴²	<p>Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 6.4.1 Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali <p>Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 7.4.1 Sostegno investimenti creazione/miglioramento/ampliamento servizi base alla popolazione rurale <p>Misura 16 "Cooperazione"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 16.1.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura - Intervento 16.7.1 Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo - Intervento 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole
Fragilità del settore agricolo primario	Sviluppo del capitale umano qualificato impiegato nelle aziende agricole	<p>Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione":</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 1.1.1 Attività a carattere collettivo - Intervento 1.1.2 Attività di coaching (tutoraggio) - Intervento 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione a carattere divulgativo
	Valorizzare le produzioni tipiche locali di qualità promuovendo azioni di marketing dei prodotti legandoli all'identità del territorio	<p>Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 3.1.1 sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità - Intervento 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno <p>Misura 16 "Cooperazione"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 16.3.3 Sviluppo e/o commercializzazione dei servizi turistici inerenti al turismo rurale

⁴² La componente **FESR** finanzia anche la costituzione di nuovi soggetti operanti nel settore sociale, quindi anche cooperative. All'articolo 8), punto 8.1.2 sono elencate le spese ammissibili **FESR** per la costituzione di nuove imprese. Quindi, per la costituzione di cooperative sociali si può far riferimento oltre alle misure PSR al POR FESR, ASSE 3 – Competitività PMI, priorità di investimento 3.c, obiettivo specifico 3.5 "Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale".

<p>Promuovere presso le aziende agricole i finanziamenti comunitari (es. misure del PSR) e le modalità per farne richiesta</p>	<p>Misura 2 <i>“Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alle gestione delle aziende agricole”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 2.1.1. Servizi di consulenza
<p>Sostenere l’innovazione tecnologica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali per l’acquisto di mezzi operanti su terrazzamenti e di mezzi per agevolare la raccolta delle olive</p>	<p>Misura 4 <i>“Investimenti in immobilizzazioni materiali”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 4.1.1 investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell’azienda agricola
<p>Ampliamento dei servizi offerti dalle aziende con l’avvio di attività di agri-asilo, fattorie didattiche, corsi di educazione ambientale, agricoltura sociale</p>	<p>Misura 6 <i>“Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 6.2.1 Aiuti all’avviamento di imprese per le attività extra agricole nelle aree rurali - Intervento 6.4.1 Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali - Intervento 6.4.1 <i>“Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili”</i> - Intervento 6.4.3 Sostegno alla creazione-sviluppo di imprese extra-agricole settori commerciale-artigianale-turistico-servizio” <p>Misura 7 <i>“Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 7.4.1 sostegno investimenti creazione miglioramento e ampliamento servizi di base alla popolazione rurale - Intervento 7.5.1 Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala – beneficiari pubblici
<p>Realizzare materiale pubblicitario (guide, manuali, mappe) incentrato sul valore agri culturale del paesaggio rurale, centri visita, promuovere la formazione di guide ambientali</p>	<p>Misura 3 <i>“Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 3.2.1 Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno <p>Misura 7 <i>“Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 7.5.1 Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala – beneficiari pubblici <p>Misura 16 <i>“Cooperazione”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 16.3.3 Sviluppo e/o commercializzazione dei servizi turistici inerenti al turismo rurale
<p>Promuovere nuove forme di commercializzazione dei prodotti mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accordi tra grande distribuzione e aziende agricole - Accordi tra aziende agricole e ristorazione per favorire l’uso di prodotti locali - La vendita online per la commercializzazione dei prodotti tipici locali e di quelli derivati da nuovi settori di produzione dell’olio d’oliva (es. prodotti cosmetici) - La trasformazione in azienda e la vendita diretta come nuove opportunità 	<p>Misura 4 <i>“Investimenti in immobilizzazioni materiali”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 4.2.1 <i>“sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli”</i> <p>Misura 6 <i>“Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 6.4.1 Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali <p>Misura 16 <i>“Cooperazione”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 16.4.1 – Cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali

		- Intervento 16.4.2 – Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
	Incrementare la possibilità di effettuare visite guidate ad aziende agricole locali con degustazioni dei prodotti tipici locali	Misura 3 “Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” • Intervento 3.2.1 Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno
	Creare una app scaricabile su smartphone che permetta al turista di avere tutte le informazioni necessarie per visitare area (sentieristica, aziende agricole con le loro produzioni o attività, mostre, eventi, ecc.)	Misura 7 “Servizi di base e rinnovazione dei villaggi nelle zone rurali” • Intervento 7.5.1 Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni, infrastrutture turistiche su piccola scala – beneficiari pubblici”
	Promuovere l’agricoltura biologica	Misura 11 “Agricoltura biologica” • Intervento 11.1.1 Pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell’agricoltura biologica • Intervento 11.2.1 Pagamenti per mantenere pratiche e metodi dell’agricoltura biologica

Tabella 19 Misure ed interventi attivabili a mitigazione delle vulnerabilità paesaggistiche e ambientali della Fascia olivata Assisi Spoleto

Vulnerabilità paesaggistiche	Linee strategiche per la mitigazione	Misure ed interventi attivabili PSR UMBRIA 2014 - 2020
Abbandono degli oliveti in ambienti marginali	Potenziare e promuovere la rete viaria rurale	Misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali” • Intervento 4.3.2 Sostegno ad investimenti nell’infrastruttura viaria necessaria allo sviluppo, ammodernamento, adeguamento agricolo e selvicolturale Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” • Intervento 7.2.1 Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture viarie • Intervento 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
	Sostenere interventi di risarcimento e ripulitura anche per difesa fitosanitaria	Misura 12 “Indennità Natura 2000” • Intervento 12.1.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000 • Intervento 12.2.2 Indennità per Natura 2000 aree forestali Misura 10 “Pagamenti agro climatici ambientali” • Intervento 10.1.1 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata
	Sostenere economicamente e con competenze tecniche il restauro delle sistemazioni idraulico-agrarie secondo le tecniche tradizionali	Misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza nella gestione delle aziende agricole” • Intervento 2.3.1 – Formazione dei consulenti Misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali” • Intervento 4.1.1 investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell’azienda agricola • Intervento 4.3.1 investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l’uso irriguo

		<p>Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 7.2.3 Sostegno a investimenti nella creazione/miglioramento/ampliamento infrastrutture per approvvigionamento idrico • Intervento 7.6.1 Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali • Intervento 7.6.2 Supporto per investimenti relativi alla riqualificazione dei paesaggi rurali critici <p>Misura 12 "Indennità Natura 2000"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 12.1.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000 • Intervento 12.2.2 Indennità per Natura 2000 aree forestali <p>Misura 16 "Cooperazione"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	Sostenere l'innovazione tecnologica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali per l'acquisto di mezzi operanti su terrazzamenti e per la raccolta olive	<p>Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 4.1.1 investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola <p>Misura 16 "Cooperazione"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	Sostenere gli investimenti nella creazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico	<p>Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 4.3.1 Investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l'utilizzo
	<p>Promuovere studi e ricerche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sulle proprietà organolettiche delle produzioni olearie ottenute da oliveti storici per implementare nuove strategie di marketing a sostegno delle produzioni tradizionali • Sulle modalità di applicazione di un sistema di monitoraggio degli elementi caratteristici del paesaggio rurale storico • Sulla fattibilità economica e tecnica per il recupero funzionale degli oliveti storici oggetto di abbandono colturale e delle sistemazioni agrarie associate • Sul ruolo delle sistemazioni agrarie nei confronti del dissesto idrogeologico 	<p>Misura 16 "Cooperazione"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
Abbandono attività silvo - pastorali	Sostenere acquisto di bestiame autoctono e la creazione di aziende zootecniche con tecniche tradizionali di allevamento estensivo	<p>Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 4.1.1 Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola <p>Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 10.1.7 Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione <p>Misura 12 "Indennità Natura 2000"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 12.1.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000 • Intervento 12.2.2 Indennità per Natura 2000 aree forestali

		<p>Misura 14 "Benessere degli animali"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 14.1.1 Sistema di allevamento suini all'aperto • Intervento 14.1.3 Benessere per gli animali per le filiere: bovina da latte, bovina da carne, ovi caprina ed equina
	Sostenere il recupero produttivo e i principi di corretta gestione dei pascoli	<p>Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 4.3.3. Sostegno per l'approvvigionamento idrico nei territori destinati a pascolo • Intervento 4.4.1 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità <p>Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 10.1.3.1 Riconversione dei seminativi in pascoli o prati pascoli • Intervento 10.1.3.2 Miglioramento dei pascoli e prati pascoli <p>Misura 12 "Indennità Natura 2000"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 12.1.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000 • Intervento 12.2.2 Indennità per Natura 2000 aree forestali
	Adeguare la rete viaria forestale a sostegno della filiera produttiva e a presidio ambientale	<p>Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 8.6.1 Sostegno agli investimenti in tecnologie forestali – trasformazione – mobilitazione commercializzazione dei prodotti forestali <p>Misura 12 "Indennità Natura 2000"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 12.1.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000 • Intervento 12.2.2 Indennità per Natura 2000 aree forestali
	Sostenere le energie rinnovabili da biomasse forestali	<p>Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili <p>Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 7.2.2 Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico <p>Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 8.6.1 Sostegno agli investimenti in tecnologie forestali – trasformazione – mobilitazione – commercializzazione dei prodotti forestali <p>Misura 16 "Cooperazione"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 16.6.1 Sostegno alla cooperazione per fornitura di biomassa per produzione di energia e processi industriali
	Sostenere la pianificazione forestale aziendale e interaziendale	<p>Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento 8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali

		<ul style="list-style-type: none"> Intervento 8.6.1 Sostegno agli investimenti in tecnologie forestali – trasformazione – mobilitazione commercializzazione dei prodotti forestali <p style="text-align: center;">Misura 16 “Cooperazione”</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento 16.8.1 Sostegno per l’elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
Diffusione di colture intensive nelle zone pianeggianti	<p>Incentivare e sostenere economicamente le aziende che:</p> <ul style="list-style-type: none"> Mantengono le consociazioni tradizionali, Convertono le coltivazioni intensive in coltivazioni tradizionali Adottano principi di mitigazione paesaggistica e ambientale nella realizzazione di impianti intensivi 	<p style="text-align: center;">Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento 7.6.1 Riqualficazione e valorizzazione delle aree rurali Intervento 7.6.2 Supporto per investimenti relativi alla riqualficazione dei paesaggi rurali critici <p style="text-align: center;">Misura 10 “Pagamenti agro-climatico-ambientali”</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento 10.1.1 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata Intervento 10.1.2. Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità <p style="text-align: center;">Misura 12 “Indennità Natura 2000”</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento 12.1.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000 Intervento 12.2.2 Indennità per Natura 2000 aree forestali
Interventi di restauro non consoni al paesaggio tradizionale	<p>Sostenere economicamente e con competenze tecniche il restauro delle sistemazioni idraulico-agrarie secondo le tecniche tradizionali</p>	<p style="text-align: center;">Misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento 4.1.1 investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell’azienda agricola Intervento 4.3.1 investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l’uso irriguo <p style="text-align: center;">Misura 12 “Indennità Natura 2000”</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento 12.1.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000 Intervento 12.2.2 Indennità per Natura 2000 aree forestali
	<p>Promuovere studi e ricerche dedicati allo stato di conservazione dei sistemi idraulico-agrari e alle possibili tecniche per il loro restauro</p>	<p style="text-align: center;">Misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento 4.3.1 Investimenti per la gestione della risorse idrica per rendere più efficiente l’uso irriguo <p style="text-align: center;">Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento 7.6.1 Riqualficazione e valorizzazione delle aree rurali Intervento 7.6.2 Supporto per investimenti relativi alla riqualficazione dei paesaggi rurali critici <p style="text-align: center;">Misura 16 “Cooperazione”</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
Ampliamento delle superfici edificate	<p>Sostenere e promuovere il restauro degli edifici rurali abbandonati</p>	<p style="text-align: center;">Misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”</p> <ul style="list-style-type: none"> Intervento 4.1.1 investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell’azienda agricola

Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"

- **Intervento 6.4.3 Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra agricole settori commerciale artigianale turistico servizi innovazione tecnologica**

Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"

- **Intervento 7.6.1 Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali**

1. PROPOSTE OPERATIVE PER LA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE POST 2020 - PSR UMBRIA

Alla luce degli incontri avvenuti con l'amministrazione comunale di Trevi, dei sopralluoghi effettuati e delle analisi delle criticità e delle opportunità riscontrate nell'area della Fascia Olivata Assisi – Spoleto le strade percorribili nella prossima programmazione PSR per la Regione Umbria, al fine di garantire la tutela paesaggistica e ambientale di questi territori, potrebbero essere duplici. Si propone da un lato l'adozione di punteggi più elevati nella valutazione dei progetti presentati a richiesta di finanziamento di misure e interventi specifici (vedi tabella 23) quando ricadenti all'interno della Fascia Olivata Assisi – Spoleto e coerenti con gli interventi indicati nella terza colonna della tabella 23 "Possibili criteri di selezione per la prossima programmazione PSR Umbria". Si propone, inoltre, il finanziamento nella prossima programmazione, di azioni paesaggistiche d'area vasta che coinvolgano sia le aree della Fascia Olivata Assisi – Spoleto sia dei territori limitrofi collinari e montani, con analoghe vulnerabilità paesaggistiche ed economiche per realizzare progetti comuni per il restauro funzionale degli elementi caratteristici del paesaggio storico (oliveti storici, sistemazioni agrarie, sentieristica e edificato rurale storico), per il recupero produttivo delle superfici forestali (es. per la produzione di biomasse), per la realizzazione di itinerari turistici, per la valorizzazione di terreni oggetto di usi civici o di abbandono colturale. A questo scopo il "progetto di area vasta" si potrebbe estendere non solo ai territori iscritti all'interno del Registro Nazionale ma a quelli interessati dal "Contratto di Paesaggio" e del suo progetto "Il Parco d'Arte di Cancelli" (già cantierabile ma non ancora reso esecutivo) presentato dalla Comunità Agraria di Cancelli a seguito della sottoscrizione del "Contratto di Paesaggio", che prevedeva un serie di interventi utili a mitigare le vulnerabilità delle aree collinari adiacenti alla Fascia Olivata.

Il "Parco d'Arte di Cancelli" è un progetto che prevede:

- Creazione di un albergo diffuso
- Realizzazione di mostre d'arte di artisti contemporanei
- Creazione di un'azienda zootecnica con allevamento estensivo ovino e produzioni casearie
- Potenziamento del museo della civiltà contadina di Casa Rampi a Orsano
- Interventi di captazione sostenibile delle sorgenti di Ponze e Cancelli
- Creazione di abbeveratoi e laghetti di montagna
- Analisi dei mercati e delle strategie da applicare per la promozione territoriale
- Predisposizione di pacchetti turistici e loro promozione sul mercato
- Azioni di marketing: stampa di cataloghi, contatti con i tour operator, realizzazione di sito internet dedicato al Progetto
- Recupero della sentieristica esistente e installazione di cartellonistica apposita per implementare diverse attività di trekking (a piedi, a cavallo, percorsi in mountain bike)
- Ripulitura dei pascoli e della vegetazione spontanea
- Istituzione di un marchio di qualità "Parco dell'Arte"
- Valorizzazione delle produzioni tipiche ottenute da specie vegetali e animali autoctone
- Valorizzazione degli immobili di proprietà ecclesiastica.

I "progetti di area vasta" dedicati a questi territori permetterebbero di evitare una disomogenea diffusione degli impegni paesaggistici e ambientali nel territorio e di misurarne più facilmente l'impatto, superando il problema della progettazione dell'intervento spesso troppo onerosa per il singolo imprenditore e di scarso effetto su scala territoriale. L'adesione in forma associata di più soggetti (aziende, enti pubblici, cooperative,

fondazioni, enti di ricerca, associazioni di categoria, consorzi ecc.), di un “capofila” in grado di garantire un intervento strutturato e coordinato e di più misure, permetterebbe l’adozione univoca di riqualificazione e promozione del paesaggio della fascia Olivata e dei territori limitrofi collinari con interventi articolati per le diverse funzioni espletate dal paesaggio rurale. Di seguito si riportano esempi di attuazione di “progetti di area vasta” e di altre fonti di finanziamento applicabili al contesto paesaggistico dei Comuni appartenenti alla Fascia Olivata Assisi – Spoleto e per quelli ricadenti nel Contratto di Paesaggio.

1. L’investimento territoriale integrato (ITI)

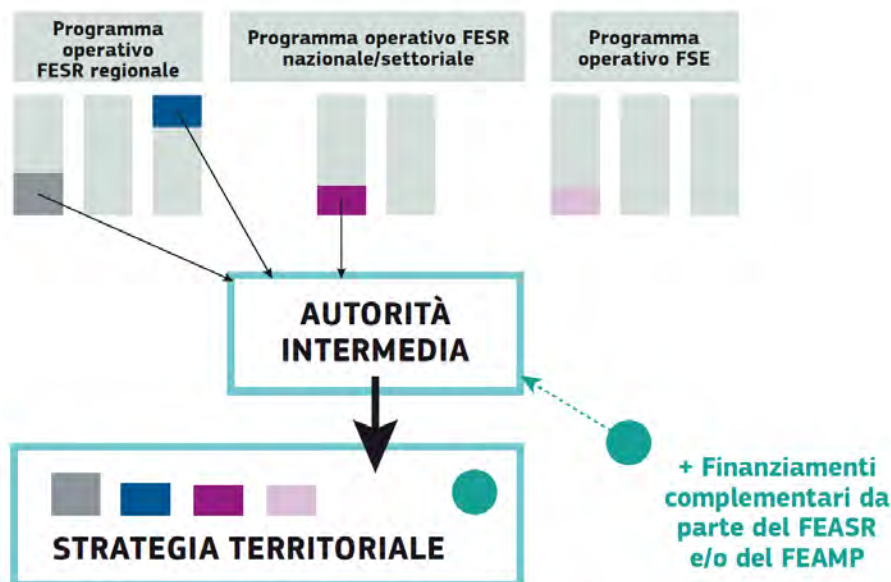
L’investimento territoriale integrato (ITI) è una nuova modalità di assegnazione finalizzata ad accorpere fondi di diversi assi prioritari di uno o più programmi operativi per interventi pluridimensionali o tra più settori. L’ITI può rappresentare uno strumento ideale per sostenere azioni integrate nelle aree urbane perché permette di coniugare finanziamenti connessi a obiettivi tematici differenti, prevedendo anche la possibilità di combinare fondi di assi prioritari e programmi operativi supportati dal FESR, dall’FSE e dal Fondo di coesione. Un ITI può anche essere integrato da aiuti finanziari erogati attraverso il FEASR o il FEAMP. A livello nazionale l’Accordo di Partenariato individua l’ITI quale strumento privilegiato per l’attuazione della Strategia per le Aree Interne; con riferimento invece alle modalità organizzative dell’Agenda Urbana, l’Amministrazione pubblica individua la possibilità di avvalersi dell’ITI, quantunque questo sia ritenuto uno strumento residuale da utilizzare solo nel caso in cui la declinazione dell’Agenda Urbana sia concentrata su poche aree target e a condizione di un efficace percorso di coprogettazione.

Gli elementi chiave di un ITI sono i seguenti:

- territorio designato e strategia di sviluppo territoriale integrata;
- pacchetto di iniziative da implementare;
- accordi di governance per gestire l’ITI.

L’ITI, come strumento che promuove l’uso integrato di fondi, ha la potenzialità di portare a un risultato globale migliore a parità di importo dell’investimento pubblico. L’eventuale delega di gestione degli ITI dà potere agli attori sub-regionali (soggetti coinvolti a livello locale/urbano), assicurando il loro coinvolgimento e l’assunzione delle responsabilità relative alla preparazione e all’attuazione del programma. Poiché un ITI avrà flussi di fondi assicurati all’inizio, ci sarà una maggiore certezza per quanto riguarda i fondi destinati a iniziative integrate. L’ITI è uno strumento concepito per un approccio allo sviluppo basato sul territorio, che può aiutare a sbloccare il potenziale non pienamente sfruttato a livello locale e regionale.

Figura 31 - Il seguente diagramma mostra il modo in cui un ITI può ricevere investimenti da diversi assi prioritari di uno o più programmi per interventi pluridimensionali o tra più settori. Un ITI può sostenere qualsiasi operazione che corrisponda alle priorità di investimento degli assi prioritari partecipanti.



2. PIT (Piani Integrati Territoriali)⁴³:

I PIT (Progetti Integrati Territoriali) sono progetti che prevedono l'aggregazione di soggetti pubblici e privati mediante l'adesione ad un Accordo Territoriale finalizzato alla soluzione di specifiche problematiche locali ed all'attuazione di strategie mirate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici.

In generale la presentazione del PIT presuppone l'individuazione di una o più specifiche criticità ambientali connesse ad un territorio ben definito, nell'ambito delle seguenti tematiche:

- dissesto idrogeologico - protezione del territorio dal dissesto idrogeologico, contrasto ai fenomeni di desertificazione ai fini di una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici;
- gestione e tutela delle risorse idriche - diversificazione degli approvvigionamenti, risparmio idrico, miglioramento della gestione delle acque e tutela dei corpi idrici;
- biodiversità - miglioramento dello stato di conservazione delle aree rete natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico;
- paesaggio - mantenimento o ripristino della diversità del mosaico ambientale tipico del paesaggio rurale toscano, recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, salvaguardia del paesaggio storico in aree di particolare pregio;
- energia - diversificazione delle fonti di approvvigionamento attraverso la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (fer).

È obbligatorio individuare, in maniera chiara ed univoca, la definizione del territorio interessato al progetto per omogeneità e contiguità.

⁴³ Bando online: <http://www.regione.toscana.it/-/psr-feasr-2014-2020-bando-multimisura-progetti-integrati-territoriali-pit->

I PIT consentono l'attivazione, nell'ambito dello stesso progetto, di una molteplicità di sotto misure/operazioni del PSR:

- investimenti aziendali;
- investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali;
- investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
- produzione di energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole;
- sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali;
- sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso.

3. Progetti integrati d'area⁴⁴

Il progetto integrato d'area deve coinvolgere una pluralità di soggetti, che si aggregano per sviluppare una strategia comune, perseguire obiettivi e realizzare iniziative condivise, finalizzate allo sviluppo territoriale, economico e sociale di un'area attraverso un accordo tra i partner. Il capofila individuato nell'accordo tra i partner assume il ruolo di coordinatore e referente nei confronti dell'amministrazione regionale. Il capofila non può essere un soggetto che svolge esclusivamente attività nel settore forestale o un soggetto di diritto pubblico diverso dagli Enti Gestori di Aree Natura 2000, dagli Enti Gestori di Parchi o altre aree protette e dai Consorzi di bonifica. Gli obiettivi dei progetti integrati d'area sono:

- avviare la cooperazione tra gli attori di aree specifiche per sviluppare progetti in cui far emergere aspetti della ruralità complementari tra loro: produttività, qualità, diversificazione, ambiente e territorio;
- favorire lo sviluppo territoriale, economico e sociale dei sistemi rurali locali attraverso la convergenza tra attori pubblici e privati operanti in un'area delimitata su obiettivi comuni.

I progetti integrati d'area possono essere attivati su tutto il territorio regionale, ad eccezione dei territori LEADER ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 19 del PSR 2014 – 2020 della Lombardia. Il progetto deve identificare un territorio continuo e senza interruzioni, costituito da un minimo di 3 comuni fino ad un massimo di 20 comuni, confinanti tra loro. Gli interventi e le azioni promosse dal partenariato nell'ambito del progetto devono essere realizzate nei territori dei comuni ricompresi nell'area. I destinatari delle azioni di formazione o informazione, eventualmente previste, devono avere un'unità operativa in uno dei comuni dell'area delimitata

Tabella 20 - Operazione 16.10.02 "Progetti integrati d'area" del PSR Lombardia: misure ed operazioni attivate

16.10.02: Progetti integrati d'area (obbligatoria)
1.1.01: formazione ed acquisizione di competenze
1.2.01: progetti dimostrativi e ed azioni di informazione
3.1.01: sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità
4.1.02: incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari

⁴⁴Online:<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bandoo perazione-16.10.02-progetti-integrati-area>

4.2.01 trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
4.3.01: infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale
4.3.02: salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
4.4.01: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità
4.4.02: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche
6.4.01: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche
6.4.02: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia
7.2.01: incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali
7.4.01: incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale
7.5.01: incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali
7.6.01: incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
8.1.01: supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento
8.6.01: investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
8.6.02: investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

4. Pacchetti multifunzione⁴⁵

La Regione Toscana ha messo a bando la sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, annualità 2016. Il bando è finalizzato alla concessione di contributi agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o ai soggetti ad essi equiparati che intendono realizzare investimenti nella propria azienda allo scopo di migliorare la redditività e la competitività della stessa e favorire il ricorso alle energie rinnovabili per soddisfare il loro fabbisogno energetico aziendale. Il raggiungimento di tale finalità è possibile attraverso l'attivazione di uno o più dei seguenti tipi di operazione:

- 4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole"
- 4.1.5 "Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole"

Il bando rientra nell'ambito del Giovani, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

5. Il Piano di Azione Locale GAL Valle Umbra Monti Sibillini⁴⁶

L'analisi del contesto territoriale ha portato il GAL Valle Umbra e Sibillini ad individuare tre ambiti di intervento per valorizzare le risorse locali e incentivare le attività produttive:

- Turismo sostenibile
- Valorizzazione delle risorse ambientali e naturali

⁴⁵ Online: <http://www.regione.toscana.it/-/bando-sottomisura-4-1-sostegno-a-investimenti-nelle-aziende-agricole-annualita-2016>

⁴⁶ http://www.valleumbraesibillini.com/images/docs/pal/PAL_VU%20%20Due%20Valli%20un%20territorio%20.pdf

- Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio.
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Cura e tutela del paesaggio
- Sviluppo dell'energia rinnovabile

Il tema unificante della strategia di cooperazione del GAL VAL Umbra e Monti Sibillini è il "Paesaggio" inteso come spazio naturale, culturale e ricreativo allo stesso tempo. Con le azioni di cooperazione si intende salvaguardare e valorizzare gli antichi usi e tradizioni dell'Appennino meridionale per rafforzare l'identità territoriale, promuovere le produzioni tipiche e artigianali grazie alla rete dei percorsi e delle strutture poste in prossimità delle emergenze storico-naturalistiche. A tal fine è prevista anche l'implementazione di una rete finalizzata all'integrazione delle diverse realtà che ruotano intorno al variegato mondo della produzione tessile.

Il PSL definisce le azioni di intervento secondo queste direttrici, a seguito dei numerosi incontri tenuti con il partenariato e con gli attori del territorio. Il PSL si articola su due livelli:

- a livello di Enti locali, attraverso azioni sia puntuali sia diffuse su più comuni omogenei, al fine di creare quella "cornice" di infrastrutture/servizi necessari allo sviluppo endogeno dell'area. Nella fase di consultazione che ha preceduto la progettazione di ciascun soggetto pubblico si sono indicate le priorità del territorio e la disponibilità a realizzare interventi mirati;
- a livello di privati il PSL prevede un secondo livello di interventi diffusi e rivolti a soggetti privati sia singoli sia associati in partenariato (prevedendo anche partenariato misti pubblico-privati).
- un ulteriore livello è rappresentato dagli interventi direttamente attivati dal GAL, pensati come "ponte" tra le varie progettualità proposte dal Piano, al fine di meglio raccordare la strategia con la sua applicazione. Questi interventi saranno attivati ed attuati dalla struttura tecnica del GAL, conformemente alla calendarizzazione degli interventi prevista.

Tabella 21 - Interventi previsti dal PAL 2014 – 2020 del GAL Valle Umbra e Monti Sibillini

Intervento Sostegno preparatorio GAL Valle Umbra e Sibillini 19.1.1
Intervento La formazione del territorio 19.2.1.01
Intervento Attività innovative e produzioni sicure 19.2.1.02
Intervento Marchi di qualità 19.2.1.03
Intervento Il paesaggio rurale 19.2.1.04
Intervento Agriturismi e Fattorie Didattiche 19.2.1.05
Intervento Le aziende artigianali di qualità 19.2.1.06
Intervento Le strade comunali 19.2.1.07
Intervento Servizi socio-assistenziali e di cura, ricreativo/ludico, psicomotorio, artistico, culturale, teatrale, musicale, psicoeducativo, educativo e di sviluppo delle competenze, di inclusione sociale 19.2.1.08
Intervento Rinnovo e infrastrutture ricreative, turistiche su piccola scala 19.2.1.09
Intervento Territorio e aree rurali 19.2.1.10

Intervento Territorio e comunità intelligenti 19.2.1.11

Intervento La raccolta del tartufo 19.3.1.01

Intervento Le osterie del gusto 19.3.1.02

Intervento Umbria Lasciati Sorprendere 19.3.1.03

Intervento L'olio di oliva nel Mediterraneo 19.3.1.04

Intervento CulTrips 19.3.1.05

Intervento La cultura barocca 19.3.1.06

Intervento Gestione GAL Valle Umbra e Sibillini 19.4.1.01

6. Strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale

La Regione Friuli Venezia Giulia ha attivato all'interno della misura 16 "Cooperazione" del proprio PSR 2014-2020 l'intervento 16.7.1 Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale⁴⁷. Il tipo di intervento sostiene nei territori rurali non interessati dal LEADER di cui alla misura 19, la predisposizione di strategie di sviluppo locale, ad opera di partenariati misti pubblico-privati e la loro attuazione con riferimento a un determinato ambito territoriale sub-regionale e con l'obiettivo di fornire adeguate risposte a bisogni multisettoriali espressi a livello locale.

Figura 32 - Invito di partecipazione alla selezione pubblica della "Strategia di Cooperazione per la valorizzazione dell'ambiente e del territorio, delle produzioni agricole e dell'agricoltura sociale per l'ambito rurale della Comunità Collinare del Friuli" organizzato dal Comune di San Daniele del Friuli (9 agosto 2018)

The image shows a document titled "CONVEGNO INFORMATIVO" dated August 9, 2018, at 20:00. It is organized by the Comune di San Daniele del Friuli. The document is for the "MISURA 16 - COOPERAZIONE" under the PSR 2014-2020. It details the "Invito a partecipare alla selezione pubblica" for a strategy to valorize the environment, territory, and agricultural production in the Friuli hills. The document lists the objectives, the role of the public, and the expected outcomes. It also includes a map of the territory and a list of investment types.

Il territorio

Riepilogo dei tipi di investimento

- 1. valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche, tramite interventi di conservazione, recupero e riqualificazione finalizzati ad un utilizzo a una fruizione delle stesse in maniera sostenibile e responsabile, iniziative di sensibilizzazione, comunicazione, promozione e marketing territoriale;
- 2. valorizzazione delle tipicità e vocazioni produttive dei territori, tramite creazione, potenziamento e sviluppo dei mercati locali e filiere corte, nonché realizzazione di iniziative promozionali su scala locale;
- 3. integrazione socio-economica del territorio e inclusione sociale, mediante la promozione della multifunzionalità delle aziende agricole, lo start up di attività nell'ambito dell'agricoltura sociale, l'animazione e l'attivazione di servizi di base, la promozione e implementazione di servizi sociali da parte di aziende agricole (agricoltura sociale).

Il sostegno pubblico all'economia rurale incentiva gli investimenti aziendali indirizzati alla valorizzazione dei prodotti delle produzioni e del patrimonio storico-culturale, alle iniziative promosse all'Agricoltura sociale. Focus prioritario è la qualità e la tipicità delle produzioni locali in un Ambiente e Territorio "sostenibile".

L'obiettivo si propone di fornire un modello vincente e riconoscibile a una località, troppo spesso polverizzata, creando valore aggiunto, anche sociale, che si mantenga nel tempo, anche dopo la conclusione del progetto.

⁴⁷<http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-svilupp-rurale/FOGLIA219/FOGLIA4/articolo.html>

I partenariati, che con specifico atto definiscono ruoli, impegni, modalità organizzative e di partecipazione di tutti gli attori coinvolti, propongono delle strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale che rispondono a obiettivi condivisi dal partenariato e frutto di un processo partecipativo, tale da ricadere nel più ampio concetto di sviluppo locale. Le strategie promosse saranno mirate a contribuire a una o più priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e dovranno essere coerenti e di qualità, orientate ad uno sviluppo realmente integrato e sostenibile, improntate all'innovazione e realizzate attraverso iniziative che, nella loro logica di intervento, dovranno dimostrarsi capaci di creare valore aggiunto, altrimenti non raggiungibile attraverso altri approcci convenzionali.

I beneficiari sono partenariati pubblico e privato, costituiti con atto formale e finalizzati ad una strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale con riferimento ad un ambito territoriale sub-regionale. Il partenariato è composto da enti locali, imprese agricole e loro forme associative, PMI, operatori del settore turistico e culturale, persone fisiche, consorzi di tutela, agenzie di interesse territoriale, istituti scolastici e di ricerca, Università e altri soggetti che possono contribuire alla formazione e alla realizzazione della strategia di cooperazione.

Nell'ambito dell'intervento 16.7.1 è stata promossa da 10 Comuni⁴⁸ (con il Comune di San Daniele del Friuli come capofila) la "Strategia di Cooperazione per la Valorizzazione dell'ambiente e del territorio, delle produzioni agricole e dell'agricoltura sociale per l'ambito rurale della Comunità Collinare del Friuli". I Comuni hanno firmato un protocollo di intenti per condividere il processo operativo. Inoltre 21 soggetti pubblici e privati hanno sottoscritto l'impegno a formalizzare l'Accordo di Cooperazione finalizzato a sostenere e realizzare la Strategia. La Strategia di Sviluppo può contare su 2,66 mil /€ di sostegno pubblico: l'attuazione della 2° fase prevede la selezione delle Imprese private ed Aziende Agricole interessate a presentare progetti di investimento, che potranno avvalersi del beneficio pubblico per le rispettive operazioni. Gli obiettivi progettuali principali della strategia sono articolati su temi:

- valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche, tramite interventi di conservazione, recupero e riqualificazione finalizzati ad un utilizzo e una fruizione delle stesse in maniera sostenibile e responsabile, iniziative di sensibilizzazione, comunicazione, promozione e marketing territoriale;
- valorizzazione delle tipicità e vocazioni produttive dei territori, tramite creazione, potenziamento e sviluppo dei mercati locali e filiere corte, nonché realizzazione di iniziative promozionali svolte in ambito locale;
- integrazione socio-economica del territorio e inclusione sociale, mediante la promozione della multifunzionalità delle aziende agricole, lo start up di attività nell'ambito dell'agricoltura sociale, l'animazione e l'attivazione di servizi di base, la promozione e implementazione di servizi sociali da parte di aziende agricole (agricoltura sociale).

Il sostegno pubblico all'economia rurale incentiva gli investimenti aziendali indirizzati alla valorizzazione dei prodotti, delle produzioni e del patrimonio storico-culturale, alle iniziative connesse all'Agricoltura sociale. Focus prioritario è la qualità e la tipicità delle produzioni locali in un Ambiente e Territorio "sostenibili". L'iniziativa si propone di fornire un modello vincente e riconoscibile a una ruralità troppo spesso polverizzata, creando valore aggiunto, anche sociale, che si mantenga nel tempo anche dopo la conclusione del progetto.

⁴⁸ I Comuni sono quello di Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna e San Daniele del Friuli (tutti in provincia di Udine)

Tabella 22 - Tipologia di interventi previsti dalla “Strategia di Cooperazione per la Valorizzazione dell’ambiente e del territorio, delle produzioni agricole e dell’agricoltura sociale per l’ambito rurale della Comunità Collinare del Friuli”

Tipo di investimento 1.1 – Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole (intervento PSR 4.1.1)
Tipo di investimento 1.2 – Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell’ambiente (Intervento PSR 4.4.1)
Tipo di investimento 1.3 - Avviamento di imprese per attività extraagricole nelle zone rurali (sottomisura PSR 6.2)
Tipo di investimento 1.4 – Investimenti nelle energie rinnovabili (Intervento PSR 6.4.1)
Tipo di investimento 1.5 – Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali (Intervento PSR 6.4.2)
Tipo di investimento 1.6 – Sviluppo di nuovi prodotti (Intervento PSR 6.4.3)
Tipo di investimento 1.7 – Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale (Sottomisura 7.4)
Tipo di investimento 1.8 – Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale (Sottomisura 7.5)
Tipo di investimento 1.9 – Investimenti per la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio rurale (Sottomisura 7.6)
Tipo di investimento 1.10 – Imboschimento e creazione di aree boscate (Sottomisura 8.1)
Tipo di investimento 1.11 – Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali (Sottomisura 8.5)

Figura 33– Cartografia allegata al Dossier di Candidatura della Fascia Olivata Assi – Spoleto al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici : a destra carta dei limiti amministrativi, al centro quella delle aree protette e a sinistra quella dei vincoli

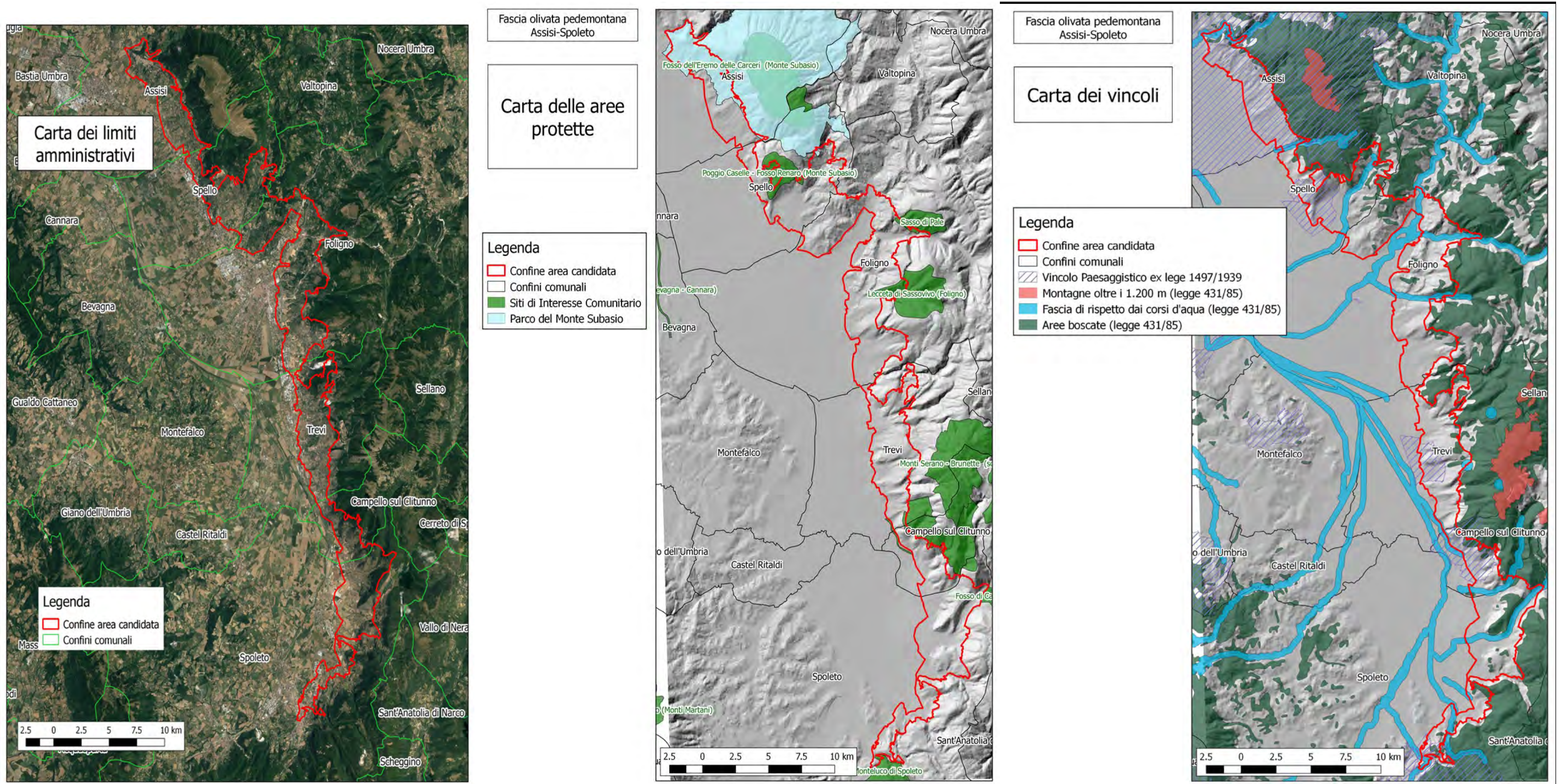
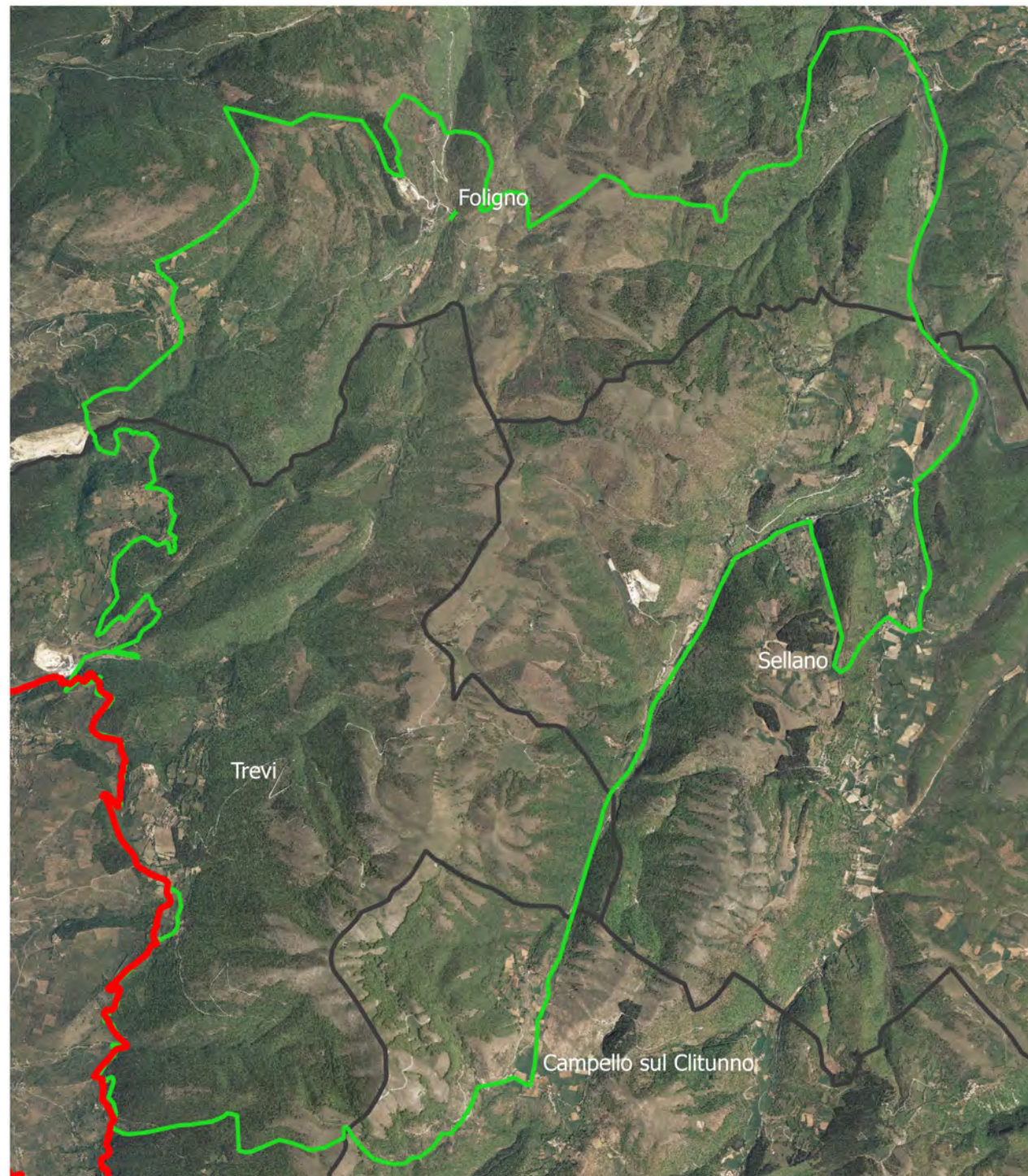
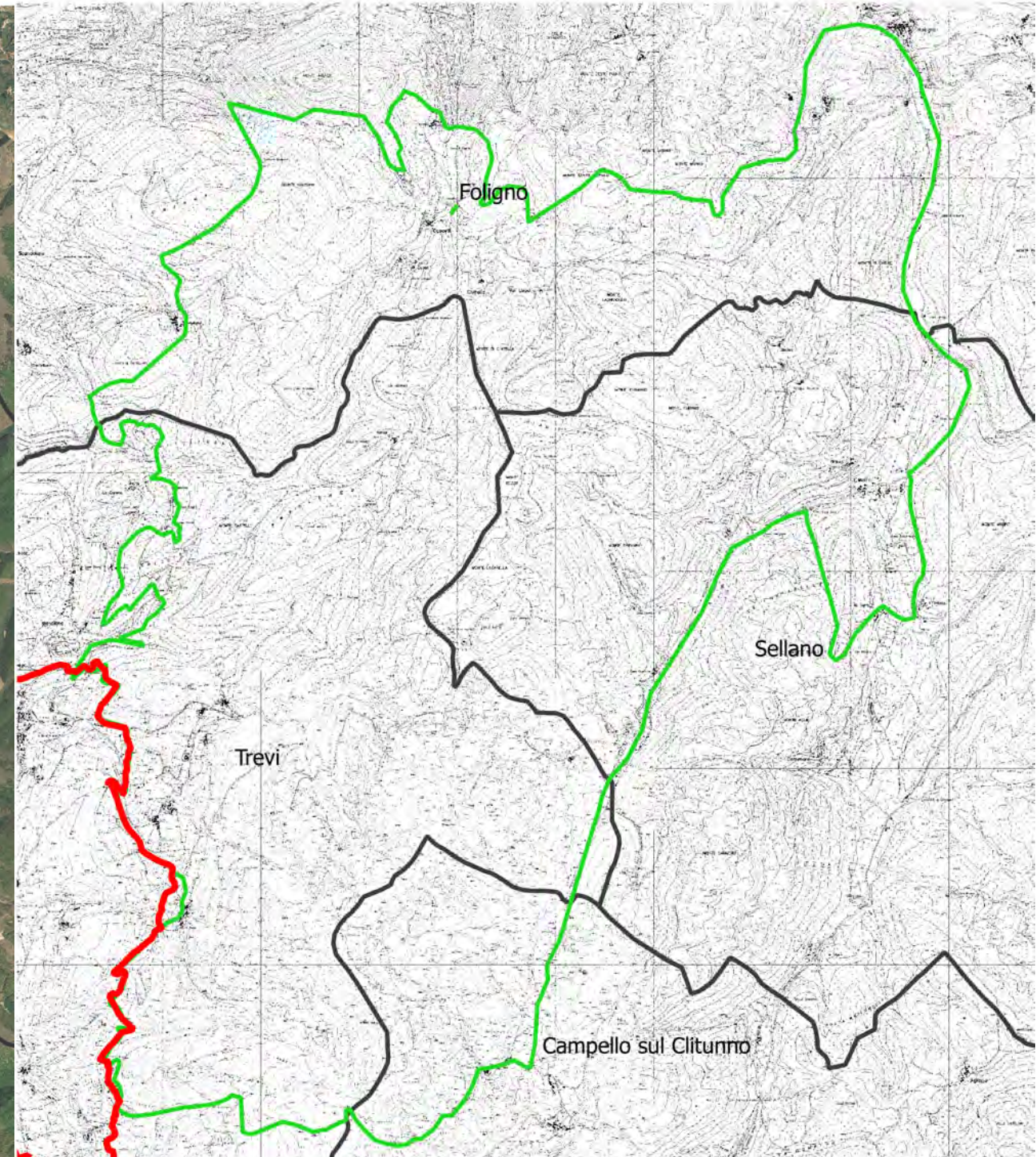


Figura 34– I confini del progetto del Parco dell'Arte di Cancelli riportati su foto aerea 2011 e CTR in scala 1: 10.000 (servizio WMS Regione Umbria)

Confini del Progetto Parco Arte Cancelli



Confini del Progetto Parco Arte Cancelli



Legenda
Confine paesaggio rurale storico
Progetto Parco Arte Cancelli

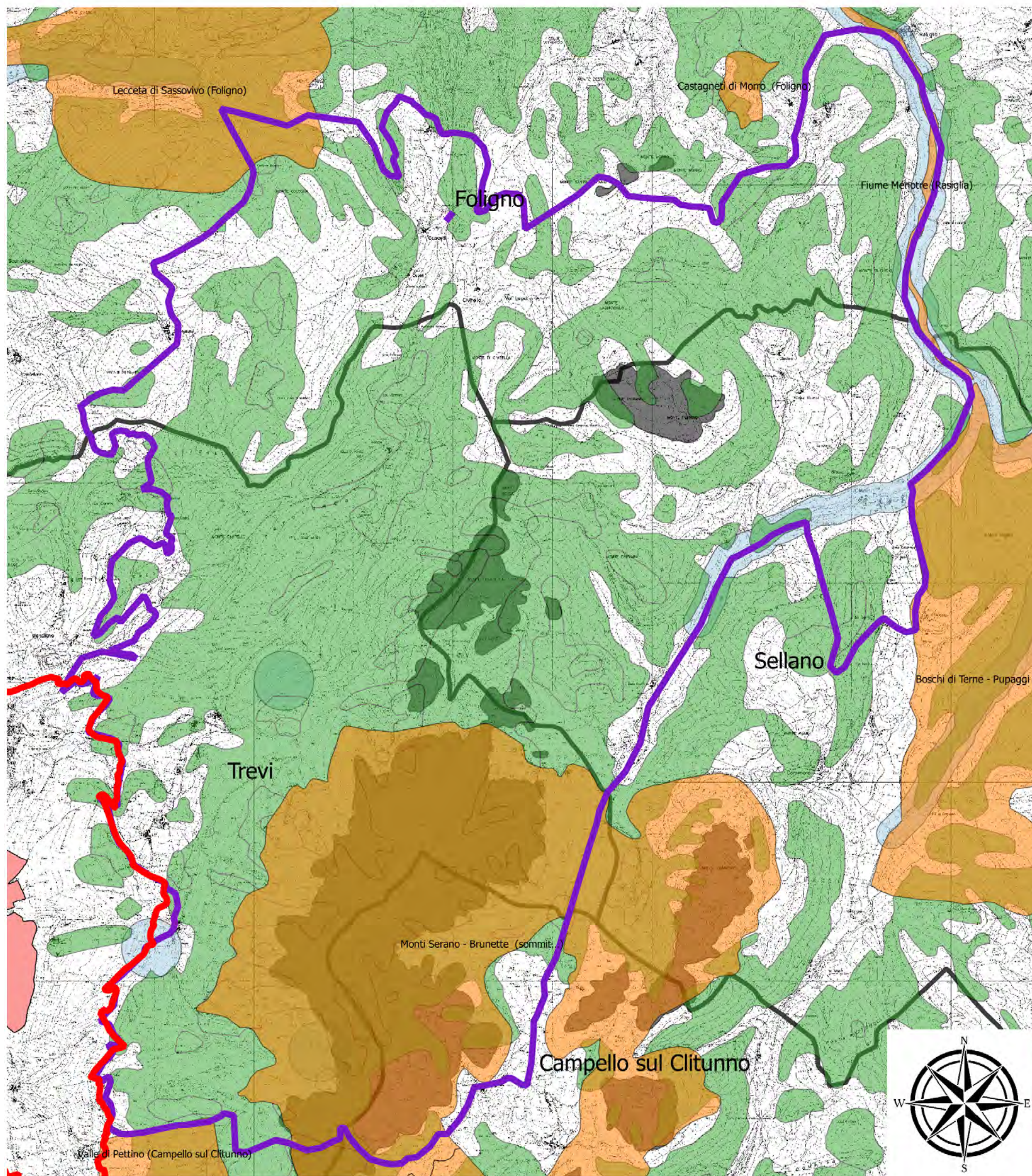


Legenda
Confine paesaggio rurale storico
Progetto Parco Arte Cancelli



Figura 35– Tavola dei vincoli paesaggistici e ambientali insistenti all'interno dell'area del Parco dell'Arte di Cancelli

Confini del Progetto Parco Arte Cancelli



Legenda

- ▭ Confine paesaggio rurale storico
- ▭ Progetto Parco Arte Cancelli
- ▭ SIC NATURA 2000
- ▭ VINCOLO AREE BOSCAE EX LEGGE GALASSO
- ▭ VINCOLO FASCIA ALTIMETRICA EX LEGGE GALASSO
- ▭ Vincolo Paesaggistico ex Legge 1497 del 1939



Tabella 23 Misure ed interventi del PSR Umbria 2014 – 2020 attivabili a mitigazione delle vulnerabilità paesaggistiche e ambientali e possibili criteri da adottare nella selezione dei progetti da finanziare

Sintesi delle linee strategiche proposte	Misure attivabili PSR UMBRIA 2014 - 2020	Interventi attivabili PSR Umbria 2014 - 2020	Possibili criteri per la selezione dei progetti
1. Azioni di conservazione e valorizzazione dei sistemi culturali e paesaggistici	Misura 1 <i>“Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”</i>	<ul style="list-style-type: none"> Intervento 1.1.1 Attività a carattere collettivo Intervento 1.1.2 Attività di coaching (tutoraggio) Intervento 1.1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione a carattere collettivo 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di capitale umano qualificato nelle aziende agricole per interventi di recupero degli elementi caratteristici del paesaggio rurale storico e sugli interventi di mitigazione paesaggistica da adottare negli impianti intensivi
2. Progetti di ricerca per la conservazione elementi caratteristici del paesaggio storico	Misura 2 <i>“Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”</i>	<ul style="list-style-type: none"> Intervento 2.1.1 Attività di consulenza Intervento 2.3.1 Formazione dei consulenti 	<ul style="list-style-type: none"> Promozione presso le aziende i finanziamenti comunitari e le modalità per farne richiesta Formazione di consulenti esperti nella gestione degli elementi caratteristici del paesaggio storico e per la realizzazione di interventi di mitigazione paesaggistica Sostenere con competenze tecniche il recupero funzionale degli elementi caratteristici paesaggio
3. Miglioramento delle prestazioni economiche e paesaggistico - ambientali delle aziende agricole	Misura 3 <i>“Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”</i>	<ul style="list-style-type: none"> Intervento 3.1.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità Intervento 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno 	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione produzioni tipiche con azioni di marketing dei prodotti agricoli legati al territorio e al valore culturale del paesaggio Nuove tecnologie (es. applicazione per smartphone) e materiale pubblicitario (guide, manuali, mappe) a servizio dei visitatori con tutte le informazioni di interesse turistico (sentieristica, aziende agricole e loro produzioni tipiche, mostre, eventi, sagre, elementi caratteristici del paesaggio storico ecc.) Incremento della possibilità di visite guidate in azienda per degustazione prodotti tipici
4. Promozione di un turismo basato sul valore culturale del paesaggio rurale			
5. Implementazione di nuove strategie di marketing	Misura 4 <i>“Investimenti in immobilizzazioni materiali”</i>	<ul style="list-style-type: none"> Intervento 4.1.1 investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell’azienda agricola 	<ul style="list-style-type: none"> Innovazione tecnologica delle aziende con acquisto di mezzi per operare su terrazzamenti e di mezzi per la raccolta di olive Favorire la diversificazione produttiva nelle zone non interessate da elementi caratteristici del paesaggio storico, con nuove produzioni

Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"

- Intervento 4.2.1 Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli
- Intervento 4.3.1 investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l'uso irriguo
- Intervento 4.3.2 Sostegno ad investimenti nell'infrastruttura viaria necessaria allo sviluppo, ammodernamento, adeguamento agricolo e selvicolturale
- Intervento 4.3.3 Sostegno per l'approvvigionamento idrico nei territori destinati al pascolo
- Intervento 4.4.1 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità

- Intervento 6.1.1 Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori
- Intervento 6.2.1 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra agricole nelle aree rurali
- Intervento 6.4.1 Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali
- Intervento 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Intervento 6.4.3 Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra agricole settori commerciale artigianale turistico servizi innovazione tecnologica

agricole (ad esempio frutteti con varietà storiche e frutti minori, impianti tartuficoli) ad integrazione del reddito ottenuto dagli oliveti storici.

- Nuove forme di commercializzazione dei prodotti tipici (grande distribuzione, ristorazione, trasformazione e vendita diretta)
- Potenziamento della viabilità rurale (poderale e interpoderale)
- Recupero delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali con tecniche e materiali tradizionali (da favorire l'inerbimento delle coltivazioni interfilare per il dissesto idrogeologico e la biodiversità)
- Creazione di nuove strutture di approvvigionamento idrico (es. vasche di laminazione, sistemi irrigazione a goccia ecc.)
- Acquisto di bestiame per incrementare il numero delle aziende zootecniche
- Incentivare l'affitto da parte delle aziende zootecniche locali delle superfici pascolive attualmente oggetto di pascolamento da parte di bestiame proveniente da altre regioni italiane.

- Nuove imprese condotte da giovani agricoltori su terreni oggetto di abbandono colturale.
- Sostenere economicamente le nuove aziende per l'affitto dei terreni oggetto di abbandono colturale (in particolare oliveti storici)
- Incentivare la diffusione dell'associazionismo (es. cooperative sociali) soprattutto in attività silvo - pastorali
- Nascita di attività extra- agricole a sostegno del reddito dell'azienda: agriturismi, fattorie didattiche, corsi di educazione ambientale per la formazione di guide specializzate sul paesaggio storico, agricoltura sociale
- Nuove forme di commercializzazione dei prodotti tipici (grande distribuzione, ristorazione, trasformazione e vendita diretta)
- Studi e investimenti per favorire la diffusione impianti a biomasse a legna ad alta efficienza energetica, integrati in una filiera foresta - legno soprattutto nelle aree montane in cui ricadono proprietà collettive (es. Comunanze agrarie) comprendenti vaste superfici forestali.

Misura 7 *“Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”*

- Intervento 7.2.1 Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture viarie
- Intervento 7.2.2 Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico
- Intervento 7.2.3 Sostegno a investimenti nella creazione/miglioramento/ampliamento infrastrutture per approvvigionamento idrico
- Intervento 7.3.1 Sostegno alle infrastrutture a banda larga
- Intervento 7.3.2 Interventi per l'accesso alla BL e ai servizi della pubblica amministrazione online
- Intervento 7.4.1 Sostegno per investimenti creazione/miglioramento/ampliamento servizi base alla popolazione locale
- Intervento 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
- Intervento 7.6.1 Riqualficazione e valorizzazione delle aree rurali
- Intervento 7.6.2 Supporto per investimenti relativi alla riqualficazione dei paesaggi rurali critici
- Intervento 7.7.2 Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

- Incentivare il recupero degli elementi dell'architettura rurale e dei manufatti storicamente utilizzati per attività produttive agricole (come mulini, cantine, essiccatoi) anche a fini residenziali oltreché a fini turistico/culturali e produttivi
- Accesso ai servizi e alla informatizzazione delle popolazioni rurali (es. banda larga)
- Incentivare la diffusione dell'associazionismo (es. cooperative sociali) soprattutto in attività silvo - pastorali
- Nascita di attività extra- agricole a sostegno del reddito dell'azienda: agriturismi, fattorie didattiche, corsi di educazione ambientale per la formazione di guide specializzate sul paesaggio storico, agricoltura sociale
- Nuove tecnologie (es. applicazione per smartphone) e materiale pubblicitario (guide, manuali, mappe) a servizio dei visitatori con tutte le informazioni di interesse turistico (sentieristica, aziende agricole e loro produzioni tipiche, mostre, eventi, sagre, elementi caratteristici del paesaggio storico ecc.)
- Potenziamento della viabilità rurale (poderale e interpoderale)
- Recupero delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali con tecniche e materiali tradizionali (da favorire l'inerbimento delle coltivazioni interfilare per il dissesto idrogeologico e la biodiversità)
- Studi e investimenti per favorire la diffusione impianti a biomasse a legna ad alta efficienza energetica, integrati in una filiera foresta - legno soprattutto nelle aree montane in cui ricadono proprietà collettive (es. Comunanze agrarie) comprendenti vaste superfici forestali.
- Conservazione delle consociazioni tradizionali e adozione di principi di mitigazione paesaggistica e ambientale nella realizzazione dei nuovi impianti intensivi
- Conversione di colture intensive a consociazioni tradizionali
- Incentivare il recupero degli elementi dell'architettura rurale e dei manufatti storicamente utilizzati per attività produttive agricole (come mulini, cantine, essiccatoi)

	<p>Misura 8 <i>“Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento 8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali” • Intervento 8.6.1 Sostegno agli investimenti in tecnologie forestali – trasformazione – mobilitazione commercializzazione dei prodotti forestali 	<p>anche a fini residenziali oltreché a fini turistico/culturali e produttivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Studi e investimenti per favorire la diffusione impianti a biomasse a legna ad alta efficienza energetica, integrati in una filiera foresta - legno soprattutto nelle aree montane in cui ricadono proprietà collettive (es. Comunanze agrarie) comprendenti vaste superfici forestali. • Creazione di una rete viaria forestale a sostegno della filiera produttiva e a presidio ambientale • Piani di gestione forestale aziendali e interaziendali
	<p>Misura 10 <i>“Pagamenti agro climatici ambientali”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento 10.1.1 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata • Intervento 10.1.2 Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità • Intervento 10.1.3.1 Riconversione dei seminativi in pascoli o prati pascoli • Intervento 10.1.3.2 Miglioramento dei pascoli e prati pascoli • Intervento 10.1.7 Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di risarcimento e ripulitura negli oliveti oggetto di abbandono colturale anche a scopo di difesa fitosanitaria • Nascita di aziende zootecniche con bestiame autoctono che adottano tecniche di allevamento estensivo (es. pascolamento in bosco) • Incentivare l’affitto da parte delle aziende zootecniche locali delle superfici pascolive attualmente oggetto di pascolamento da parte di bestiame proveniente da altre regioni italiane. • Allargamento delle superfici a pascolo su aree un tempo pascolive ma attualmente oggetto di forestazione a seguito dell’abbandono colturale • Verifica del carico di ungulati presenti in aree di saggio poiché gli ungulati possono limitare fortemente la rinnovazione naturale e la produzione dei pascoli. • Valutazione di misure di protezione del bosco e delle superfici pascolive come recinzioni o siepi • Gestione attiva dei pascoli con operazioni di taglio e fresatura periodiche delle specie invadenti come felci e rovi • Interventi di miglioramento della composizione specifica del cotico erbaceo mediante la semina di buone foraggere • Gestione delle radure e i margini del bosco a contatto delle superfici pascolive a vantaggio della biodiversità e del pascolamento mantenendo condizioni aperte, luminose e strutturalmente diversificate

	<p>Misura 11 “Agricoltura biologica”</p> <p>Misura 12 “Indennità Natura 2000”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento 11.1.1 Pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell’agricoltura biologica • Intervento 11.2.1 Pagamenti per mantenere pratiche e metodi dell’agricoltura biologica • Intervento 12.1.1 Indennità per le zone agricole Natura 200 • Intervento 12.2.2 Indennità per Natura 2000 aree forestali 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del carico di bestiame da immettere sulla superficie dei pascoli e della tecnica di pascolamento più idonea per il mantenimento della cotica erbacea • Conservazione delle consociazioni tradizionali e adozione di principi di mitigazione paesaggistica e ambientale nella realizzazione dei nuovi impianti intensivi • Diffusione e mantenimento di pratiche dell’agricoltura biologica e di specie varietali autoctone ma non più coltivate (“frutti dimenticati”) per la valorizzazione delle produzioni tipiche e del paesaggio storico • Tra le azioni previste nelle misure di conservazione per i SIC IT5210047 – MONTI SERANO⁵⁰ –BRUNETTE e SIC IT5210042 – LECCETA DI SASSOVIVO⁵¹ incentivare in particolare la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità rurale, forestale e di tutti gli elementi tipici del paesaggio rurale storico (oliveti, vigneti maritati, muretti a secco ecc.), la realizzazione di siepi e filari costituiti da specie autoctone; la redazione di piani zootecnici finalizzati alla conservazione della biodiversità mediante la definizione della capacità di carico, della durata del pascolo, delle tecniche di consociazione e rotazione del pascolo; la diffusione di strutture mobili finalizzate all’esercizio di un pascolo razionato o a rotazione (recinzioni, cisterne, mungitrici); gli interventi di recupero pastorale delle praterie degradate tramite lavorazione meccanica, decespugliamento, sfalcio e pascolamento con carico calcolato e controllato; le semine e trasemine, realizzate nell’ambito di operazioni di miglioramento pascolo, con seme raccolto in situ;
--	---	--	--

⁵⁰ http://www.regione.umbria.it/documents/18/1613666/it5210042_Misure.pdf/9770e5d6-0ada-4854-b54d-96bdcaa53789?version=1.0

⁵¹ <http://www.regione.umbria.it/documents/18/1615658/MisureConservazione.pdf/29bb895f-eda0-4cd5-9263-ed4de2f28575?version=1.0>

	<p>Misura 14 <i>“Benessere degli animali”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento 14.1.1 Sistema di allevamento suini all’aperto • Intervento 14.1.3 Benessere per gli animali per le filiere: bovina da latte, bovina da carne, ovi caprina ed equina 	<ul style="list-style-type: none"> • Nascita di aziende zootecniche con bestiame autoctono che adottano tecniche di allevamento estensivo come il pascolamento in bosco
	<p>Misura 16 <i>“Cooperazione”</i>⁴⁹</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento 16.1.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura • Intervento 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie • Intervento 16.3.3 Sviluppo e/o commercializzazione dei servizi turistici inerenti al turismo • Intervento 16.4.1 Cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali • Intervento 16.4.2 Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e mercati locali • Intervento 16.6.1 Sostegno alla cooperazione per fornitura di biomassa per produzione di energia e processi industriali • Intervento 16.7.1 Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo • Intervento 16.8.1 Sostegno per l’elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti • Intervento 16.9.1 Diversificazione delle produzioni agrarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dell’associazionismo (es. cooperative sociali) soprattutto nelle attività silvo-pastorali • Valorizzazione produzioni tipiche con azioni di marketing dei prodotti agricoli legati al territorio e al valore culturale del paesaggio • Nuove tecnologie (es. applicazione per smartphone) e materiale pubblicitario (guide, manuali, mappe) a servizio dei visitatori con tutte le informazioni di interesse turistico (sentieristica, aziende agricole e loro produzioni tipiche, mostre, eventi, sagre, elementi caratteristici del paesaggio storico ecc.) • Nuove forme di commercializzazione dei prodotti tipici (grande distribuzione, ristorazione, trasformazione e vendita diretta) • Avvio di progetti di ricerca su proprietà organolettiche delle produzioni olearie da oliveti storici, sul recupero funzionale delle sistemazioni idraulico agrarie e implementazione di un sistema di monitoraggio del paesaggio rurale storico • Studi agronomici per quantificare il possibile recupero produttivo degli oliveti oggetto di abbandono colturale e progettare gli interventi di riforma • Recupero delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali con tecniche e materiali tradizionali (da favorire l’inerbimento delle coltivazioni interfilare per il dissesto idrogeologico e la biodiversità) • Studi e investimenti per favorire la diffusione impianti a biomasse a legna ad alta efficienza energetica, integrati in una filiera foresta - legno soprattutto nelle aree montane in cui ricadono proprietà collettive (es. Comunanze agrarie) comprendenti vaste superfici forestali.

⁴⁹ La componente **FESR** finanzia anche la costituzione di nuovi soggetti operanti nel settore sociale, quindi anche cooperative. All'articolo 8), punto 8.1.2 sono elencate le spese ammissibili **FESR** per la costituzione di nuove imprese. Quindi, per la costituzione di cooperative sociali si può far riferimento oltre alle misure PSR al POR FESR, ASSE 3 – Competitività PMI, priorità di investimento 3.c, obiettivo specifico 3.5 "Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale".

BIBLIOGRAFIA

Accademia dei Georgofili, 2009 - Muri di sostegno a secco: aspetti agronomici, paesaggistici, costruttivi e di recupero, Edizioni Polistampa, Firenze.

Agnoletti M., 2010 - Paesaggi rurali storici. Per un catalogo nazionale, Laterza, Bari

Agnoletti M., 2012 - L'inventario nazionale del paesaggio rurale storico. Nuovi indirizzi per la pianificazione delle aree rurali, Ri-Vista ricerche per la progettazione del paesaggio, Università degli Studi di Firenze, Firenze.

ANCI Lazio, 2015 – I finanziamenti dell'Unione Europea. Una guida per i Comuni, ANCI Lazio, Roma.

Antonelli G., 2018 – Il progetto speciale regionale per il settore olivicolo, Umbria Agricoltura, Perugia

AA.VV., 2016 - Alla scoperta delle eccellenze rurali In giro per l'Italia, storie di imprenditori e territori che hanno beneficiato di risorse pubbliche per lo sviluppo delle aree rurali, Rete Rurale Nazionale, Roma

AA.VV., 2012 - Manuale per la coltivazione consociata Olivo Asparago selvatico Pollo rustico, Edizioni 3A-PTA, Perugia

Bianchin F., 2008 – Dottorato di ricerca in viticoltura, enologia e marketing delle imprese vitivinicole XX ciclo. Il distretto del Prosecco Conegliano Valdobbiadene DOC: aspetti relazionali e strategie commerciali, Dipartimento di Biotecnologie Agrarie, Università di Padova, Padova.

Chiorri M., De Gennaro B., 2012 – Analisi microeconomica in olivicoltura, Accademia Nazionale dell'Olio e dell'Olio, Volume XXI, Spoleto.

Ciarapica A., Camerieri P., Tasso N., 2009 – Contratto di paesaggio finalizzato alla definizione di una strategia di sviluppo territoriale e di riqualificazione paesaggistica dei territori montani di Comunità dell'Appennino Centrale tra i Comuni di Foligno e di Trevi, Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Agraria, Dipartimento Uomo e Territorio.

Ciarapica A., Municchi B., Panella R., Scarabattoli S., 2014 - Il paesaggio olivato storico nella pianificazione paesaggistica e territoriale, Regione Umbria. Servizio Paesaggio Territorio Geografia, Perugia.

CIA Umbria, 2015 – Speciale Mosca Olearia. Come combattere la mosca dell'olivo. Vademecum diffuso dal consorzio di tutela dell'olio extravergine di olio DOP "Umbria, CIA Umbria, Perugia.

Commissione Europea, 2014 – Guida per i beneficiari dei fondi strutturali e di investimento europei e relativi strumenti UE, Unione europea, Lussemburgo

Danti G., Guida pratica ai finanziamenti europei per gli amministratori locali, Commissione Europea, Bruxelles.

Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio – Servizio V., 2017 – Situazione della pianificazione paesaggistica. Agosto 2017, Roma

E.R. Partecipazione, 2014 - Il contratto di paesaggio: l'esperienza umbra. Un'esperienza significativa che si basa sull'idea di 'autorevolezza'. Tutti possono diventare 'autori' dei propri paesaggi. Regione Emilia Romagna, Bologna.

GAL VALLE UMBRA, 2016- Piano di Azione Locale 2014-2020 - GAL Valle Umbra e Sibillini - Area omogenea Dorsale Appenninica Meridionale, Regione Umbria, Perugia.

Il Mattino, 2018 – Le spighe verdi che premiano il bello e il buono. Numero del 24/07/2018, Roma

Mancinelli F., Di Felice V., Gli indicatori di diversità a livello di paesaggio, Università degli Studi della Tuscia, Viterbo.

Il Messaggero, Tanti giovani per la “mela ruggine”, Numero del 18/09/2018, Perugia.

ISPRA, 2011 – Ambiente, infrastrutture e paesaggio. Volume II, ISPRA, Roma

ISPRA, 2012 – Frutti dimenticati e germoplasma dimenticato. Il germoplasma frutticolo e viticolo delle agricolture tradizionali italiane. ISPRA, Roma

ISPRA, 2013 – Linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure ed interventi in campo agricolo e forestale, ISPRA, Roma

ISPRA, 2018 – Buone pratiche agronomiche. Fa.Re.Na.It. Insieme per Rete Natura 2000.

Lauricella P., 2017 - Workshop l’esperienza dell’Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale. Venezia, 13 novembre 2017. I progetti RRN-Ismea sul Paesaggio e gli strumenti nei PSR per valorizzarlo, ISMEA, Roma.

Life Help Soil, 2014 - Linee guida per l’applicazione e la diffusione dell’Agricoltura Conservativa. Un glossario di riferimento comune per l’adozione e la promozione di una agricoltura sostenibile e competitiva nelle Regioni del Nord Italia. Progetto Life HelpSoil (LIFE 12 ENV/IT/000578), Regione Lombardia, Milano.

Mancinelli C. (et.al.), 2014 – Proposte per il paesaggio olivetato storico umbro, Laboratorio sul Paesaggio Olivetato Storico, Trevi.

Maneli F., (2016) – La biodiversità del paesaggio olivetato, Laboratorio sul Paesaggio Olivetato Storico, Trevi.

Marandola D., Coderoni S., 2015 - “PSR 2014-2020 - Quadro di sintesi delle principali misure per la conservazione della biodiversità e la sostenibilità ambientale. Fa.Re.Na.It. Insieme per Rete Natura 2000, Perugia.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Osservatorio Nazionale per la qualità del paesaggio, 2017 – Rapporto sullo stato delle politiche per il paesaggio, CLAN group, Roma.

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, 2010 - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi, Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale, Roma.

Parziale F., 2016 - Linee guida per lo sviluppo rurale locale in Umbria. I GAL nella programmazione 2014-2020, Agenzia Umbria Ricerche, Perugia

Pesce A., 2006 - Le buone prassi per lo sviluppo rurale. Una raccolta di iniziative esperienze e progetti, INEA; Roma

Provincia Autonoma di Bolzano, 2002 - Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige, Ripartizione natura e paesaggio, Bolzano.

Region de Murcia, 2011 – Catalogo delle buone pratiche per il paesaggio. PMP 2011, Consejería de Obras Públicas y Ordenación del Territorio, Pictografía, Region de Murcia.

Regione Campania, 2006 – Linee guida per il paesaggio, Assessorato al governo del territorio, Napoli.

Regione Emilia Romagna, 2010 – Linee guida per il territorio rurale. Criteri per l’inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione ordinaria, EFP Design.

Regione Lombardia, 2006 - Landscape Opportunities. La gestione paesistica delle trasformazioni territoriali. Complessità territoriale e valorizzazione del paesaggio. Esperienze a confronto in Lombardia, Regione Lombardia. Direzione Generale Territorio e Urbanistica Struttura Paesaggio, Milano.

Regione Lombardia 2017, Paesaggi periurbani. Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio, Regione Lombardia - DG Sistemi verdi e Paesaggio, Milano.

Regione Piemonte, 2010 - Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio, Assessorato ai Beni Ambientali. Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica. Settore Gestione Beni Ambientali, Torino.

Regione Puglia, 2015 –Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, REGIONE PUGLIA - Assessorato all’Assetto del Territorio, Bari

Regione Sardegna, 2009 – Rapporto finale linee guida per il progetto sostenibile del paesaggio rurale regionale, Dipartimento di Architettura dell’Università di Cagliari, Sassari.

Regione Toscana, 2014 – I paesaggi rurali storici della Toscana, Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Toscana, Giunta regionale, Firenze.

Regione Umbria, 2009 – Piano Forestale Regionale 2008 – 2017, Regione Umbria. Servizio Foreste ed Economica Montana, Perugia.

Regione Umbria, 2013 – POR FESR. Programma Operativo Regionale. Fondo europeo dello sviluppo regionale, Regione Umbria. Direzione Programmazione, Innovazione, competitività. Servizio programmazione comunitaria, Perugia.

Regione Umbria, 2014 – POR FESR. Programma Operativo Regionale. Fondo europeo dello sviluppo regionale. Stato di attuazione finanziario del programma al 30 aprile 2014, Regione Umbria. Direzione Programmazione, Innovazione, competitività. Servizio programmazione comunitaria, Perugia.

Regione Umbria, 2014 – POR FESR. Programma Operativo Regionale. Fondo europeo dello sviluppo regionale. Rapporto annuale di esecuzione (RAE) al 31/12/2014, Regione Umbria. Direzione Programmazione, Innovazione, competitività. Servizio programmazione comunitaria, Perugia

Regione Umbria, 2018 – Informativa: stato di avanzamento del POR FESR 2014 -2020 al 15/05/2018, Regione Umbria. Direzione Programmazione, Innovazione, competitività. Servizio programmazione comunitaria, Perugia

Regione Umbria, 2014 – Gli interventi del PSR Umbria 2014 – 2020. Sintesi, Regione Umbria, Perugia.

Regione Umbria, 2016 – Atlante degli obiettivi dei Contratti di Fiume, Lago e di Paesaggio dell’Umbria, Centro Stampa Giunta Regionale Umbria, Perugia.

Regione Umbria, 2017 – Rapporto sull’emergenza idrica, Regione Umbria. Direzione Governo del Territorio e Paesaggio. Protezione Civile. Infrastrutture e Mobilità, Perugia.

Regione Veneto, 2011 - Quaderno n. 1. Prontuario Tecnico per il Paesaggio. La Verifica di Compatibilità Paesaggistica. Art. 146 D.Lgs 42/04, Regione del Veneto. Direzione urbanistica e paesaggio, Servizio Paesaggio e Osservatorio, Venezia.

Rete Rurale Nazionale, 2007 – Tutela giuridica del paesaggio culturale e rurale tradizionale, MIPAAF, Roma.

Rete Rurale Nazionale, 2009 – Paesaggio e sviluppo rurale, MIPAAF, Roma.

Rete Rurale Nazionale, 2016- Il paesaggio rurale e le misure dei PSR 2014-2020, MIPAAF – ISMEA, Roma.

Rete Rurale Nazionale, 2016 – Buone prassi di multifunzionalità nello sviluppo rurale. Raccolta di esperienze aziendali. Allegato 1 del documento “Agriturismo e multifunzionalità dell’azienda agricola”, MIPAAF, Roma

Rete Rurale Nazionale, 2016 - PSR 2014-2020. Il sostegno alla diversificazione nei PSR 2014-2020: avviamento di attività imprenditoriali e investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, MIPAAF, ISMEA; Roma.

Rete Rurale Nazionale, 2018 – Norme e appalti pubblici nei programmi di sviluppo rurale (PSR). Vademecum informativo per gli operatori, MIPAAF, Roma.

Rete Rurale Nazionale, 2018 – FEASR 2014 – 2020. Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014 – 2020. Secondo trimestre 2018, MIPAAF; Roma.

Scazzosi L., 2007 - Le linee-guida per la gestione paesaggistica delle trasformazioni territoriali. Caratteri metodologici, Certosa di Pontignano, Siena.

Scazzosi L., 2016 – Il Paesaggio Rurale come risorsa. Riqualificazione dei paesaggi rurali: la fascia olivetata Assisi-Spoleto, Perugia.

Socco C., 2007 - Sistema di indicatori per la valutazione della qualità del paesaggio periurbano, Osservatorio del paesaggio dei Parchi del Po e della collina Torinese, Dipartimento Interateneo Territorio Politecnico e Università di Torino, Torino.

Torquati B., 2007 – L’olivicoltura nelle zone marginali tra disaccoppiamento, condizionalità, tutela paesaggistica e idrogeologica in Agricoltura e Paesaggio in Umbria e Lazio, Franco Angeli, Bologna.

Torquati B., 2017 – Il paesaggio olivato da Assisi a Spoleto: elementi di contesto e specificità, Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali, Università degli Studi di Perugia, Perugia.

Torquati B., 2018 – Paesaggio e politica di sviluppo rurale, Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali, Università degli Studi di Perugia, Perugia.

Vita in campagna, 2018 - Frutteto insolito di frutti minori: il sorbo è anche un’ornamentale, Numero del 18/09/2018, Bologna.

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
redazionern@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.instagram.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale